Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 14 maggio 1966
Anno LXXXV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 6021 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

HANNO VOTATO A FAVORE TUTTI I GRUPPI ECCETTUATI I LIBERALI

APPROVATI DAL SENATO L'AMNISTIA E L'INDULTO

I limiti di applicazione e le numerose esclusioni - Il provvedimento di clemenza copre i reati commessi fino al 31 gennaio '66 - Ora dovrà pronunciarsi la Camera

Roma, 13

Il Senato ha approvato l'amnistia. Adesso il dibattito si sposterà alla Camera, in modo da accelerare i tempi, per cui l'on. Saragat sarà in grado di emanare per il 2 giugno il provvedimento di clemenza. Ieri, com'è noto, il Senato aveva approvato i primi articoli della legge: oggi ha completato l'esame dei rimanenti articoli, superando una serie di votazioni sui vari emendamenti presentati dai diversi settori. Finalmente alle 13, con il voto favorevole di tutti i gruppi, tranne i liberali, l'intero provvedimento è stato approvato. Esso si può sintetizzare come segue:

Amnistia: è limitata ai reati punibili con la reclusione fino a 3 anni o con una pena pecuniaria non superiore a 2 milioni e 500 mila lire. L'amnistia è estesa ai reati di stampa, quando sussista la responsabilità colposa del direttore o del vicedirettore responsabile del periodico, e ai reati puniti fino a 5 anni di reclusione se hanno un movente o finalità elettorale o sindacale.

Reati esclusi dall'amnistia: il provvedimento di clemenza non si applica ad una serie di reati che prevedono una pena di tre anni. Si tratta dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione; dei delitti di comune pericolo mediante frode; delitti di vendita di sostanze non genuine; dei delitti contro la morale pubblica e il buon costume; dei delitti di truffa e frode in commercio, se il danno è rilevante. Dall'amnistia è escluso il reato di omicidio colposo in conseguenza di incidenti stradali con omissione di soccorso alla vittima dell'incidente.

Indulto: l'indulto, con il quale si annullano in parte o in tutto le conseguenze punitive del reato, è stato concesso nella misura non superiore a 2 anni per le pene detentive e non superiore a 2 milioni di lire per le pene pecuniarie. L'indulto è ridotto ad 1 anno per coloro che sono stati condannati per una serie di reati che comprendono: il peculato, la strage, la epidemia, i delitti contro la morale e la salute pubblica, l'omicidio volontario e colposo (con omissione di soccorso), rapina, le pubblicazione e gli spettacoli osceni.

Esclusioni dall'amnistia e l'indulto: sono esclusi i reati di spionaggio e quelli compiuti per sottrarsi al servizio militare. La amnistia e l'indulto non si applicano nei confronti di coloro contro i quali siano state adottate misure punitive di sorveglianza e soggiorno obbligatorio in relazione alla legge per la repressione della mafia, e ai delinquenti abituali. L'amnistia non si applica, inoltre, a coloro che abbiano riportato precedenti condanne, sia pure con una medesima sentenza, per delitti non colposi e complessivamente per oltre due anni di reclusione.

Nella valutazione dei precedenti penali non si tiene conto delle condanne coperte da precedente amnistia impropria, dei reati estinti alla data in vigore dell'attuale provvedimento per il decorso dei termini della sospensione condizionale della pena, e delle condanne per delitti per i quali sia stata riconosciuta l'attenuante dei motivi di particolare valore morale e sociale.

Reati finanziari: l'amnistia e l'indulto sono estesi ai reati finanziari e alle evasioni fiscali. I morosi potranno godere del provvedimento di clemenza che elimina le conseguenze penali e pecuniarie, solo nel caso che entro 120 giorni paghino le imposte o non denunciate o non pagate.

L'amnistia è rinunciabile: la amnistia non si applica qualora l'imputato faccia espressa dichiarazione di non volerne usufruire.

Revoca dell'indulto: l'indulto è revocato qualora chi ne abbia usufruito commetta, entro 5 anni dalla data in vigore del decreto, un delitto non colposo per il quale riporti una condanna a pena detentiva non inferiore a 6 mesi.

Il Senato ha infine deciso che l'amnistia e l'indulto hanno efficacia per i reati commessi fino a tutto il 31 gennaio 1966.

Un calcolo preciso è difficile farsi, ma sia pure con molta approssimazione si può ritenere che se la Camera giungerà, fra due settimane al massimo, alle medesime conclusioni del Senato, l'amnistia getterà un colpo di spugna su circa un milione e mezzo di procedimenti penali. Ad avere i maggiori benefici saranno i pretori oltre che gli interessati diretti: infatti, la maggior parte dei reati che rientrano nell'amnistia sono di competenza del pretore, cominciando dalle contravvenzioni. Sempre secondo un calcolo approssimativo, per due terzi l'amnistia si riferisce a contravvenzioni, per l'altro terzo ai delitti, taluni dei quali, pur essendo puniti con una pena non superiore a 3 anni, sono stati esplicitamente esclusi dal beneficio. Si può ricordare che con la amnistia concessa nel 1953 furono estinti 862 mila 721 procedimenti penali, con quella concessa nel 1959 ne furono estinti 870 mila 84, con quella concessa nel 1962 ne furono estinti 1 milione 880 mila, dei quali 802 mila relativi a contravvenzioni, e che in conseguenza dell'atto di clemenza furono liberati 4 mila 571 detenuti e applicato il condono a trentatremila imputati. Forse anche la Cassazione verrà a trarre un vantaggio dall'amnistia. Vi sono infatti circa 7 mila procedimenti penali relativi a lesioni colpose, in conseguenza di incidenti stradali, che attendono la definizione dinanzi alla IV Sezione penale della Corte Suprema. Nella maggior parte si tratta di procedimenti che non avrebbero subito alcuna modifica rispetto alle sentenze pronunciate dai giudici di merito, ma che per essere definiti avrebbero costretto i magistrati ad un lavoro non indifferente. Uno degli aspetti positivi dell'amnistia potrebbe essere quello che alle vittime di questi incidenti stradali sarà consentito così di iniziare subito il procedimento civile per ottenere il risarcimento del danno.

Un problema insoluto, invece, è quello degli omicidi colposi, che sono rimasti esclusi dall'amnistia, perchè la pena prevista dal Codice arriva a 5 anni di reclusione. Vi è stato un tentativo di escludere un reato del genere anche dal condono, ma la maggioranza ha approvato la proposta della commissione di ridurre il beneficio soltanto ad un anno quando lo omicidio è stato commesso insieme alla omissione di soccorso.

LA TUTA PER IL PEDONE SPAZIALE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Houston — Con questo complesso equipaggiamento, il cui peso globale supera il quintale, l'astronauta americano Eugene Cerman tenterà martedì una passeggiata nello spazio di due ore

SI RICOMINCIA A PARLARE DI «VERIFICA» DOPO LE AMMINISTRATIVE DEL 12 GIUGNO

Nuovi dissensi fra DC e PSI aumentano le difficoltà del Governo

Tutti però si dicono contrari alla crisi - Critiche mosse dal senatore socialista Vittorelli alla politica estera - Dura replica del «Popolo» a Giolitti per le accuse di moderatismo Ora il PSI vuole affrettare i tempi dell'unificazione - Garanzie chieste dall'on. Paolo Rossi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Il Presidente del Consiglio Moro ha avuto in giornata colloqui con il Ministro del Tesoro Colombo e con il Ministro degli Esteri Fanfani. In sede ufficiosa è stato precisato che Moro ha parlato con Colombo dei problemi della copertura finanziaria di vari provvedimenti legislativi (Piano verde, l'edilizia, Piano della Scuola). Essi hanno fatto anche il punto sulla situaizone economica. Il 31 maggio si terrà l'annuale assemblea della Banca d'Italia, che ascolterà la relazione del governatore Carli. La assemblea costituisce uno degli eventi più attesi dell'anno finanziario, in quanto il governatore, nell'occasione, rende noti ed illustra dati e cifre che consentono una diagnosi esatta della situazione economica del Paese.

Il Ministro degli Esteri, a sua volta, ha riferito all'on. Moro sul dibattito alla Commissione Esteri del Senato, che è proseguito per tutta la giornata. Nella discussione sulla relazione di Fanfani i comunisti ed i socialproletari hanno ripetuto le consuete accuse dell'opposizione nei confronti del Governo. In particolare, Scoccimarro ha sottolineato l'esigenza di adeguare «la nostra politica estera alla nuova realtà internazionale», lamentando che tale esigenza non figura nella relazione svolta da Fanfani. Scoccimarro ha anche chiesto a Fanfani di chiarire meglio qual è la posizione del nostro Governo sulla proposta sovietica per una conferenza pan-europea. Il missino Ferretti e il liberale D'Andrea hanno giudicato negativamente e gravida di pericoli la proposta di Gromiko per una conferenza pan-europea. D'Andrea ha giudicato positivamente i risultati di Bruxelles.

Per la maggioranza hanno parlato Jannuzzi e Vittorelli. Il democristiano Jannuzzi ha difeso la politica governativa, sostenendo che essa si muove sulla strada giusta e tiene conto delle novità che vi sono nel mondo. Il socialista Vittorelli ha espresso un giudizio generale positivo sulla diligenza con la quale Fanfani ha riferito i particolari dell'azione internazionale dell'Italia nel corso degli ultimi mesi, ma ha espresso il timore che molti interrogativi abbiano trovato una risposta eccessivamente «discreta» da parte del Governo. Fanfani — ha detto Vittorelli — ha sottolineato l'auspicio di pace dell'Italia, ma qual è il giudizio del nostro Paese sulle condizioni alle quali è possibile aprire un negoziato nel Vietnam?». Si è notato che Vittorelli ha parlato con lo spirito di uno che non fa parte della maggioranza. Egli ha anche chiesto al Governo che cosa pensi della proposta fatta dall'Internazionale socialista per l'ingresso della Cina all'ONU. «Il Ministro — ha detto Vittorelli — non lo ha detto, eppure la sua carica di Presidente delle Nazioni Unite gli conferisce una funzione non indifferente».

In serata Fanfani ha replicato. L'impennata di Vittorelli, peraltro, ha ridato vigore alle voci che da giorni ormai circolano sul momento non facile per il Governo. Stasera, in ambienti vicini a Palazzo Chigi, si è detto che i problemi della situazione politica generale verranno affrontati dai partiti della coalizione dopo le elezioni del 12 giugno. Gli stessi ambienti dicono che indubbiamente c'è una situazione di disagio, ma è anche vero che i partiti sono ormai impegnati nella campagna elettorale amministrativa, per cui l'esame dei problemi riguardanti i rapporti tra i partiti della maggioranza sarà affrontato non prima della seconda metà di giugno; dopo le elezioni, cioè, avremo la fase della verifica. Nessuno dei partiti della coalizione, si dice negli ambienti di cui sopra, vuole una crisi, ma indubbiamente alcuni fatti, complicano, si riconosce, le difficoltà obiettive.

Secondo gli ambienti ufficiosi, ad ogni modo, non è il caso di drammatizzare, così come hanno fatto stamane alcuni giornali del Nord, riferendosi alla riunione presieduta da Moro a Palazzo Chigi. In quella riunione — secondo gli ufficiosi — si è parlato effettivamente di passaporti; non si è fatto un «consulto del Governo». D'altra parte, si rileva che alcuni atteggiamenti dei socialisti non possono non dare fastidio alla Democrazia cristiana. Alcuni esempi: Nenni si reca nelle aule universitarie occupate dagli studenti durante i recenti disordini; un gruppo di professori universitari invia il famoso telegramma al Presidente della Repubblica; il presidente del gruppo parlamentare socialista autorizza la presentazione di una proposta di legge sul divorzio; il tema dominante del dibattito sulla unificazione socialista concerne la alternativa di potere rispetto alla D.C.

Si è notato che oggi «Il Popolo» ha replicato con una certa durezza a quanto aveva scritto il socialista Giolitti su un periodico romano. Giolitti aveva affermato che «alla compattezza della nuova maggioranza democristiana si pagherebbe un prezzo costituito dall'accantonamento delle riforme». «Noi contestiamo — replica "Il Popolo" — che un qualsiasi prezzo sia stato pagato alla compattezza della Democrazia cristiana: è vero, semmai, che proprio la Democrazia cristiana, per nulla scivolata nelle spire del moderatismo, ha più volte ribadito la sua volontà di procedere, cooperando lealmente con le altre forze della maggioranza governativa sulla via della realizzazione dei programmi di centro-sinistra. Giolitti — prosegue "Il Popolo" — non può teorizzare in astratto, senza tener conto di obiettive difficoltà e pretendere azioni taumaturgiche del Governo». Così argomentando, egli non fa in sostanza che ripetere le tesi sterilmente demagogiche dell'estrema sinistra.

«Un partito socialista unificato — prosegue il giornale della D.C. — che si spingesse sulla pericolosa strada indicata dallo on. Giolitti, non rappresenterebbe davvero un contributo al rafforzamento della democrazia in Italia. D'altra parte, ci sembra che Giolitti si sia gettato, lancia in resta, contro i classici mulini a vento. Allo stato attuale delle cose, sia il PSI che il PSDI operano insieme nel Governo ed hanno tutte le opportunità (il che del resto fanno) di agire nella direzione delle necessarie riforme, ma una spinta non deve significare rottura pura e semplice. Sarebbe — conclude il giornale — una strategia assolutamente deleteria, che gioverebbe soltanto al PCI e porrebbe in crisi, senza via d'uscita, il socialismo unificato o no, o al Governo o alla opposizione». Il giornale della Democrazia cristiana ha parlato a nuora (a Giolitti) perchè suocera (i socialisti) intenda. La Democrazia cristiana, vale a dire, ha così ammonito i socialisti sul pericolo di una «rottura».

Ambienti ufficiosi hanno affermato stasera che è anche probabile che una più incisiva iniziativa del Governo conduca ad un rapido superamento del momento. Si sottolinea in proposito che non vanno inoltre dimenticate le capacità manovriere dell'on Moro. Da alcuni si è sottolineata come significativa una battuta di questa sera di Matteo Matteotti. A chi parlava di sintomi di malattia del Governo, ha replicato: «I sintomi sono dei brividi che possono preannunciare un raffreddore o l'influenza. Io penso che si tratti di un raffreddore preelettorale».

Unificazione socialista in autunno sembra ormai lo slogan dei due partiti socialisti. Fino a qualche settimana fa si diceva, anzi De Martino e Brodolini dicevano, «unificazione entro l'anno». Oggi De Martino e Brodolini che, come è noto, svolgono una funzione di freno rispetto ai nenniani, dicono «unificazione in autunno». Così ha dichiarato stamane l'on. Brodolini, parlando al Comitato paritetico PSI-PSDI. «L'unificazione socialista in autunno — ha detto — è l'obiettivo che va perseguito. Mentre sarebbe stato assurdo, porsi, mesi fa, un problema di tempi, oggi questo problema esiste».

Perchè — ci si chiede — questo problema esiste proprio oggi? «Il problema dei tempi dell'unificazione oggi esiste — ha detto Brodolini — sia in relazione allo sviluppo del processo unitario, sia in relazione anche agli elementi di instabilità che l'attesa dell'unificazione socialista determina nella situazione politica. Occorre pertanto imprimere — ha concluso Brodolini — una spinta acceleratrice al processo unitario».

Perchè tanta fretta — ci si è chiesti — quando fino a qualche settimana fa si era tanto cauti? Da parte sua, il presidente del gruppo socialista della Camera, Ferri, ha affermato che il problema dell'Internazionale socialista è un fatto risolto dopo Stoccolma. Balzamo, per la sinistra, ha sparato a zero contro l'unificazione. Paolo Rossi, impossibilitato ad intervenire, ha inviato una lettera in cui pone l'accento sulla necessità che il partito unificato nasca dall'accettazione integrale delle carte e dei principi dell'Internazionale socialista.

Per il resto segnaliamo che la direzione comunista ha approvato un comunicato nel quale si insiste sulla «crisi» del centro-sinistra, sulle sue «contraddizioni» e «sulla esistenza di un vasto movimento unitario nel Paese per una soluzione democratica e contro il pericolo di una crisi delle istituzioni».

Si apprende, infine, che i deputati della D.C. risultati aici, senti in aula nella vo che si è svolta ieri a Mattuosatorio per il disegno aria di sulla giusta causa ne menti, dovranno giustrontiera), loro assenza alla prestiero Hogruppo d.c. della Cadella crocha comunicato l'on. Abbazia, ni, presidente del gante, speviando una lettera a mavera. parlamentari assenti a (tedezione di ieri. Le risposte in una no oggetto di esame del direttivo del gruppo verde

C.

IL RESPONSO DEGLI ESPERTI AMERICANI SUL «FUNGO» CINESE

Non era una vera «H» ma una bomba sperimentale

Aerei sconosciuti [forse russi] raccolgono campioni di «fall-out» in Giappone - Lunedì la nube arriverà sull'Europa: nessun pericolo

Washington, 13

La Commissione americana per l'energia atomica ha sostenuto oggi che l'esplosione nucleare cinese avvenuta lunedì non è stata quella di una bomba all'idrogeno. Dopo analisi preliminari del pulviscolo radioattivo diffuso nell'atmosfera la Commissione ha comunicato testualmente: «Si è trattato probabilmente di un ordigno sperimentale, che è stato fatto esplodere allo scopo di aumentare la resa del precedente ordigno a fissione di bassa potenza, in vista di un'eventuale realizzazione termonucleare».

«Specificamente, l'ordigno impiegava uranio arricchito, lo stesso materiale fissile che venne usato nei precedenti esperimenti nucleari cinesi. Esso non conteneva plutonio. Il materiale termonucleare litio 6 era presente, ma la sua specifica funzione nell'ordigno non è ancora chiara. Occorrerà del tempo perchè siano disponibili informazioni più particolareggiate». Ciò che è stato comunicato dalla Commissione americana trova del resto, riscontro nel comunicato con cui la Cina diede notizia dell'avvenuta terza esplosione. Pechino disse, infatti, che lo ordigno esploso conteneva materiale termonucleare e non affermò che fosse avvenuta una vera e propria esplosione termonucleare.

Da Tokio si è appreso intanto che aerei non identificati che, a quanto si ritiene, stavano raccogliendo campioni del «fall-out» radioattivo sprigionato dall'atomica cinese, sono stati avvicinati in 17 occasioni al largo del Giappone nei giorni di martedì e giovedì: lo ha reso noto l'Agenzia militare nipponica, aggiungendo che caccia giapponesi si sono levati in volo otto volte per intercettare gli aerei avvistati sui radar nipponici, ma non sono riusciti a stabilire un contatto. Ieri l'aeronautica sudcoreana aveva riferito che propri caccia avevano incontrato un turboelica di fabbricazione russa presumibilmente impegnato nella raccolta di «fall-out» radioattivo.

Esperti meteorologhi americani hanno calcolato nel frattempo che oggi l'atmosfera contaminata dall'esplosione atomica cinese è incominciata a passare sopra il territorio americano e raggiungerà l'Europa lunedì prossimo. Gli esperti hanno dichiarato che i loro calcoli si basano solo sull'intensità e sulla direzione dei venti poichè, fino a questo momento, non è stato rilevato alcun aumento della radioattività nell'atmosfera da parte delle speciali stazioni di osservazione. Essi hanno inoltre precisato che anche quando verrà rilevato l'aumento di radioattività, questo sarà di entità irrilevante, appena percettibile ai più delicati e sensibili rivelatori. Nessun pericolo, quindi, sussiste per la popolazione.

In America del Sud, intanto, è viva la preoccupazione per le possibili conseguenze della nuvola radioattiva che verrà prodotta dalla prossima esplosione atomica francese, in un atollo dell'Oceano Pacifico. Il Ministro degli Esteri peruviano, Salas, dopo una riunione di Gabinetto promossa dal Presidente Belaunde, ha annunciato che giovedì prossimo si riuniranno a Lima esperti nucleari del Perù, del Cile, dell'Ecuador e della Columbia per studiare la questione.

L'incontro, che per il momento ha un carattere strettamente tecnico, sarà molto probabilmente seguito da un convegno dei Ministri degli Esteri per discutere eventuali elementi di pressione sul Governo di Parigi, affinchè l'esperimento sia annullato.

Il Ministro degli Esteri peruviano ha però ammesso che una possibilità di tal genere è piuttosto remota, ma ha aggiunto: «Fino a quando vi sarà una speranza noi ci batteremo». Un gruppo di esperti francesi ha visitato recentemente le Repubbliche del Sud America occidentale, per illustrare ai vari Governi le precauzioni che la Francia ha adottato, al fine di limitare al massimo la possibilità del formarsi di una nube di elevata radioattività.

La situazione

Lo scontro tra aerei americani e cinesi ha arroventato ancor più l'atmosfera internazionale; un portavoce del Comando militare americano a Saigon ha precisato che il combattimento aereo, durante il quale è stato abbattuto un «Mig», è avvenuto a 80 chilometri a Sud del confine tra il Vietnam del Nord e la Cina comunista, e non sulla Cina, come sostenuto da Pechino. Le fonti americane non hanno però precisato la nazionalità dell'aviogetto abbattuto. Lo scontro, secondo la versione americana, si è verificato poichè una squadriglia di «Mig» ha attaccato un aereo da ricognizione americano non armato e una squadriglia di «Phantom», che effettuava la «copertura». Secondo il comunicato di Pechino, invece, il «Mig» è stato abbattuto in una località situata a 15 chilometri a Nord della frontiera con il Vietnam del Nord.

Il Governo cinese ha attaccato violentemente gli americani definendoli «i pirati dell'aria» e manifestando volontà di rappresaglia in caso di nuovi incidenti. A Washington non è stato fatto alcun commento ufficiale alle accuse cinesi, tuttavia personalità vicine al Presidente Johnson hanno tenuto a riaffermare che gli Stati Uniti non cercano la guerra con la Cina. Comunque, il giornale dell'esercito cinese, dopo aver definito l'abbattimento del «Mig» una deliberata provocazione di guerra, invita le forze armate e la popolazione ad essere più pronte che mai ad affrontare una guerra illimitata.

I risultati delle elezioni municipali parziali in Inghilterra e nel Galles hanno costituito una gradevole sorpresa per i conservatori, che hanno guadagnato 288 seggi perdendone solo 27. I laburisti hanno perduto complessivamente 237 seggi e ne hanno guadagnati 75. Anche per i liberali i risultati sono stati negativi. Negli ambienti politici londinesi si fa rilevare, però, che nelle elezioni municipali i problemi dibattuti non hanno una precisa caratterizzazione politica.

Il Senato ha approvato la legge sull'amnistia. Il provvedimento di clemenza ha efficacia per i reati commessi fino a tutto il 31 gennaio '66. L'amnistia è limitata ai reati punibili con la reclusione fino a tre anni o con una pena pecuniaria non superiore ai due milioni e mezzo, e ai reati di stampa. L'indulto è concesso in misura non superiore ai due anni per le pene detentive e ai due milioni per le pene pecuniarie. Il provvedimento, che passa ora all'esame della Camera, riguarda circa un milione e mezzo di procedimenti penali.

LUNGA SOSTA ALL'ELISEO dell'Ambasciatore cinese

Parigi, 13

Un sorriso enigmatico è stata la sola risposta dell'Ambasciatore della Cina Popolare, gen. Huan Cen, ai giornalisti che gli chiedevano che cosa avesse detto al Segretario generale dell'Eliseo, Burin des Roziers, durante l'ora e un quarto di colloquio avuto nel pomeriggio.

La visita, inattesa, è stata messa subito in relazione con l'aggravamento della tensione fra Pechino e Washington, in seguito all'incidente aereo al confine tra la Cina ed il Vietnam del Nord. Il fatto che il diplomatico abbia preso la strada dell'Eliseo, anzichè quella più usuale del Quai d'Orsay, induce a formulare l'ipotesi che i dirigenti di Pechino abbiano voluto informare De Gaulle magari con un «pro-memoria» o un messaggio, intorno all'incidente aereo di ieri.

Al problema cinese si è riferito il Ministro britannico di Stato per il disarmo, Lord Chalfont, prendendo la parola davanti ai giornalisti anglo-americani a Parigi. Secondo l'oratore, l'ammissione all'ONU e la partecipazione alla conferenza sul disarmo della Cina sono ormai una necessità. Lord Chalfont ha aggiunto, parlando della NATO, che si tratterà di trasformare questa organizzazione difensiva in uno strumento per negoziare l'equilibrio mondiale, ma ha criticato il disimpegno di De Gaulle, affermando che l'URSS «mai accetterà di trattare con un'organizzazione atlantica indebolita e divisa».

PRONTA REPLICA DEL COMANDO MILITARE DI SAIGON ALLE ACCUSE DI SCONFINAMENTO

Si sono scontrati sul Vietnam i caccia americani e i «Mig» cinesi

L'aereo comunista è stato abbattuto sul territorio di Hanoi a una settantina di chilometri dalla frontiera - Pechino esorta il popolo a prepararsi ad affrontare «una guerra illimitata»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 13

Mentre i politici continuano a mantenere il riserbo sullo abbattimento di un aereo cinese, nel cielo della Cina, ad opera di un aereo americano (stiamo indagando» ha detto un portavoce del Pentagono), i militari — e più precisamente l'alto Comando americano a Saigon — non solo hanno accettato di commentare le notizie cinesi («Non ne abbiamo l'abitudine — ha detto un portavoce — ma posso confermare che un "Mig" è stato abbattuto da un nostro aereo»), ma hanno precisato che il duello aereo è avvenuto non — come afferma Pechino — sul territorio cinese, bensì nel cielo del Nord Vietnam, a 165 chilometri a Nord-Ovest di Hanoi e a 65 dalla frontiera tra il Vietnam del Nord e la Cina comunista.

La battaglia ha avuto inizio a 185 chilometri da Hanoi, verso Nord-Est, quando quattro «Mig» sono stati avvistati dalla caccia americana, diretti verso Nord. Uno di essi si è staccato dalla squadriglia ed ha attaccato un aereo da ricognizione americano, mentre gli altri tre si sono diretti contro i tre «Phantom» in missione di scorta ravvicinata al ricognitore. Contro i «Phantom», i «Mig» hanno sparato numerosi colpi di cannone e quindi, con ampia virata, hanno puntato il muso (e le armi) contro il ricognitore, con manovra quanto mai azzardata in quanto, nell'eseguirla, i caccia cinesi si sono andati a portare davanti a quelli americani. L'aereo pilotato dal maggiore Wilbur Dudley si è trovato in ottima posizione di tiro e il pilota ha fatto partire due missili «Sidewinder» (razzi dotati di apparecchiatura direzionale che indirizza il congegno nella direzione della fonte di emissione di radiazioni di calore): uno dei due missili ha centrato il bersaglio e il «Mig» è precipitato al suolo.

Sempre secondo il portavoce americano a Saigon, al momento in cui sono stati intercettati dalla caccia comunista, gli apparecchi statunitensi erano diretti verso Sud-Ovest, il che significa che provenivano dalla direzione in cui si trova la frontiera cinese. In un primo momento, qui a Washington, non si era esclusa, in via di ipotesi, l'eventualità che un pilota americano avesse commesso un errore ed avesse attaccato un caccia comunista nel cielo della Cina, ma le affermazioni del Comando militare americano nel Vietnam del Sud sono categoriche al riguardo.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta a Danang, il maggiore Dudley, autore dell'abbattimento del «Mig», ha affermato anch'egli che lo scontro è avvenuto a «circa settanta chilometri» a Sud della frontiera cinese, cioè sicuramente in territorio del Vietnam del Nord. Il maggiore ha confermato che il ricognitore era stato attaccato e che egli, con la sua squadriglia, aveva affrontato la formazione avversaria. Il maggiore Dudley ha dichiarato che il «Mig» abbattuto («e probabilmente anche gli altri tre») non avevano contrassegni di nazionalità nè sulle ali nè sulla fusoliera.

A Pechino, intanto, si insiste nell'affermare che il «Mig» è stato abbattuto in territorio cinese, in un combattimento che ha avuto inizio e conclusione nel cielo della Cina. Secondo il Governo cinese il combattimento si è svolto a meno di cento chilometri da Ma Kuan (provincia dello Yunnan), cioè ad oltre venti chilometri dalla frontiera con il Vietnam, dentro il territorio della Repubblica popolare.

Certo è che la denuncia dell'asserita violazione ha fatto salire di diversi gradi il termometro della situazione (Ciu En-lai ha fatto sapere in modo inequivocabile che quanto è accaduto viene considerato dal Governo cinese come «un atto di guerra» e ha ammonito Washington a non ripetere più una simile azione a scanso di complicazioni internazionali di drammatica portata). La vicenda è stata al centro di un dibattito alla Casa Bianca fra Johnson, Cabot Lodge, Rusk e McNamara. Più tardi, il portavoce di Johnson ha evitato accuratamente di fare cenno a ciò; egli si è limitato a dire che si è discusso, «a livello presidenziale», il problema del Vietnam.

Sull'aereo cinese abbattuto, il portavoce ha detto: «Non ne sappiamo nulla». Al Dipartimento di Stato la stessa discrezione e riluttanza a parlare dell'incidente. «Non ho commenti da fare», ha detto il portavoce di Dean Rusk. Alle insistenze dei giornalisti, egli ha risposto dicendo che la sola battaglia aerea a sua conoscenza è quella avvenuta a Nord-Ovest di Hanoi. Nemmeno alla domanda se vi sia stato qualche episodio di inseguimento aereo, da far sospettare che il pilota americano abbia sconfinato, egli ha voluto dare una risposta.

A Pechino, intanto, un giornale dell'esercito cinese, in un editoriale trasmesso oggi dall'agenzia «Nuova Cina», ha chiesto alle forze armate cinesi di fare più concreti preparativi di guerra e ha invitato la popolazione ad essere più pronta che mai ad affrontare una guerra illimitata. «E' assolutamente impossibile per l'imperialismo statunitense — afferma il giornale — combattere soltanto nei cieli e sui mari senza scatenare una guerra anche terrestre». Dopo aver affermato che l'abbattimento del «Mig-17» è una «deliberata provocazione di guerra», il giornale aggiunge: «Noi avvertiamo solennemente gli aggressori statunitensi che questi debiti devono essere pagati doppi. I provocatori devono essere severamente puniti. L'imperialismo statunitense è responsabile di tutte le gravi conseguenze che possono derivare dalle sue provocazioni di guerra».

U. P. I.

NOTA DI SODDISFAZIONE DEI SINDACATI DOPO L'INCONTRO CON MORO

Si delinea una soluzione per gli esami nelle medie

Finora nessuna schiarita per il ripristino dell'assistenza mutualistica diretta
Considerati mobilitati i medici provinciali ove vi fosse uno stato di emergenza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma 13

La Federazione italiana della scuola, riunitasi questa sera per esaminare la situazione venuta a determinarsi in relazione al progetto approvato dal Consiglio dei Ministri di venerdì scorso sugli esami della scuola media, ha diramato un comunicato — alla cui elaborazione hanno partecipato i rappresentanti dei quattro sindacati della scuola media che nella FIS confluiscono — in cui «nel prendere atto della favorevole disposizione alle istanze avanzate dal personale direttivo ed insegnante della scuola media emersa dal colloquio che ieri sera i rappresentanti della FIS hanno avuto con il Presidente del Consiglio e dalle dichiarazioni fatte stamane dal Ministro Gui» afferma di attendere «fiduciosa che le esigenze di carattere pedagogico della nuova scuola media trovino piena rispondenza nelle deliberazioni che dovranno essere adottate circa i modi di attuazione dell'esame di licenza, intesa come prosecuzione e conclusione di un dialogo che per tre anni la scuola ha mantenuto e condotto con i propri alunni».

Il comunicato non accenna a soluzioni di compromesso, nè rivela di che natura tale compromesso potrebbe essere. tuttavia appare logico che ad una soluzione mediana si stia per giungere. Alla possibilità di risolvere in via compromissoria la vertenza, sorta per la questione delle commissioni di esame, aveva fatto cenno questa mattina il Ministro della Pubblica Istruzione, intervenuto alla seconda giornata di lavori del Congresso nazionale della scuola media. «Conosco bene — aveva detto Gui — le ragioni dei sindacati e la posizione del Governo. Il Presidente del Consilio si è immedesimato della situazione. Non posso dire di più, perchè il problema trascende la mia autorità e competenza. Posso però anticipare che il Presidente del Consiglio procederà a nuove consultazioni con i rappresentanti dei partiti che formano la coalizione governativa al fine di giungere a soluzioni hce tengano conto delle esigenze prospettate dagli insegnanti».

Alla schiarita nel settore della scuola si contrappone un appesantirsi della situazione nel campo dei funzionari direttivi dello Stato.

Intanto la vertenza tra medici e mutue si trascina senza soluzioni alle viste. Oggi, come è noto, avrebbe dovuto esserci una riunione della commissione lavoro della Camera, dinanzi alla quale i Ministri Bosco e Mariotti avrebbero dovuto riferire. Ma è stata rinviata. Lo «Avanti» di stamane diceva che il rinvio era stato chiesto dallo stesso Ministro Bosco. Ma in realtà si è trattato di un rinvio di ufficio, in quanto il Ministro del Lavoro doveva essere presente nell'aula di Montecitorio alla discussione del provvedimento relativo alla pensione ai commercianti. Lo stesso Bosco questa mattina aveva smentito la versione fornita dal giornale socialista.

I Ministri del Lavoro e della Sanità, comunque, hanno avuto un lungo colloquio questa mattina nel transatlantico di Montecitorio. Sia l'uno che l'altro, avvicinati più tardi dai giornalisti, hanno affermato di essere sempre a disposizione del Parlamento per dare tutte le informazioni sulla questione. Essi ritengono del massimo interesse illustrare al Parlamento gli sviluppi della vertenza e il modo più atto per risolvere l'importante problema dell'assistenza sanitaria mutualistica e di una adeguata sistemazione dei medici.

Commissione a parte, l'occasione a tale illustrazione è data ai due Ministri dalla richiesta, avanzata dall'onorevole Roberti, durante la seduta odierna alla Camera, di un dibattito parlamentare sulla situazione della vertenza medici-mutue. Il Presidente della Camera ha assicurato il proprio intervento presso il Governo affinchè la richiesta abbia un seguito immediato. Analoga richiesta di dibattito è stata presentata, dal sen. Picardo, a Palazzo Madama.

Il Ministro Mariotti è intervenuto oggi alla annunciata riunione dei medici provinciali, convocata per predisporre misure di emergenza per sopperire parzialmente alle esigenze della assistenza mutualistica. Informando i medici convenuti della situazione, il Ministro ha detto che «sotto certi aspetti questa vertenza è salutare perchè ha consentito di porre in evidenza come siano carenti le attuali strutture sanitarie del sistema mutualistico, la natura e il contenuto di certi poteri, i modi e le ragioni in base al quali questi poteri sono stati utilizzati» Il Ministro ha individuato «un sottofondo prevalentemente politico, anche se velato da impostazione normativa e rivendicativa», nell'atteggiamento della Federazione degli Ordini dei medici, che chiedendo la liberalizzazione della professione medica «oltre che aggravare la crisi del sistema mutualistico, cerca di insabbiare le riforme di struttura presentate dal Ministero della Sanità».

La situazione, secondo il Ministro, è tale che suggerisce di uscire dall'opera di mediazione «per entrare in quella delle scelte decisive sul piano della attuazione delle riforme strutturali già attuate dalle più evolute democrazie occidentali». Mariotti ha avvertito i medici provinciali che nel caso si determini «uno stato di emergenza» essi debbono «considerarsi mobilitati per assicurare, quali massime autorità al livello provinciale, l'assistenza sanitaria ai cittadini, coordinando tutti gli enti ed i medici disponibili e svolgendo un'intensa opera persuasiva presso tutto il mondo sanitario perchè venga ripristinata l'assistenza diretta».

Sul piano assistenziale, altre novità vengono dall'ONMI. La giunta esecutiva dell'opera maternità e infanzia, riunitasi di urgenza, ha deliberato di revocare i provvedimenti adottati dal consiglio centrale un mese addietro, relativamente al licenziamento di personale e alla chiusura di una parte degli asili nido. Ma le organizzazioni sindacali dei dipendenti, riunitisi a loro volta, preso atto della decisione della giunta esecutiva dell'ONMI di revocare i licenziamenti, hanno sottolineato però che l'azione sindacale è anche e principalmente volta ad ottenere un preciso impegno da parte degli organi vigilanti per una immediata approvazione del regolamento organico e delle richieste normative ed economiche dei medici consultoriali ONMI. Pertanto hanno confermato lo sciopero stabilito nei giorni 16, 17, 18, 23, 24, 25, 30, 31 maggio e 1.o giugno.

R. R.

RIMPROVERI DI MALAGODI ai partiti di Governo

Milano, 13

La mancata elezione delle delegazioni italiane nelle assemblee europee di Strasburgo ha molti aspetti «tutti strani e preoccupanti per le istituzioni democratiche che dovrebbero governarci»: così scrive l'on. Giovanni Malagodi in un articolo su un quotidiano milanese del pomeriggio.

«Il motivo procedurale del rinvio — continua l'on. Malagodi — è che non c'era e non c'è una maggioranza che possa assicurare l'elezione dei delegati; il motivo sostanziale, invece, è che socialisti e repubblicani esigevano ed esigono che i comunisti entrino a far parte delle delegazioni, da cui sono sempre stati esclusi in quanto avversari decisi delle istituzioni europee.

«Questo delle delegazioni europee — afferma l'on. Malagodi — non è il solo caso di «fuga» e «resa» governativa. Il Governo disapprova l'amnistia e poi l'aministia si fa col voto della maggioranza governativa. Il Governo propone lo sblocco dei fitti, lentissimo e circondato di mille cautele, in parte anche giustificate: ma poi lo sblocco in pratica si configura, sotto la pressione della maggioranza governativa, in modo che si decida prima del 1967 e non operi prima del 1971.

TRAGICA FINE DI DUE DONNE ANZIANE A MESTRE

Uccise dall'anestesia fuori della sala operatoria

Dovevano subire un intervento oculistico - Fatale una iniezione a base di cocaina - «Insufficienza cardiaca» il responso dell'autopsia

Mestre, 13

Due anziane donne sono morte improvvisamente nel reparto oculistico dell'ospedale «Umberto I» dopo essere state sottoposte a iniezioni di anestetico a base di cocaina. Le due sventurate dovevano essere operate poco dopo di cataratta.

Per Eugenia Benedetti vedova Fioretti, di 76 anni, di Asolo, e Maria Zaccariotto, di 66, di Mestre, l'intervento chirurgico era già stato deciso nella mattinata di ieri: le loro cartelle cliniche davano risultati positivi e del tutto tranquillizzanti. Stamane, trasportate nella saletta di preparazione antistante la sala operatoria, sia alla Benedetti che alla Zaccariotto è stata praticata l'anestesia basale o preanestesia. Quindi, l'operatore, un medico anestesista, si è accinto a compiere l'anestesia locale con un'iniezione retrobulbare.

A distanza di pochi minuti, prima cioè che le due ammalate entrassero nella sala operatoria, entrambe hanno cominciato a sentirsi male e mezz'ora più tardi sono morte. Subito avvertita, la polizia ha provveduto a sequestrare tutto il materiale anestetico usato per le due pazienti.

Non appena la notizia è trapelata, la direzione del nosocomio ha emesso un comunicato. «Le due donne — vi si afferma — dovevano essere sottoposte ad intervento per cataratta. Poichè la loro morte non era spiegabile, in quanto non è seguita ad alcun trattamento cruento, è stata immediatamente interessata l'autorità giudiziaria da parte della direzione dell'ospedale, per svolgere tutte le indagini al fine di appurare le cause dei due decessi.

Nel pomeriggio, all'Istituto di medicina legale di Padova si è svolta l'autopsia delle due salme; al termine, è stato reso noto che, Eugenia Benedetti e Maria Zaccariotto sono morte «per insufficienza cardiocircolatoria». Il perito settore, però, si è riservato di motivare le cause che hanno determinato l'insufficienza cardiocircolatoria entro il periodo previsto dalla legge, e cioè 60 giorni. Nel frattempo, i familiari delle due donne hanno informato che si costituiranno Parte civile, nell'eventualità che risulti che le loro congiunte sono morte per cause non naturali.

Le due pazienti erano state ricoverate nel reparto oculistico dell'ospedale di Mestre alcuni giorni or sono: la Zaccariotto l'11 e la Benedetti il 10 maggio, entrambe con la seguente diagnosi: «cataratta con notevole riduzione del visus», rilasciata dai loro medici di fiducia. La Zaccariotto e la Benedetti erano state ricoverate nel nuovo reparto oculistico — inaugurato il 30 aprile scorso — dotato di ogni moderna attrezzatura.

BORSE E MERCATI

MILANO
Chiusura 13 maggio 1966

Nella riunione, non diversa dalle precedenti, è prevalso un orientamento calmo con prevalenza di vendite di smobilizzo. Nessuna nuova iniziativa si è fatta avanti. Il resto della quota, dopo qualche tentativo di sostegno a metà seduta, è finito su basi di poco inferiori a quelle della vigilia. Perdite di una certa entità hanno subito invece le Compagnie Milano, C. Erba e Ledoga priv., Sfep, Falck priv., Dalmine, Olcese, Bernasconi, Cementir ed Eternit. Richiesti solo alcuni valori a scarso flottante come Alto Veneto, Scotti e Silos Genova. Attività ridotta anche nel reddito fisso a prezzi abbastanza ben tenuti. Pressochè stazionarie le obbligazioni convertibili.

Titoli trattati: di Stato 16.000.000; Buoni del Tesoro 81.000.000; obbligazioni 652.000.000; azioni n. 1.210.1…

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 108… (108.20); Red. 3,5% 100.75 (100.7…); Ricostr. 3,5% 89.05 (—); Ricostr. 5% 98.95 (98.75); Trieste 5% 98.60 (—); Rif. fond. 5% 97.60 (97.95).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (sett.) 100,025 (—); 1968 100.20 (—); 19… 100.15 (100,175); 1970 100.45 (—); 1971 100.50 (100.60); 1973 100.… (100.30); 1974 100.20 (100.40).

Alimentari: Certosa 3090 (3115); Distillerie 2680 (2663); Eridania … (3250); Es. Molini 1525 (1520); Motta 14.130 (14.105); Romana Z. 177 (17…).

Assicurativi: Ass. Generali 100.… (101.000); Ass. Milano 28.430 (29.00…); Ass. Milano priv. 17.600 (17.800); Ass. Torino 6924 (6945); Ass. Torino priv. 5345 (5350); Incendio 9300 (95…); Fond. Vita 20.160 (20.590); L'Assicuratrice 82.850 (84.000); Ras 40.… (40.510).

Bancari: Mediob. 71.880 (72.300).

Chimici: Anic 1625.50 (1640); Bi…schi 17.100 (—); Caffaro 200 (…); Gas Napoli 785 (775); Erba 10.… (10.370); Erba priv. 6815 (7050); …gas 1184 (1187); Iniz. Ind. Com. … (—); Ledoga ord. 4510 (4530); Ledoga priv. 5880 (5995); Liquigas 206… (206); Mira Lanza 38.550 (38.705); …sigeno 1558 (1560); Pibigas 97.50 (…); Rumianca 1805 (1802); Saffa … (5378); Sarom 1080 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli … (2740); Emiliana 2205 (—); Magneti 1150 (1160); Marelli 700 (709); Orobia 2465 (2485); Sip 2731 (2740); Termasio 1530 (1536); Terni Nuova 36… (364.50).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. … (3765); Bastogi 2249 (2250); Br… 3899 (3890); Finmare 312 (411); Fi…sider 806 (796.50); Generalfin … (976); Gim 4975 (4995); Invest … (3246); Italpi 3020 (3044); La Centrale 9032 (9100); Pirelli e C. 4251 (42…); Safep 90.50 (95.50); Sifir 1100 (…); Sme 2548 (2560); Stet 2845 (28…); Sviluppo 2180 (2187).

Immobiliari e agricoli: Aedes … (2020); Beni Stabili 3151 (3155); …nifiche 676 (671); Co.Ge. 8050 (…); Imm. Roma 562 (561); Sagi … (2025); Iniz. Edilizia 2160 (2200); Milano Centrale 25.800 (—); Risanamento 6110 (6143); Silos Genova 3950 (3896).

Meccanici e automobilistici: …stinghouse 970 (—); Fiat 2737 (27…); Fiat priv. 2125 (2116); Nebiolo … (743); Olivetti 3386 (3394); Tosi Fr.co 1000 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Fi… 4088 (4101); Acc. Falck priv. … (4100); Broggi-Izar 1190 (1210); …mine 1530 (1575); Ilssa-Viola … (689); Italsider 1040.50 (1044); Ma…na 1030 (1035); Metalli 3860 (38…); M. Amiata 13.489 (13.495); Montini 1747 (1750); Monteponi 610 (6…); Siele 9099 (9100); Trafilerie 708 (7…).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5286 (5285); Cot. Cantoni 15.… (15.545); Val Ticino 13.75 (14); Olcese 743 (780); Cucirini 7245 (7230); S…pati 2940 (2965); Cascami Seta … (5690); Fisac 350 (352); Lanerossi 3023 (3010); Gavardo 1800 (17…); Scotti 180 (151); Linificio 550 (550…); Marzotto priv. 2235 (—); Rossi 18.650 (—); Rotondi 26.950 (…); Manif. Tosi 2120 (2110); Pacchetti 598 (—); Snia Viscosa 4338 (4…); Snia priv. 3189 (3205); Bernasconi 1030 (1070); Tilane 235 (—); … Manif. 26.300 (—).

Trasporti: Nord Milano 135… (…); L'Ausiliare 2570 (—); Mittel … (2080).

Diversi: Alto Veneto 1775 (17…); Bi… De Ferrari 1170 (1165); Cart. … 39.950 (—); Cart. Burgo 16.… (16.300); Cart. Donzelli 4920 (…); Cementir 5625 (5800); Ceram. … 192.25 (193); Ceram. Pozzi priv. … (283); Ceram. Ginori 556 (557); … 4035 (4090); Acque Potab. 990 (…); Edison 2690 (2695); Eternit … (4320); Italcementi 15.735 (15.8…); Cond. Acqua 565 (572); Rinascente 372 (371); Rinascente priv. … (300.50); Mondadori priv. 3175 (31…); Pirelli S.p.A. 3511 (3531); Rejna … (—); Ses (ex Sarda) 4275 (4283); … (ex Seso) 1720 (1710); Smeriglio … (—); Terme Acqui 5705 (—).

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazione: dollaro 624.64; dollaro canadese 580; franco svizzero 144.715.

Mercato libero delle valute: … na oro 6200-6300; sterlina … 1750-1760; marengo svizzero 6200-6…; dollaro USA 623-624; franco svizzero 144-145; franco francese 128-129; … fino 705-710; argento puro 28,5-…

TRIESTE

Mercato calmo con scarsa attività. I valori sono poco discosti dalla precedente giornata. Qualche accentuazione nelle flessioni degli assicurativi. … fermi i locali, Bastogi, Finmare, … scosa, Immobiliare e Liquigas. … trattati: azioni n. 2175.

Finmare 410 (—); Ass. Generali 100.300 (101.000); Ras 40.200 (40.…); Gerolimich 5250 (—); Premuda … (—); Tripcovich 29.500 (—); … Viscosa 4340 (—); Italsider … (1045); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2740 (2741); Fiat priv. 2125 (2115).

NEW YORK

La Borsa valori ha chiuso oggi un'altra grave perdita, e in seguito ad una pesante ondata di vendite … il nastro registratore è rimasto … trato di circa cinque minuti. Con il diminuire delle vendite e il rallentamento del volume di scambi, … titoli sono riusciti a riportarsi al di sopra dei minimi giornalieri. L'indice Dow Jones dei 30 industriali è sceso di punti 9,46, a quota 876,11. La media A.P. è scesa di punti 3,… a quota 321,1. Il volume è stato di 8.990.000 contro gli 8.220.000 di … vedì. Dei 1429 titoli trattati, … hanno chiuso con perdite e 237 … migliorie.

LONDRA

La Borsa ha chiuso sostenuta nonostante la minaccia dello sciopero nazionale dei marittimi. La forte domanda è stata attribuita tuttavia a fattori tecnici. Sostenuti particolarmente i petroli, a seguito di nuove scoperte di giacimenti nel Mare del Nord. Deboli le quotazioni in dollari. Calmi, senza variazioni apprezzabili i titoli di Stato.

PARIGI

Mercato poco attivo ed in ripiegamento. Tutti i settori sono in ribasso e per certi titoli le perdite sono sensibili. Depresso anche il mercato estero. Resistenti gli italiani.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni della penisola si avranno annuvolamenti irregolari in prevalenza stratificati più accentuati sulla Campania e sulla Calabria. Sulla Sardegna e sulla Sicilia la nuvolosità rimarrà più intensa e sarà associata a piogge che nel corso della giornata potranno assumere carattere temporalesco. Temperatura: senza variazioni notevoli e tendenza verso fine validità, a diminuzione su Sardegna e Sicilia.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano 6, 26; Verona 10, …; Trieste 12, 22; Venezia 11, 20; Milano 10, 23; Torino 11, 21; Genova …, 24; Bologna 10, 22; Firenze 9, 26; Pisa 9, 24; Ancona 13, 18; Perugia …, 23; Pescara 9, 21; L'Aquila 4, …; Roma (Fiumicino) 8, 26; Roma …, Campobasso 10, 18; Bari 12, 20; Napoli 9, 25; Potenza 8, 17; Catanzaro 12, 18; Reggio Calabria 12, 19; Messina 15, 19; Palermo 14, 23; Catania …, 10, 20; Alghero 14, 21; Cagliari 18, …

BESTIALE DELITTO NELL'AMBIENTE DEI MERIDIONALI A MILANO

Crivella di pugnalate un amico per vendicarsi di una sua offesa

L'omicida venne definito «barbone» perchè tardava a pagare 750 lire perse a poker
In arresto con un cugino: assieme avevano nascosto l'agonizzante fra le immondizie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 13

La misera somma di 750 lire e alcune frasi ritenute offensive sono alla base di uno dei più assurdi delitti di questi ultimi anni, commesso la scorsa notte nel cortile di una casa popolare di via Forze Armate 301/19 a Milano. La vittima, il fattorino Olisio Pennella, di 29 anni, mutilato di una gamba, nato ad Albanella in provincia di Salerno, è stato colpito con sedici pugnalate da Michele Greco di 20 anni, da Strongoli in provincia di Catanzaro, abitante al numero 281 della stessa via Forze Armate. L'assassino, insieme ad un complice, il cugino Giovanni Esposito di 19 anni, pure da Strongoli, sono stati trovati sul luogo del delitto dalla Polizia, chiamata dai custodi del caseggiato, mentre tentavano di nascondere in uno sgabuzzino il Pennella non ancora deceduto nonostante le numerose e gravissime ferite. Michele Greco con un salto acrobatico è riuscito a scavalcare una cancellata ed a fuggire attraverso i campi. Il cugino è stato immediatamente arrestato. In una delle tasche del suo vestito gli agenti hanno trovato l'arma del delitto, un pugnale lungo 14 centimetri, a lama ondulata come un «kriss» malese.

Pochi minuti prima delle dieci anche il Greco è caduto nelle mani della polizia. E' stato catturato all'ingresso dell'abitazionene della fidanzata, in via Tavazzano 10. La ragazza, Isabella Argentieri di 20 anni commessa in un grande emporio del centro stava uscendo di casa in sua compagnia, per recarsi al lavoro. La giovane è rimasta letteralmente terrorizzata quando ha visto gli agenti piombare addosso al suo innamorato e tentare di ammanettarlo. Il Greco, amante del culturismo e pugile dilettante, ha reagito con violenza. Un agente è rimasto ferito. Ma alla fine le manette gli hanno stretto inesorabilmente i polsi.

Nell'ufficio del capo della Mobile, in via Fatebenefratelli, il Greco ha tentato da principio di negare il delitto, ma alla fine ha confessato, spiegando anche i futili motivi che l'hanno spinto ad impugnare il «kriss» ed infierire con furia selvaggia su Olisio Pennella. Costui, un tipo dal viso affilato e dalle orecchie a sventola, aveva perso nel 1943 una gamba in seguito ad un bombardamento aereo. Di carattere scontroso, chiuso, irascibile, aveva tentato diversi mestieri nel suo paese, finchè nel 1962 era salito anch'egli sul «treno della speranza» e si era trasferito a Milano.

Nell'abitazione arredata sommariamente il Pennella aveva incominciato ad invitare gli amici per un «pokerino» e per festicciole abbastanza rumorose. Spesso il chiasso dei giovani nella casa del fattorino teneva svegli gli altri inquilini fino alle prime luci dell'alba. I custodi del caseggiato popolare erano stati costretti ad intervenire, minacciando il Pennella di farlo sfrattare. Ma il giovane non aveva affatto tenuto conto della minaccia. Tra i più assidui frequentatori delle festicciole date dal fattorino e dei «pokerini» giocati sul tavolo della modesta cucina, erano proprio i cugini Giovanni Esposito e Michele Greco.

L'Esposito era giunto a Milano il mese di gennaio scorso ed era andato ad abitare nella casa dello zio in via Forze Armate 281. Qui aveva ritrovato il cugino Michele Greco e spesso uscivano insieme la sera per andare a divertirsi. Sovente sono stati visti insieme al Pennella in una trattoria della zona, intenti a giocare lunghe partite a carte. Spesso si ritrovavano però intorno al tavolo della cucina del fattorino. Alcune sere or sono, giocando a poker, il Greco perse 750 lire, vinte dal Pennella. Non avendo il denaro in tasca il giovane pregò l'amico di attendere qualche giorno, finchè non avesse preso la busta paga per riscuotere il modestissimo credito.

Sembra, però, che il Pennella trascorsi due giorni incominciasse a chiedere al Greco di pagare il debito di gioco. Una sera, nella solita trattoria, lo avrebbe addirittura offeso dicendogli: «sei veramente un barbone. Non hai nemmeno 750 lire per pagare i debiti». Questa sarebbe stata la frase che — secondo il racconto fatto dall'assassino alla Polizia — avrebbe deciso la condanna del fattorino. Questa notte, poco dopo le due Michele Greco e il cugino Giovanni Esposito si sono appostati all'ingresso della casa popolare dove abitava il Pennella. Quando il fattorino è entrato nel cortile il Greco gli si è parato davanti minaccioso: «Vuoi fare ancora il gradasso adesso? Ripeti che sono un barbone». Il mutilato ha cercato di fuggire, ma l'antagonista lo ha raggiunto, ha impugnato il «kriss» ed ha incominciato a colpire. Per sedici volte la lama ondulata del pugnale è affondata nel corpo del Pennella. Le sue grida di aiuto hanno richiamato l'attenzione dei custodi dello stabile, i quali hanno immediatamente telefonato alla Volante.

Appena riattaccato il telefono, il portinaio è corso insieme alla moglie nuovamente alla finestra per vedere cosa stesse accadendo nel cortile da dove ormai non giungeva più la voce che invocava aiuto. Alla vista del custode e della moglie è apparsa una scena allucinante: sotto la luce fioca delle due lampade che illuminavano il cortile, un uomo cercava di trascinare verso uno sgabuzzino, usato per riporvi i bidoni delle immondizie, un corpo, tirandolo per una gamba, mentre l'altro cercava di cancellare delle macchie sul cemento. Il portinaio correva nuovamente al telefono e chiamava ancora la Volante.

Michele Greco e Giovanni Esposito avevano appena finito di nascondere alla meglio, in mezzo ai bidoni, il corpo del Pennella, quando si sono trovati davanti gli agenti di polizia. Il Greco ha reagito fulmineamente e con un balzo ha superato una cancellata, fuggendo attraverso i campi. Il cugino invece si è lasciato arrestare senza tentare la minima reazione. In tasca, come è stato accennato, gli è stato trovato il pugnale dell'omicida. In Questura Giovanni Esposito non ha voluto rivelare il nome del cugino. Ma agli inquirenti non è stato difficile identificarlo. Nella stanza dove il giovane dormiva hanno rinvenuto anche una cartolina ed alcune lettere della fidanzata del Greco. Mentre alcuni agenti sono rimasti a guardia della casa di via Forze Armate, altri si sono appostati nelle vicinanze dell'abitazione della Argentieri in via Tavazzano. Michele Greco è uscito in compagnia della ragazza alle 9.45. Dopo una breve e violenta colluttazione con gli agenti è stato arrestato. Alle 10 ha fatto il suo ingresso nella Questura centrale, alle undici, dopo qualche tergiversazione ha incominciato il suo racconto.

Aldo Mariani

Collisione sul golfo di Napoli

PRECIPITA UN AEREO Morto il pilota

Napoli, 13

Un aereo del tipo P-57, siglato «Ilcas», della società «Partenavia», levatosi in volo dall'aeroporto civile di Capodichino, è precipitato nei pressi di Torre del Greco. Nell'incidente è morto il pilota Maurizio Maione, di 36 anni, noto collaudatore di velivoli, mentre è rimasto ferito un passeggero: Adriano Beccaria, di 30 anni, che è stato ricoverato nell'ospedale Maresca di Torre del Greco.

L'aereo si era levato in volo pochi minuti prima delle 16; insieme col «P.57» s'era alzato anche un altro aeroplano da turismo, contrassegnato dalla sigla «P.64», pilotato dall'ing. Luigi Pascale di 43 anni, costruttore di aerei, e con a bordo il fotografo Angelo Gialamella, di 36 anni, di Roma, che avrebbe dovuto fotografare il «P.57».

I due aerei hanno a lungo sorvolato, ad una certa distanza l'uno dall'altro, il versante Sud del Vesuvio; ad un certo momento, nel tratto di mare dinanzi all'avamposto di Torre del Greco, è avvenuto l'incidente. L'aereo del Maione, nel compiere una virata, ha urtato leggermento con l'ala il velivolo pilotato dal Pascale. Questi, pur avendo subito il suo aereo uno scossone, è riuscito a tenerlo in quota; l'aereo del Maione, invece è precipitato e non ha più ripreso quota: si trovava a poco più di cento metri di altezza sul mare.

Il «P. 57» è caduto urtando con la parte inferiore la superficie del mare. Il Beccaria è stato proiettato fuori dalla carlinga ed è caduto in acqua, mentre il Maione, impigliato tra i comandi, si è inabissato con l'aereo. Il Beccaria, a nuoto, ha raggiunto la vicina riva, dove è stato poi soccorso e trasportato all'ospedale Maresca di Torre del Greco. Qui è stato ricoverato per contusioni al viso e al corpo.

MANOVRE IN ALTO ADIGE presente Tremelloni

Dobbiaco, 13

Il Ministro della Difesa on. Tremelloni ha assistito stamane, da un osservatorio situato nella sella di Prato Piazza, a 2000 metri di altitudine, presso Dobbiaco, all'esercitazione denominata «Picco di Vallandro» di un gruppo tattico della brigata alpina Tridentina. La manovra, caratterizzata dalla partecipazione di piccoli ma addestratissimi reparti a livello di compagnia-batteria, si è svolta sotto le innevate pareti della Croda Rossa d'Ampezzo, nella piana che collega la Val Pusteria con la Valle di Landro che porta a Cortina. Scopo della esercitazione era quello di «esaminare le possibilità di impiego di un gruppo tattico in ambiente alpino primaverile», mentre il supposto era «l'attacco di truppe azzurre provenienti da Ovest alle forze avversarie che avevano organizzato manovre ritardatrici».

SI E' CONCLUSA ALLA CAMERA LA DISCUSSIONE

Pensione e assicurazione ai commercianti e familiari

Il progetto comprende quasi due milioni di assistiti
Lunedì il dibattito sugli incidenti all'Università

Roma, 13

La Camera ha affrontato e concluso la discussione generale sul disegno di legge che estende l'assicurazione obbligatoria per la invalidità, la vecchiaia e i superstiti agli esercenti attività commerciali e ai loro familiari coadiutori. Si tratta di un provvedimento i cui benefici saranno avvertiti da più di un milione e ottocentomila persone e che comporterà, oltre al mantenimento dell'assistenza malattia per la categoria, una pensione minima di 12 mila lire al mese.

Tutti gli oratori intervenuti nel dibattito si sono pronunciati a favore della legge, annunciando però l'intenzione di proporre modifiche ai vari articoli che la compongono per migliorare il testo ed estendere ulteriormente la sfera di applicazione. Hanno parlato, in particolare, i democristiani Origlia e Fortunato Bianchi, il liberale Alesi, il comunista Mazzoni, il socialproletario Pigni e il socialista Armaroli. L'on. Alesi ha profittato dell'intervento per sollecitare la discussione di un provvedimento che favorisca gli ex combattenti e invalidi di guerra.

Nella prima parte della seduta, dedicata allo svolgimento di alcune interrogazioni, il Sottosegretario agli Esteri Zagari, rispondendo all'on. Vedovato (D.C.), ha fornito una serie di notizie interessanti sul programma d'azione del Governo in materia di collaborazione ai Paesi in via di sviluppo.

I lavori della Camera verranno ripresi luned. pomeriggio, con una seduta dedicata allo svolgimento delle mozioni, interpellanze e interrogazioni presentate da tutti i gruppi sugli incidenti verificatisi all'Università di Roma, sfociati, fra l'altro, nella morte dello studente Paolo Rossi e nelle dimissioni del Rettore Ugo Papi. Le conclusioni del dibattito sono previste per martedì.

Con una fucilata a Ischia

UCCIDE LA NONNA al corrente di una relazione

Napoli, 13

Clara Cesarano, di 18 anni, ha ucciso stasera, con un colpo di fucile, la nonna, Vincenza Agnese, di 77 anni. Il fatto è accaduto nella casa della vecchia, in via Casa Agnese, a Piedimonte, una frazione del Comune di Barano d'Ischia. Subito dopo, la Cesarano si è costituita ai carabinieri della locale caserma.

Secondo quanto si è appreso dai carabinieri, la Cesarano sarebbe stata rimproverata dalla nonna, venuta a conoscenza di una sua relazione con un giovane dell'isola. L'Agnese avrebbe minacciato la nipote, se non avesse interrotto la relazione, di riferire tutto ai genitori. La nipote, impossessatasi di un fucile da caccia appeso alla parete, ha fatto partire un colpo che ha ferito la vecchia mortalmente.

RAI IL PICCOLO 14 MAGGIO 1966

TV STUDIO UNO Quiz

CONCORSO A PREMI ABBINATO ALLA TRASMISSIONE "STUDIO UNO" DEL 14 MAGGIO 1966

nome e cognome ....

indirizzo ....

I	
II	

Ritagliare e incollare su una cartolina postale e spedire alla RAI casella postale 400, Torino.

Nel corso di ciascuna trasmissione di "STUDIO UNO" verrà eseguita una canzone con testo in italiano nella quale due parole del testo originario saranno cambiate sostituendole con altre due parole; per partecipare al concorso "Studio Uno Quiz" i telespettatori dovranno individuare e indicare negli appositi spazi di questo tagliando le due parole esatte del testo originario della canzone.
…ndi, ritagliati e incollati su cartolina postale, dovranno pervenire … - Casella Postale 400 - Torino, entro e non oltre le ore 18 del … successivo alla trasmissione cui si riferiscono.
… tagliandi contenenti l'esatta indicazione di entrambe le parole originarie che sono state sostituite verranno estratti a sorte settimanalmente una automobile (Alfa Romeo Giulia TI oppure Fiat 1500 oppure la Fulvia 2 C) e 10 premi consistenti ciascuno in un buono del … L. 150.000 per l'acquisto di libri e in un motorscooter (Lambretta oppure Vespa 50).
… tagliandi contenenti l'esatta indicazione di una sola delle due … del testo originario che sono state sostituite verrà estratta a sorte … una fornita di prodotti alimentari del valore commerciale di L. 700.000 … carne di maiale magro, uova, olio d'oliva, ecc., di produzione nazionale da fornire la dispensa del vincitore per un anno.
… delle cartoline implica la piena conoscenza e l'incondizionata accettazione delle norme del regolamento pubblicate sul n. 12 del Radiocorriere.
Aut. Min.

chiamate le cose per nome!



l'aranciata si chiama

ÓRANSODA

Dite "ÓRANSODA" è questo il modo di chiedere un'aranciata schietta.
Dite "ÓRANSODA" e vi sarà servita una bibita genuina
...ve lo dimostrano quei pezzetti di polpa d'arancia che vedete nel bicchiere.
Dite "ÓRANSODA" e gustate l'aranciata come deve essere
...e se preferite una genuina bevanda di limoni spremuti dite: LÉMONSODA!

ORA DISTRIBUITA CON LA NUOVA ETICHETTA EUROPEA

ATRI

CHE IL NOME al mare Adriatico lo abbia dato quella piccola ariosa storica città d'Abruzzo, pochi lo sanno; ma c'è Tito Livio con la sua autorità a testimoniarlo, sicchè — qualora altri titoli non avesse — ad Atri (l'Hatria Apicena dei romani) basterebbe questo azzurro patronimico a conferir fama riflessa.

Tuttavia Atri ha ben altri motivi di vanto che la fanno brillare di luce propria: e, innanzitutto, l'insigne Cattedrale. Bisogna fermarsi a guardarla con amore, all'ora adatta quando il sole l'investe e ne fa risaltare il tono caldo della pietra — a blocchi quadri — della facciata imponente; e ne riceverete un'impressione di armonia così completa da rimanere appagati. Invero è difficile immaginare una facciata più semplice — tipica peraltro dell'arte romanico - gotica d'Abruzzo — che tutto il movimento affida al rosone del portale e ad una sottile merlettatura che entrambi li inquadra come un prezioso fregio. Il resto è cornice (ma come ben intonata!) d'un ricamo centrale che dona eleganza non solo a tutto il monumento, ma alla stessa piazza d'attorno.

Si vuole che l'autore del portale sia stato un Rainaldo Atriano, artista locale della fine del '200 che è anche autore dell'ultimo portale del lato meridionale (il solo che reca la sua arma; mentre le altre due porte sono di Raimondo Di Poggio). Ignoto resta il nome dell'architetto della Chiesa, che venne innalzata fra il 1285 e il 1305, subito dopo la concessione della Sede Vescovile da parte di Innocenzo IV su altra chiesa probabilmente del IX e X secolo, ancor oggi ben conservata nelle fondamenta. Doveva essere un'antica cisterna, dalle pareti di grossi blocchi di pietra, poi trasformata in cripta e che contiene affreschi di santi di epoche successive.

Mirabile è il campanile del Duomo «svelto e imponente, che per la sua altezza e per la ricca e melodiosa dotazione dei suoi bronzi, dà un vero primato ad Atri. Nella sua parte terminale, il campanile è della seconda metà del secolo XV (la parte inferiore è del 1200) e fu costruita a mattoni dal maestro Antonio di Lodi, nella forma di un prisma ottagonale cui si sovrappone una piramide ugualmente ottagonale». (Verna).

Guardare il panorama di lassù, è spettacolo indimenticabile. All'onda disordinata dei verdi colli teramani che infine si acquieta sul ciglio del litorale, succede il luccichio di altre onde, quelle del mare, che si confonde ad Oriente con l'azzurro del cielo. Dicono che nelle giornate chiare si scorgano anche le Isole Tremiti. La spiaggia di Silvi o di Pineto, sulla litoranea Adriatica è a meno di un quarto d'ora di automobile, al termine delle tante e tante volute che le rotabili compiono per arrivare fin qui.

Ad Occidente gli Appennini, con le bianche vette del Gran Sasso e della Maiella, appaiono così vicini che Atri sembra essere stata costruita apposta lì sotto, quasi per fruire di questi numi tutelari di Abruzzo e, subito in basso, i tetti del Museo (il Museo, recentemente sistemato, con grande amore, in una costruzione che corre lungo i tre lati del Chiostro al cospetto della facciata posteriore della Cattedrale, contiene tele di celebri artisti, sculture in legno antichissime, lavori in pietra e in avorio, ceramiche del Della Robbia, oggetti sacri in oro ed in argento, preziosi paramenti in tessuti d'oro, codici miniati, incunaboli e perfino di meravigliosa fattura. Con gli splendidi affreschi del coro, dovuti ad Andrea Delitio, è venuto ad arricchire con una nuova attrattiva il complesso del Duomo), e i cortili e il corso tortuoso dell'antico centro, con i palazzetti centenari, la selva di camini, gli abbaini, i campanili più piccoli, il parco pubblico meraviglioso con la fontana ed il nuovissimo Hotel, le piazzette remote, i pinnacoli, e quelle deliziose stradette in salita lineate e adorne di ori alle finestre che tanto fascino danno alla cittadina.

Per queste stradette silenziose, spesso a gradoni di selci tondi, orlati di erba, sostava a conversare Luigi Illuminati negli ultimi anni della sua vita. Latinista di fama internazionale, viaggiatore instancabile, bibliofilo appassionato, non aveva mai allentato i rapporti con la sua terra dove lo richiamavano — quando aveva dovuto allontanarsene per gli studi e per l'insegnamento universitario — tavolate d'amici e dotti conversari. D'estate salivano ad Atri per incontrarlo, letterati e scienziati della marina, il Tinozzi, il De Titta, il De Meis, il Gasperini e in cima a quel fresco belvedere insieme celebravano la vita alla maniera oraziana. Qui, Don Luigi se lo ricordano ancora tutti, arguto e polemico, curioso e bonario, il fido bastone e l'immancabile libro in mano. Tanti ne aveva raccolti nei suoi viaggi, alcuni rari e preziosi, ed ora essi costituiscono un patrimonio importante lasciato in dono al paese nativo.

In nome suo e di una antica tradizione di cultura che si rifà ai Sorricchio, ai Mambelli, ai Cherubini, è sorto ora il Centro «Gente Nostra», aperto a tutte le manifestazioni artistiche culturali che si propone di esaltare i valori dello spirito, di perpetuare la figura di studioso e di umanista dell'Illuminati, di continuare idealmente l'opera di educatore e di insegnante.

«Invece di un'altra lapide — di cui sono già tanto ricche le mura cittadine — abbiamo voluto fare qualcosa di vivo e di dinamico — ci ha detto il Direttore del Centro professor Francesco Barberini — abbiamo, così, rivolto inviti a eminenti personalità perchè con la loro adesione contribuissero a dare lustro, prestigio e garanzia di successo alla nostra iniziativa». E calorose adesioni sono giunte da uomini politici e di cultura che, avendo ancora vivo nella mente il ricordo di Luigi Illuminati, hanno sentito l'importanza e il significato dell'istituzione. Già l'anno scorso il Centro bandì due concorsi; l'uno, «Gente Nostra» per una monografia sulla storia, le tradizioni, gli usi e costumi del popolo abruzzese; il secondo, d'intesa con l'Ospedale civile «S. Liberatore», per un lavoro originale a carattere clinico-sperimentale. Per quest'anno è previsto un premio giornalistico.

Oltre i concorsi, altre manifestazioni hanno caratterizzato la vita del Centro: un corso di aggiornamento sullo sviluppo della cultura dalla fine del '700 ai giorni nostri; un corso sul VII Centenario dalla nascita di Dante; nonchè una serie di conferenze e dibattiti su argomenti di particolare attualità ed interesse. Infine il Centro si propone la sistemazione della raccolta Illuminati nonchè la riunione delle varie e ricche biblioteche di Atri, con l'intento di difendere e di divulgare la cultura regionale alla quale l'insigne latinista dedicò tanta parte della sua vita.

Mario Arpea

Concluse in Grecia le celebrazioni dantesche

Atene, 13

A chiusura delle celebrazioni dantesche in Grecia il Premio Nobel per la letteratura Giorgio Seferis ha fatto a Salonicco una conferenza su Dante. La manifestazione è stata organizzata dall'Istituto italiano di cultura.

SONO USCITI INSIEME A LONDRA UN SAGGIO SU PAVESE E UNO STUDIO SULL'AUTORE DI «SENILITA'»

Adesso gli inglesi scoprono in Svevo un romanziere brillante e piacevole

In Inghilterra il suo inquadramento critico gode già di una buona stagionatura - Esiste ormai una sua anglicità nel senso di salute e di equilibrio che spira dalla sua opera proprio nel discorrere come in «Zeno» di malattie e squilibri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, maggio

Sono usciti quasi insieme a Londra uno studio su «Italo Svevo, l'uomo e lo scrittore» di P. M. Furbank, editore Secker and Warburg, e un saggio di Stuart Hood su Cesare Pavese nella rivista «Encounter», con il titolo «Un protestante senza Dio». Se si chiede a un lettore inglese di romanzi di citare tre nomi di romanzieri italiani, osserva il saggista di «Encounter», vi risponderà quasi certamente: Moravia, Silone, Lampedusa. A nessuno, abbiamo notato per conto nostro, viene in mente Giovanni Comisso, anche se Comisso non è proprio un grande disegnatore di romanzi, ma è lo scrittore che ha dato alla prosa italiana di rappresentazione una sensualità e una immediatezza vera dopo le circonvoluzione liriche di D'Annunzio; nè Romano Bilenchi, il cui «Conservatorio di Santa Teresa», tiene ancora così bene dopo oltre un quarto di secolo per la singolarità e la rarità della sua atmosfera. Nemmeno gli verrà in mente, nota il saggista, il nome di Paverse, che pure «è certamente un romanziere altrettanto valido che Moravia, più interessante di Silone, più profondo di Lampedusa».

Nelle nostre esplorazioni librarie in Inghilterra non ci è mai accaduto di vedere sugli scaffali libri di Bilenchi o di Comisso, nè ci risulta che ne esistano traduzioni in inglese. Ci è accaduto spesso, invece, di trovare libri di Pavese, fra gli altri «Paesi tuoi» sotto un titolo che, sulle prime, ce lo rendeva leggermente irriconoscibile: «The harvesters», i mietitori.

Che cosa serve a uno scrittore, si domanda Hood, per farsi conoscere all'estero? E risponde: la sua traducibilità, la sua inseribilità nella situazione del Paese estero, nella moda, nel clima politico, e la misura in cui un lettore straniero può trovare nella sua opera punti di riferimento ai propri interessi. Quasi tutta l'opera di Pavese è stata tradotta in Inghilterra e negli Stati Uniti (a Londra pubblicata dall'editore Peter Owen), i suoi libri uno per uno hanno ricevuto buona accoglienza, il supplemento letterario del «Times» si lasciò andare in una occasione a un elogio sperticato, ma nel complesso la sua eco pare a Hood inferiore alla sua importanza.

Il saggio su «Ecounter» ha lo scopo di forzare questa deficienza, di tracciare i lineamenti principali dell'uomo e dello scrittore, e tale lettura ha per noi lettori italiani questa particolare importanza: che ci aiuta a riconoscere, di uno scrittore a noi caro, i punti di contatto con questa famosa «situazione estera», o inglese, che non sapremmo dire esattamente in che cosa consista, che potrebbe anche non esistere se non allo stato fluido, pronta ad accogliere nel pantheon delle sue notorietà qualunque buon scrittore che le sia presentato propriamente, ma che è pur sempre un reagente da tenere in conto.

Si delinea così a poco a poco l'inquadratura critica di Pavese in Inghilterra. Fra gli aspetti che colpiscono Hood è il concetto della personalità umana quale si riflette nei suoi personaggi e anche, lucidamente, incerte riflessioni del «Mestiere di vivere». I nostri schemi di condotta (valga o non valga come scoperta teorica, ma il punto è se tale concezione sia diventata una base o una spinta creativa nell'opera di Pavese) sono determinati precocemente e non sono modificati dalla vita e dall'esperienza. Il suo profondo pessimismo, o il suo profondo senso della realtà, nota il saggista, hanno impedito a Pavese, nonostante la sua professione politica, di ammettere che l'uomo possa essere modificato dalla semplice modificazione dell'ambiente, o delle circostanze economiche. «Si deve raccontare una storia sapendo che la gente in essa ha un dato carattere e che le cose accadranno secondo leggi predeterminate». E la stessa immobilità caratterizza l'esistenza umana, per quanto l'individuo si sforzi di modificare la propria o quella della società in cui vive.

Si può cercare di mutare le condizioni dell'esistenza con la attività politica, ma i risultati saranno sconcertanti, e tale sfiducia fondamentale che Hood ravvisa nell'animo di Pavese sembra corrispondere singolarmente a un certo pessimismo o scetticismo inglesi, e potrebbe essere un motivo della sua fortuna letteraria in questo Paese. E' la stanchezza e la delusione del mondo civile, la corrispondenza passiva della paura nucleare e degli impulsi a costituire razionalmente il mondo della storia sulla base di certi principi morali di convivenza, di paziente attesa delle soluzioni che la politica, gravitando verso le guerre, tende a imporre violentemente, questa sfiducia nella storia come costruttrice del destino umano: solo l'evoluzione naturale, forse, farà della nostra esistenza una condizione sostanzialmente migliore, e se un compito può avere la storia è solo di stimolo all'evoluzione, di insegnamento educativo che si trasmette di là da tutte le formulazioni politiche alle profondità organiche della specie umana. Insomma, nessun progresso nella storia, ma solo nell'evoluzione. E in questo progresso così lento da sembrare immobilità, uno scrittore può scavare il suo concetto della vita e i suoi personaggi. Non resta che rendersi conto della propria situazione, scrive Hood parafrasando il senso di molti personaggi di Pavese, e accettarla e imparare a vivere con essa. Clelia, la protagonista di «Fra donne sole», enuncia tale posizione con questo paradosso: «Ho tutto quello che voglio». E' un personaggio intimamente impregnato di civilità e scetticismo moderni. Partita alla ricerca del mondo della sua fanciullezza, che non esiste più, scopre invece il vuoto della sua esistenza, la grottesca solitudine che la avvolge nell'alta società in cui si inserisce con il suo lavoro di sarta alla moda: uomini che le mandano fiori in albergo per conquistarne le grazie, donne che la ammirano per il suo gusto ma la disprezzano per le sue umili origini sociali. La sua conquista è un senso accentuato delle realtà della vita e la decisione di sopravvivere. Tutti i personaggi narrati di Pavese, nota Hood, sono dei sopravviventi: uomini e donne che cercano di superare la loro solitudine e di continuare a vivere.

Un altro aspetto «inglese», per dir così, che Hood sottolinea nell'opera di Pavese, è la tendenza alla sospensione del giudizio morale o politico sui fatti che accadono. «Politicamente — scrive il saggista — Pavese era troppo onesto per credere che il bene e il male stiano interamente da una parte o dall'altra. Egli sapeva che l'azione politica che in linea di principio approvava, la resistenza armata al fascismo, doveva condurre alla crudeltà e al male». Egli scrisse la «Casa sulla collina» nel 1947 quando il mito della resistenza veniva sfruttato politicamente dalla sinistra, e occorreva coraggio per dichiarare che esso aveva avuto un lato orrido e crudele, che non era stata una storia immacolata di puro eroismo sul modello della vecchia storia da libro per ragazzi della «Piccola vedetta lombarda».

In confronto alla fortuna letteraria di Pavese in Inghilterra, quella di Italo Svevo è ormai consolidata, almeno nel senso, come nota Philip Toynbee in una recensione del libro di Furbank sullo scrittore triestino, che il pubblico inglese è convinto che si tratta di un grande scrittore, anche se solo adesso comincia ad accorgersi che è, altrettanto, uno scrittore brillante e piacevole. Svevo richiede, proporzionalmente, un discorso meno lungo. La sua fama, salvo l'onore dovuto a Eugenio Montale per averlo rivelato in Italia, fu, sulla spinta di James Joyce, prima internazionale che nazionale, e anche in Inghilterra il suo inquadramento critico gode già di una buona stagionatura. Esiste ormai una anglicità di Italo Svevo che Furbank, nel suo studio biografico e critico, sembra indicare nel senso di salute e di equilibrio che spira dalla sua opera, specialmente dal suo capolavoro «La coscienza di Zeno», proprio nel trattare e discorrere di malattie e di squilibri. «Quello che fa di Svevo un grande scrittore — scrive Furbank — è la completezza e l'universalità del suo modo di trattare la malattia. Si deve rammentare che negli ultimi due decenni del secolo scorso, regnava non meno autentica che indefinita e superstiziosa la convinzione che ci fosse qualcosa di malato nel complesso della società europea. L'importanza di Svevo fu nel vedere i pericoli di ogni convinzione di malattia di questo genere. Egli comprese che avrebbe condotto o ad un tragico e compiaciuto accoglimento della malattia, oppure ad invocare qualche violenta specie di religiosa o razziale palingenesi come medicina per la decadenza dell'Occidente. Il lavoro di tutta la sua vita come scrittore consistette nel mostrare che se il «male del secolo» era studiato con genuino distacco, esso non si rivelava nè come qualcosa di cui essere orgogliosi, quasi possesso distintivo, nè da vergognarsene come di un sintomo di degenerazione, ma come qualcosa di familiare e di inseparabile dalla vita stessa». L'attualità di Svevo, Toynbee aggiunge, poggia anche sulla persistenza di quel gusto decandente del male, di quella psicosi collettiva cui la opera si oppone con la sua gaiezza e il suo virile pessimismo.

Ma che cosa è poi questa anglicità che, sulla scorta dei due saggisti inglesi, siamo andati spulciando in Pavese e in Svevo? Che cosa sono in sostanza l'anglicità, l'italianità, la negritudine o qualsiasi altra corrispondenza nazionale o etnica, nei loro valori effettuali e positivi, se non riferimenti ad una universalità senza distinzioni? S'intende che potremmo indicare un altro carattere anglicizzante di Svevo nel suo humour particolare, e nell'ironia su se stesso, così rara nella nostra letteratura di vati, di poeti gladiatori, di romantici superbi e solitari, di superuomini pieni di sè stessi: ci morderemmo, come prima, la coda. Tuttavia, continuando lo spigolamento delle anglicità, mettiamoci anche questa: «Mantiene la distanza dal lettore — così scrive il recensore Toynbee — interponendo una proiezione comica di se stesso. E' uno scrittore classico per la freddezza con cui manovra questa proiezione per i suoi propositi fantastici. E questa freddezza a sua volta deriva dalla freddezza iniziale con cui considera la sua condotta e i suoi sentimenti».

Nel numero di «Encounter» che abbiamo avuto in mano poco fa c'è una puntata di diario di Ionesco, e vi leggiamo a un certo punto: «Siamo ridicole creature. Siamo comici. E' in questa luce che dovremmo vederci. Solo l'umorismo, roseo, nero o crudele, solo l'umorismo può recuperare la sua serenità. Non scriverò più con intenti seriosi. Scriverò solo per far ridere la gente». Sembra una conferma della modernità di Svevo.

Eugenio Galvano



Per le strade di Londra non è infrequente trovare delle giovani mamme che si sono modernizzate anche se in realtà stanno solamente copiando i sistemi dei popoli primitivi



Lo studente nell'armadio. Così gli universitari di Berlino hanno realizzato una inserzione economica per trovare alloggio

INAUGURATO AD ABBAZIA IL CONVEGNO DEGLI SCRITTORI ITALIANI E JUGOSLAVI

Un gettone di silenzio nel juke-box dei libri

Sul tema «Letteratura e pubblico» Franco Fortini ha aperto gli interventi esortando a non considerare la letturatura alla stregua di un genere di consumo

DAL NOSTRO INVIATO
Abbazia, 13

Alcuni anni fa a Londra, per poter difendersi dall'invasione sonora dei juke-box, venne inventato il gettone del silenzio. Chi voleva starsene per un paio di minuti in un ritrovo pubblico senza il frastuono dei microsolchi di musica leggera non aveva che da infilare una monetina e premere l'apposito tasto. Per tre, quattro minuti, girava un disco assolutamente muto, e pur pagando si riusciva a conquistare almeno un po' di silenzio.

L'episodio è stato ricordato da Franco Fortini in uno dei suoi interventi al II Convegno degli scrittori italiani e jugoslavi aperto oggi ad Abbazia sul tema «Letteratura e pubblico». Lo scopo era di esortare chi oggi fa mestiere di scrittore a mantenersi il più possibile sull'orlo del silenzio, ad aderire a tutte le occasioni di silenzio. Rinuncia grave, anche se non realizzata in termini permanenti e totali, ma che si impone fin tanto che la letteratura, venendo interpretata e sfruttata alla stregua di un bene di consumo non riuscirà a svincolarsi da certi concetti strettamente utilitaristici ai quali oggi soggiace. La servitù e la grandezza — ha concluso Fortini — sono dell'autore ma anche del lettore; e ancora: la visione di un mondo corrotto, falso o alienato distorce e violenta il pensiero di chi la riceve ma anche di chi la dà.

E' stata questa coraggiosa e perentoria presa di posizione a caratterizzare la prima giornata di lavori che vede riuniti attorno ai tavoli del convegno una cinquantina di narratori, poeti, critici e saggisti d'Italia e di Jugoslavia. A Fortini era toccato anche il discorso introduttivo tendente a creare i canali di discussione dell'incontro, che egli ha ritenuto interessante individuare in un quadro sociologico dei rapporti tra letteratura e pubblico, in un problema di linguaggio e nell'accordo o disaccordo di due o più sfere ideologiche. In altre parole egli ha voluto raggruppare sotto lo ampio tetto del tema stabilito anche i cosiddetti «corpi intermedi» del fenomeno, quali l'editoria, la scuola, l'attività critica, la produzione letteraria di massa e quella di élite. Traendo infine la convinzione profondamente moralistica dello scrittore impegnato per il quale non esiste un pubblico che non sia egli stesso, poichè ciò che è buono per gli altri deve essere buono anche per chi scrive.

Alla tesi di Fortini si è affiancato subito Rosario Assunto, circoscrivendo il campo d'indagine al fenomeno della letteratura divenuto appunto bene di consumo, da cui la decadenza del prodotto perchè realizzato non come messaggio ma dietro sollecitazioni interne e in vista di impieghi diversi (cinema, televisione ecc. ecc.); ciò che spiega ad esempio certi spontanei e sempre più diffusi ritorni ai classici anche di quella zona del pubblico solita a letture di evasione, ma proprio per il fatto che i classici danno la sensazione di sopravvivere alla realtà contingente del consumo.

Su questi due «rapporti», costellati da interventi anche da parte jugoslava, la cui presenza è molto nutrita e rappresentativa, si è articolata dunque la prima giornata, ed è probabile che questo rimanga l'indirizzo di tutto il convegno: stabilire cioè le conseguenze sociologiche di un fenomeno così visto so come il boom dell'editoria.

Due note infine più che doverose di cronaca. Il convegno di Abbazia è organizzato con entusiasmo e passione dalla rivista «La Battana» di Fiume, che raggruppa la comunità italiana. Il crisma dell'ufficialità è stato dato dalla presenza del Console generale d'Italia a Capodistria dott. Cerchione, che in apertura ha porto ai convenuti un breve saluto con i voti per il miglior successo dell'iniziativa. Altri discorsi inaugurali sono stati del rappresentante l'amministrazione comunale di Fiume e Abbazia e del Presidente degli scrittori croati. Da parte italiana, come noto, sono presenti tra gli altri Libero Bigiaretti, Franco Volponi, Enrico Emanuelli, Umberto Eco, Giovanni Giudici, Edoardo Sanguineti, Franco Vegliani (che respira voluttuosamente a pieni polmoni aria di casa, ovvero di... frontiera), Fulvio Tomizza e Oliviero Honorè Bianchi. Il resto della cronaca appartiene ad Abbazia, sempre bella e affascinante, specie nel cuore della primavera. C'è già gente che nuota (tedeschi, svedesi, inglesi) in una cornice di azzurro e di verde che esalta e intenerisce.

Libero Mazzi

COSTERNAZIONE A PARIGI PER LA MORTE DI ANNA LANGFUS

L'eredità della guerra ha stretto il suo cuore

Il male che ha ucciso l'autrice di «Les bagages de sable» era forse il lascito di ore d'angoscia già lontane nel tempo ma che lei non aveva potuto dimenticare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 13

La scrittrice Anna Langfus — quarta donna ad aver ottenuto il prestigioso «Prix Goncourt» — è deceduta per infarto a soli 46 anni. La notizia, ha provocato prima incredulità e poi costernazione negli ambienti letterari della capitale.

Anna Langfus era una scrittrice di lingua francese ma di origine polacca, nata a Lublino. La sua vocazione letteraria si era manifestata presto: a soli 15 anni aveva scritto e pubblicato alcuni poemi, e un anno dopo aveva dato alle stampe un saggio su Tacito che rivelava una sorprendente maturità. Contemporaneamente Anna Langfus continuava lo studio delle matematiche e poco prima dello scoppio della guerra era ammessa a frequentare la Scuola politecnica di Vervien, in Belgio.

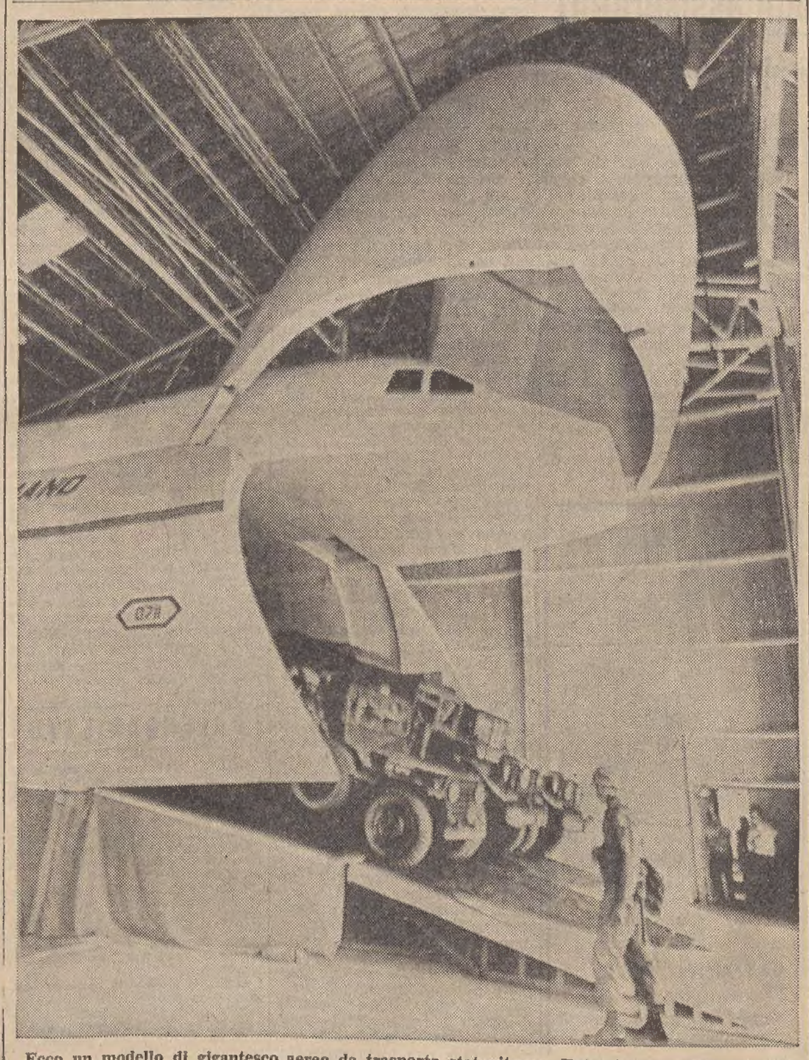
Quando la tormenta nazista si era abbattuta sulla Polonia, Anna Langfus aveva voluto rientrare in patria. Qui l'attendeva una tragica notizia: tutti i suoi congiunti erano morti sotto il piombo tedesco, o in deportazione. La sua vita ne fu sconvolta. Aderì alla Resistenza e si battè con il coraggio di un uomo. Arrestata dalla Gestapo, sarebbe finita davanti al plotone di esecuzione se un ufficiale italiano, Romildo Garufi, non l'avesse aiutata a salvarsi. Un incontro con questo ufficiale, di cui la scrittrice aveva perduto le tracce, era stato organizzato dalla TV in occasione dell'assegnazione dei «Goncourt», ed aveva commosso i telespettatori italiani e francesi.

Le esperienze drammatiche della guerra avevano ispirato ad Anna Langfus il suo primo romanzo «Le sel et le soufre», in cui la materia autobiografica si era fusa con la storia della lotta del popolo polacco contro il nazismo. Dopo questo libro — che era stato premiato dalla giuria svizzera per «Prix Villon» — Anna Langfus aveva scritto «Les bagages de sable», il romanzo premiato dal «Goncourt». Al centro dell'opera si trova una giovane donna che, privata della famiglia dalla guerra, incontra un uomo più anziano di lei e lo segue sulla Costa Azzurra, nella speranza di liberarsi dalle sue ossessioni. Vana speranza: le ombre dei morti si affollano intorno a lei, trattenendola nel labirinto del passato e separandola irrimediabilmente dal resto dell'umanità.

Un terzo romanzo pubblicato nel '65 «Sainte Barbara» era rimasto fedele al tema dell'alienazione prodotta dalla guerra. Nel '45 fra le rovine di Berlino occupata, un soldato polacco rapisce per vendetta una bambina tedesca che assomiglia stranamente a sua figlia, uccisa dai tedeschi, e con lei fugge in Francia. Alla fine l'odio per la bimba comincia a tramutarsi in amore. Ma il passato continua a pesare e l'uomo, bruscamente, recide il nuovo sentimento riportando la bimba a Berlino.

Anna Langfus, che stava lavorando ad un nuovo romanzo, è deceduta a Sarcelles, Comune della Banlieue di Parigi, nel modesto alloggio di un caseggiato popolare dove viveva con il marito ed una figlia. Le pene della guerra, che tanto l'avevano provata nel morale, l'avevano toccata anche nella salute. La stretta mortale al cuore che l'ha uccisa era forse il lascito di ore d'angoscia già lontane nel tempo, ma che Anna Langfus non poteva dimenticare e che continuavano a fornirle lo angoscioso alimento per la sua creazione letteraria.

Ugo Ronfani



Ecco un modello di gigantesco aereo da trasporto statunitense. Entrerà in servizio nel 1969

CRONACA DELLA CITTA'

UN PROBLEMA ORMAI ACUTO DEL TRAFFICO CITTADINO

Filobus al rallentatore nell'attraversamento del centro

Spesso impiegano un quarto d'ora da piazza Goldoni a piazza della Borsa
Provvedimenti allo studio per rendere più celeri e sicuri i servizi Acegat

Sono iniziati in questi giorni gli incontri tra il direttore dei servizi autofilotranviari dell'Acegat, ing. Morteani, e il dirigente l'ufficio preposto ai problemi del traffico del Comune, ing. Passagnoli, intesi a risolvere il problema della circolazione in città degli automezzi pubblici di trasporto. E' prevista anche la formazione di un comitato ristretto, come stabilito nell'ultima riunione della commissione traffico, presieduta dall'assessore Venier: dopo anni di interventi e di sollecitazioni, si è quindi seriamente intenzionati a sbloccare una situazione che sta creando sempre maggiori preoccupazioni per il traffico cittadino.

I vari provvedimenti adottati finora si stanno rivelando non più sufficienti e nuove soluzioni si impongono per assicurare agli automezzi dell'Acegat una circolazione più spedita e sicura: senza soprattutto dover sottostare — come avviene attualmente — a perdite di tempo continue provocate da intasamenti di macchine, o a pericoli di incidenti sia per i veicoli che per i passeggeri.

L'intero problema, con le difficoltà che comporta, era stato affrontato vari anni addietro, con la sistemazione, nel 1956, di piazza Goldoni, provvedendo all'opportuna deviazione delle linee «15», «16» e «18», che prima erano costrette a operare una conversione a «U» in piazza, analogamente a quanto avveniva per la «19» all'altezza della guida luminosa. Acuendosi le difficoltà di circolazione, si provvedeva alla trasformazione di alcune linee tranviarie in filoviarie: dapprima della «5» e «11», e quindi, a seguito della rettifica di via dell'Istria, dell'«1» e della «10». Nel 1956, durante i lavori di rifacimento, parte della volta della galleria San Vito crollava, interrompendo il passaggio dei tram «2» per Servola, che veniva più tardi eliminato e unificato con la linea d'autobus «29». Ma ora altri passi vanno fatti per un aggiornamento completo e proficuo.

Nelle ore morte — ha rilevato il direttore dei servizi autofilotranviari dell'Acegat — si riesce a circolare; l'avventura, invece, comincia nelle cosiddette ore di punta, ossia dalle 7 alle 8.30, dalle 12 alle 14 e dalle 17 alle 20: i veicoli dell'Acegat vengono imbottigliati dal movimento delle automobili private, e impediti a procedere con quella speditezza che il servizio, invece, richiederebbe. I conducenti sono i primi a dolersene, essendo impossibilitati a rispettare gli orari, per cui urge ormai l'adozione dei provvedimenti più volte sollecitati.

E' sempre l'ing. Morteani a elencarli: l'applicazione di divieti di sosta (naturalmente non in forma indiscriminata) in tali ore di più intenso traffico, almeno in Corso Italia e in qualche altra via del centro, beninteso come detto, limitatamente alle ore di punta. Un'altra novità sarebbe rappresentata dall'istituzione, in alcune strade di maggior scorrimento, del divieto di svolta a sinistra, affinchè la marcia degli automezzi pubblici non venga improvvisamente bloccata da chi fa la conversione. E ancora: l'imposizione dello «stop» su tutte le vie che sboccano sulle strade percorse dai veicoli dell'Acegat; ciò determinerebbe una maggior velocità commerciale ed eviterebbe incidenti, offrendo una migliore sicurezza ai passeggeri e un minor logorio nervoso per gli autisti. Provvedimenti più drastici potrebbero essere rappresentati dalla creazione di corsie da riservarsi ai veicoli dell'Acegat (via Carducci, viale d'Annunzio), mentre per svellire la circolazione le fermate verrebbero «diluite» oltre i 400 metri. Altre difficoltà create alla circolazione dei mezzi pubblici (e che si dovrebbero eliminare) sono rappresentate dalle macchine che parcheggiano «in doppio» (classico l'esempio di via Imbriani), e il carico e scarico di autocarri.

L'attuale situazione — ha affrmato l'ing. Morteani — è semplicemente proibitiva: basti pensare che le filovie, specialmente nei pomeriggi d'inverno di venerdì e sabato e in prossimità delle feste compiono il tragitto da piazza della Borsa a piazza Goldoni in 15 minuti: 700 metri quindi, che vengono percorsi a una media di 3 chilometri l'ora!

INTERVENTO DI BERZANTI PRESSO I MINISTERI

Dibattuti a Roma problemi della Regione

Forse sbloccata la situazione del personale

Il Presidente della Giunta regionale Berzanti, da qualche giorno nella capitale, ha avuto una serie di incontri e colloqui con alcuni esponenti del Governo in merito a problemi interessanti la nostra Regione. Particolarmente importante la sua partecipazione, assieme all'on. Bressani, membro della commissione paritetica per le norme di attuazione dello statuto regionale e ad altri esponenti dell'Amministrazione regionale a una riunione con il Ministro Scaglia e rappresentanti della Presidenza del Consiglio, del Ministero dell'Interno e del Tesoro.

La riunione è stata dedicata ai problemi relativi al reperimento di personale per la Regione, chiamata a far fronte, dopo l'emanazione delle norme di attuazione dello Statuto speciale in numerose materie e a una crescente mole di attribuzioni e di compiti, prima esercitati da organi dello Stato. Come è noto il disegno di legge concernente un allargamento dei contingenti numerici provvisori del personale è stato impugnato dal Governo e la soluzione del conflitto insorto con la Regione è stata ora demandata alla Corte costituzionale. Questo problema ha costituito oggetto della riunione romana. Si è ricercata, cioè, la possibilità di una soluzione del problema che ha messo la Giunta regionale nella impossibilità pratica di avere dei funzionari che fin d'ora si rendono necessari per garantire il funzionamento dei vari assessorati e uffici dell'Ente Regione. Il Ministro Scaglia ha assicurato il proprio intervento presso i vari Ministeri per sbloccare la difficile situazione. Con l'intervento del Ministro si spera di ottenere una facilitazione nel comando di funzionari presso la Regione.

Durante la sua permanenza a Roma, il Presidente Berzanti si è anche incontrato con il Ministro dell'Interno Taviani e con il Ministro della Pubblica Istruzione Gui. In quest'ultimo caso va sottolineato che resta aperto l'importante problema della Facoltà di Magistero e dei corsi paralleli da aprire nella città di Udine, mentre la Regione è attualmente impegnata a presentare alla prossima seduta del Consiglio regionale il disegno di legge che reca contributi in favore delle infrastrutture scolastiche.

Stasera all'Auditorium l'omaggio a Dante

Stasera, all'Auditorium di via Tor Bandena, con inizio alle ore 21, si svolgerà la manifestazione «Ricordo di Dante» curata dal Centro italiano femminile. Il programma prevede la proiezione di un documentario a colori sulla vita del Sommo Poeta, realizzato dalla Società «Dante Alighieri». Successivamente prenderà la parola mons. Giovanni Fallani, presidente della Pontificia commissione di Arte sacra e dantista illustre.

Il programma proseguirà con la lettura di due brani tratti dal Paradiso e di alcune liriche; dicitore sarà Mario Licalsi. La manifestazione si concluderà con l'esibizione del «Nuovo coro Montasio» del CRS Julia-ACLI, diretto dal maestro Mario Macchi, che eseguirà alcune laudi del XIV secolo e dei brani polifonici.

L'ingresso alla manifestazione è libero a tutti.

KENYA e UGANDA
2-18 luglio
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

FRAGOROSA COLLISIONE IN PIAZZA GARIBALDI

Si scontra con un autobus il «carro» dei vigili del fuoco

All'incrocio l'urto con l'autobotte che correva veloce verso via dell'Istria dove si era sviluppato un incendio

Un'autobotte dei Vigili del fuoco in servizio di emergenza, che stava accorrendo in via dell'Istria per spegnere un incendio di sterpaglia, si è violentemente scontrata ieri sera in piazza Garibaldi con un autobus della linea «19» diretto verso il capolinea della Stazione centrale. Nell'incidente i due grossi veicoli hanno riportato danni ingenti e alcuni passeggeri sono rimasti contusi. Uno di questi, lo studente Ugo Zorich, di 15 anni, abitante in via Gozzi 3, è ricorso alle cure dell'Ospedale maggiore.

Il fragoroso scontro è avvenuto verso le 22.30. L'autobotte targata VF 4853, condotta dal vigile Ferruccio Rosca, di 27 anni, abitante in via Felluga 43, era uscita neanche un minuto prima dalla caserma di largo Niccolini, dove era giunta, da parte del Centro Addestramento Maestranze, di via dell'Istria, una chiamata per un piccolo incendio sviluppatosi nel campo di giochi del Centro stesso. Il veicolo dei Vigili del fuoco è sfrecciato lungo la via Pascoli, azionando la sirena ed ha attraversato la piazza Garibaldi (passando per un tratto di strada a senso unico) per imboccare poi la via del Molino a Vento. Allo angolo del Viale D'Annunzio la autobotte ha rallentato, ma proprio in quel momento è sbucato anche l'autobus della «19», guidato dall'autista Giuliano Molendi, di 33 anni, abitante in via Piccardi 52. L'urto è stato violento: la parte anteriore destra del veicolo dell'Acegat ha sbattuto contro l'avantreno sinistro dell'autobotte, che ha proseguito la corsa, spingendo l'autobus verso il centro della carreggiata. Nella collisione sono andati in frantumi i cristalli della vettura della «19» con comprensibile panico dei passeggeri, alcuni dei quali, come detto, sono rimasti contusi.

Sul posto sono accorsi gli agenti della Polizia Stradale per i rilievi di legge. Nel frattempo, un'altra autobotte è stata inviata in via dell'Istria, dove i vigili hanno spento il fuoco.

Indenne il pedone Ferito l'investitore

In uno «scontro» con un pedone, lo scooterista ha avuto la peggio. E' accaduto ieri pomeriggio, in via Rossetti nei pressi della chiesa. Verso le 18, l'operaio Flavio Feriuga, di 18 anni, abitante in via Traversa Verniellis, stava guidando verso Montebello la propria «Lambretta» (TS 35333) quando ha urtato di striscio il pensionato Sebastiano Moro, di 70 anni, abitante in via Foscolo 31, il quale stava accingendosi ad attraversare la strada. Mentre l'anziano signore è rimasto illeso, il giovane si è rovesciato al suolo con il motomezzo, riportando la frattura della mascella, ferite lacero contuse al labbro superiore, lussazioni agli incisivi superiori, e lo stato di amnesia retrograda. Trasportato all'ospedale con un'autolettiga della CRI il ferito è stato accolto nella divisione stomatologica con la prognosi di una ventina di giorni. L'insolito incidente è stato rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

Collisione in curva in via Fabio Severo

Una «millecento» si è rovesciata ieri sera in via Fabio Severo, alla nota curva che si snoda all'altezza della «Casa degli sposi», in seguito ad una collisione con un autotassametro.

La collisione è avvenuta poco prima delle 23 tra l'autotassametro targato TS 12944 e la «1100» targata TS 20658. Questa ultima vettura, dopo l'urto, si è rovesciata su di una fiancata ed è rimasta bloccata in mezzo alla strada. Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della squadra del Traffico.

Non saranno ridotti i nidi dell'ONMI

REVOCATI I LICENZIAMENTI

I provvedimenti di chiusura — ed il conseguente licenziamento di personale — sono stati revocati ieri dalla Giunta esecutiva dell'ONMI. «La Giunta esecutiva dell'Opera nazionale maternità e infanzia riunita d'urgenza — informa un comunicato — visto il comunicato del Ministero del Tesoro e riesaminata la situazione ha, con il potere del Consiglio centrale, deliberato la revoca dei provvedimenti adottati dal Consiglio stesso, nella seduta del 13 u. s. in ordine al licenziamento del personale ed alla chiusura degli asili nido».

Domani Luigi M. Personè ricorderà Papini

Domani alle ore 11, nella sala di via San Nicolò 5, il prof. Luigi Personè — nostro valente collaboratore letterario — parlerà sul tema: «Giovanni Papini: dieci anni dopo».

La manifestazione è promossa dal Centro culturale «G. Papini» che intende così celebrare il decimo anniversario della scomparsa dell'illustre scrittore a cui si intitola.

Festa campestre domani in Val Rosandra

La festa campestre al rifugio «Mario Premuda», sospesa domenica scorsa causa il maltempo, sarà effettuata domani. Il programma in precedenza stabilito. In particolare saranno disputate nel pomeriggio le varie gare per le diverse sezioni e gruppi della Società Alpina delle Giulie, gare che saranno tutte dotate di numerosi premi. Alla festa è assicurato l'intervento del Coro Sociale dell'Alpina «Antonio Illersberg».

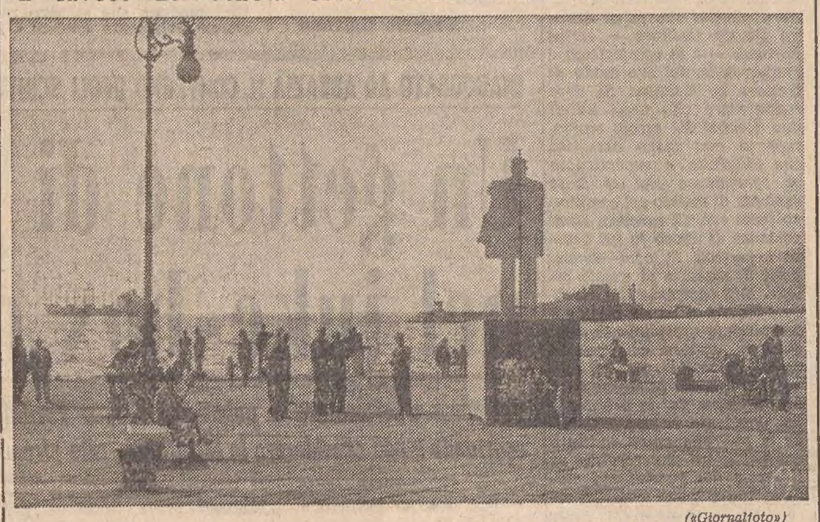
La carta d'identità per viaggi all'estero

Il Ministero degli Interni, con recente provvedimento, e in seguito ad accordi con i Paesi interessati ha disposto che la carta d'identità senza alcun particolare visto sia documento valido per portarsi all'estero nei Paesi della Comunità Europea (Francia, Germania Occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo) ed altresì in Austria, Grecia, Turchia, Svizzera e Malta. In questo senso il Ministero ha dato istruzioni alle Questure della Repubblica.

AUTORITA' E ARTISTI RIUNITI IERI SULLE RIVE

Con la sagoma del monumento si cerca il posto per Sauro

La prova ha fatto scartare la soluzione del molo Audace a favore dell'aiuola sorta davanti alla Stazione Marittima



(«Giornalfoto»)

La sagoma del monumento usata nell'esperimento fatto ieri pomeriggio sul molo Audace

I cittadini che passeggiavano al sole ieri pomeriggio lungo le rive sono stati attratti come da un miraggio; quasi d'incanto, sulla cima del molo Audace era sorto un monumento; contro l'azzurro del mare e del cielo si stagliava infatti una curiosa sagoma. Dalle rive, per effetto della distanza, sembrava un vero e proprio monumento; ma da vicino esso appariva come una rustica sagoma di cartone e compensato. Tecnici ed autorità stavano studiando, appunto con l'ausilio di quella sagoma, l'ubicazione da dare al monumento di Nazario Sauro, il cui bozzetto in creta, in grandezza naturale, è stato ormai ultimato dallo scultore Tristano Alberti, ed è pronto per essere utilizzato per il calco necessario alla fusione in bronzo. L'iniziativa, grazie al generoso contributo di centinaia di sottoscrittori, sta ormai per concretarsi sul piano finanziario; sicchè è certo fin d'ora che all'Eroe capodistriano Trieste potrà dedicare il monumento per il cinquantesimo anniversario del sacrificio, che verrà solennemente celebrato il prossimo 10 agosto.

Problema da risolvere è però quello dell'ubicazione del monumento. Questioni del genere hanno sempre presentato difficoltà di varia indole; in questo caso si aggiunge la necessità che il monumento sorga sulla riva del mare, com'è d'obbligo se si vuol rendere omaggio al martirio di un Eroe del mare. Vi sono varie proposte d'ubicazione, e tutte vengono esaminate con la massima cura affinchè la scelta definitiva rappresenti davvero lo «optimum», una volta vagliati tutti i pro e i contro.

Ieri pomeriggio è stata la volta del molo Audace; sul luogo si sono raccolti il Sindaco Franzil, gli assessori comunali Spaccini (urbanistica), Mocchi (lavori pubblici) e Verza (finanze); l'ing. Polacco per la Ripartizione dei lavori pubblici, il maggiore Conti della Capitaneria di porto, il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno, Di Giacomo; e inoltre il presidente della Lega Nazionale, Muratti, il presidente del Nastro Azzurro, gen. Nepitello, il presidente dell'Unione degli Istriani, Della Santa, il dott. Nobile per la Federazione Grigioverde, il notaio Tomasi della «Fameia capodistriana», il cons. Del Conte per il comitato comunale di Capodistria. Faceva un po' gli onori di casa il presidente del comitato promotore delle onoranze a Sauro, avv. Ponis. Presenti, oltre allo scultore Alberti, gli architetti Nordio e Frandoli e la prof. Gabrielli-Pross della Soprintendenza ai Monumenti, tutti prodighi di preziosi consigli e suggerimenti. Il sopralluogo a molo Audace ha avuto il seguente esito: tale scelta è stata scartata, sebbene avanzata — fra gli altri — dalla prof. Gabrielli. Tutti si sono resi conto, con l'ausilio della rustica sagoma che simulava perfettamente il volume del monumento, che in tutto quello spazio la statua risultava rimpicciolita, immiserita; schiacciata dal peso del cielo ed oltre tutto ingombrante, non assimilabile nella prospettica fuga del molo.

Già è stata scartata, a priori, la proposta relativa alla sistemazione del monumento nel mezzo dell'aiuola davanti piazza Tommaseo: troppo distante dal mare — è stato obiettato — e inoltre, in quel punto centrale, la figura bronzea avrebbe mostrato le spalle per una completa angolazione di 180 gradi (ma sul molo Audace avrebbe mostrato le spalle all'intera città). E' stata presa allora in considerazione una terza proposta, quella avallata — fra l'altro — dall'alta competenza ed esperienza dell'architetto Nordio: la aiuola di recente ricavata, davanti la Stazione marittima, sull'area già occupata dalla demolita palazzina degli uffici doganali. Autorità ed esperti si sono recati già ieri pomeriggio sul posto. Secondo l'arch. Nordio il monumento potrebbe essere collocato in posizione decentrata, verso l'angolo dell'aiuola sulla destra di chi guardi la facciata della Marittima; a partire dalla base della statua, l'aiuola potrebbe essere attraversata da un selciato romano («opus incertum»). E Sauro dovrebbe volgere lo sguardo — un richiamo ideale — in direzione di Capodistria, dove sorse il suo indimenticabile monumento, andato irrimediabilmente distrutto in tempo di guerra. Guarderebbe cioè, in linea obliqua rispetto le Rive, verso la fila di case schierate oltre piazza Venezia; e volgerebbe le spalle a quell'angolo morto dove il molo Bersaglieri fa angolo con la banchina del bacino San Giusto. Il monumento sarebbe così visibile frontalmente da parte di chiunque percorra le Rive e in più volgerebbe lo sguardo comunque verso Capodistria, anche avendo di spalle un tratto di mare.

Ed ecco, è stato convenuto che anche questa scelta sia suffragata da una prova consistente nello stratagemma della sagoma di cartone; l'eventuale bontà della scelta verrà determinata anche in questo caso, infatti, dall'esperimento volumetrico. E perciò è stato deciso un altro sopralluogo per lunedì. E' evidente pertanto che la ubicazione del monumento — alla cui spesa concorre in maniera determinante la pubblica sottoscrizione indetta dal comitato per le onoranze e della quale riprenderemo domani lo elenco delle offerte — viene studiata con la massima accuratezza ed impegno, tenendo conto dei molteplici fattori che sono alla base della migliore valorizzazione dell'opera che Trieste si appresta a realizzare in omaggio all'Eroe del mare. Frattanto, l'abbozzo in creta della statua è stato unanimamente ammirato, assolutamente senza riserve, nello studio dello scultore Alberti, in via Timeus, dove le autorità, i tecnici e gli esperti, con alla testa il Sindaco, si sono infine recati ieri pomeriggio, al termine dei sopralluoghi sulle Rive.

ASSISTENZA AUTOMOBILISTICA

Si inaugura a Zaule il «Centro Grandi»

Oggi pomeriggio alle 17.30, verrà inaugurato il nuovo stabilimento Grandi, commissionario Fiat, che sorge in via Flavia. La cerimonia odierna è riservata agli invitati; domani e giovedì (festività dell'Ascensione) i moderni impianti potranno essere visitati dal pubblico, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30.

Il nuovo Centro assistenziale per automobili vuol rappresentare quanto di meglio e di più sicuro l'automobilista può chiedere oggi per il controllo e la messa a punto della propria macchina.

Lo stabilimento si compone di un enorme capannone di oltre 8000 metri quadrati e di una palazzina con gli uffici, il magazzino e due alloggi, oltre a una serie di avancorpi.

Incontro del Sindaco con l'Associazione della stampa

Il nuovo consiglio direttivo dell'Associazione stampa giuliana è stato ricevuto ieri in visita di presentazione dal Sindaco. Con il dott. Franzil sono stati trattati vari problemi concernenti la vita e l'attività dell'Associazione assieme alle questioni che più direttamente interessano la nostra città.

ORA SUBIRANNO IL PROCESSO A VENEZIA

Estradati dall'Austria i rapinatori di Fossalta

Consegnato anche il bottino di 4 milioni rimasto intatto nella fuga dello scorso marzo

Sergio Piccolo di 20 anni da Selva di Cadore, Flavio Castagna di 53 anni da Montona d'Istria, Francesco Balestrucci e Roberto Gianella entrambi di 20 anni domiciliati a Trieste, i quattro malviventi che lo scorso 9 marzo hanno compiuto la rapina all'istituto bancario di Fossalta di Portogruaro, i quali, dopo una drammatica fuga attraverso i monti dell'Alto Adige, erano riparati oltre il confine, ove erano poi stati arrestati dalla gendarmeria austriaca, sono stati consegnati ieri alle autorità di polizia italiana.

L'atto della consegna è avvenuto ieri mattina al valico del Brennero, alla presenza del commissario della Polizia di frontiera del Brennero dott. Perusco, del dirigente della Squadra mobile di Venezia dott. Barba, del capitano dei carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria di Venezia e del tenente Boscherato della Tenenza dei carabinieri di Vipiteno. La consegna è avvenuta nell'ufficio del commissario della Polizia di frontiera. Completate le formalità, Sergio Piccolo, Flavio Castagna, Francesco Balestrucci e Roberto Gianella sono stati affidati alla Polizia italiana.

L'autorità austriaca ha consegnato inoltre ai funzionari italiani la somma di 4 milioni e 480 mila lire, rinvenute addosso ai rapinatori all'atto dell'arresto e conseguentemente sequestrate dai gendarmi austriaci, oltre a quattro ricevute pure trovate addosso ai malviventi di altrettanti vaglia postali che erano stati inviati a suo tempo alla moglie del Balestrucci.

I quattro sono stati quindi tradotti a Venezia, dove saranno giudicati.

Ancora ricercato l'aggressore della ragazza

La caccia all'uomo continua senza sosta. L'aggressore della giovane piranese, la sedicenne Zlata Marinsek, che una settimana fa venne ripetutamente colpita al capo con una pietra, è braccato ormai da due giorni dai carabinieri che controllano i luoghi da lui abitualmente frequentati. Come abbiamo già detto ieri, il ricercato Antonio C. è stato identificato dalla vittima.

STATO CIVILE

13 maggio 1966

MORTI: Urizzi ved. Radivo Elisabetta a. 84; Magris Angelo a. 84; Zeriali Luigi a. 64; Ferluga ved. Apollonia Antonia a. 67; Cernecca Giuseppe a. 83; Frontoni Cesare a. 51; Kus ved. De Giorgi Orsola a. 77; Osmo ved. Forte Allegra a. 76; Guarraia Giuseppe a. 66; Pavan ved. Lucchina Benvenuta a. 72; Gramenuda ved. Zadro Maria a. 95; Da via in Fregiacomo Berta a. 70.
NATI: 3.

L'Ufficio regionale del lavoro ha informato le organizzazioni sindacali che «per l'impedimento di un membro della delegazione dei datori di lavoro, la riunione per il rinnovo del contratto salariale dei dipendenti del commercio, già fissata per lunedì prossimo, è stata rinviata al 25 maggio». Il sindacato di categoria della CISL, in un suo comunicato, protesta per questa ulteriore dilazione all'avvio delle trattative, e auspica una sollecita definizione della vertenza contrattuale, che si protrae da un anno e mezzo.

A TRIESTE UN IMPORTANTE CONVEGNO SCIENTIFICO

Fa strada la rianimazione nei progressi della medicina

Venerdì e sabato prossimi, 20 e 21 maggio, Trieste ospiterà la 39.a riunione della sezione Alta Italia della Società italiana di anestesiologia e rianimazione. Nel corso dei lavori, che si svolgeranno nell'aula delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1), sarà affrontato il tema su «L'anestesista rianimatore di fronte all'insufficienza renale».

Il comitato organizzatore è composto dai professori Enrico Ciocatto, direttore dell'Istituto di anestesiologia e rianimazione dell'Università di Torino; Angelo Domenico Cattaneo, direttore della cattedra di anestesiologia e rianimazione della Università di Genova; Osvaldo Zaffiri, primario del servizio di anestesiologia e rianimazione del nostro Ospedale maggiore.

L'importanza del tema trattato e il richiamo di Trieste, per la prima volta dopo quindici anni sede di un congresso ad alto livello di anestesia e rianimazione, hanno interessato un gran numero di studiosi. Infatti oltre 100 sono gli iscritti, tra cui i cattedratici prof. Ciocatto, prof. Mazzoni di Roma, prof. Cocchia di Napoli e prof. Cattaneo, quasi tutti i primari italiani di anestesiologia e rianimazione, e molti nefrologi.

I problemi, numerosi ed essenziali, della rianimazione renale intra-postoperatoria ed extrachirurgica, compresi quelli del rene artificiale e della dialisi peritoneale, saranno trattati nella relazione del prof. Vercellone di Torino, e in ben 75 comunicazioni. Tra queste, di particolare rilievo quelle della Scuola di anestesiologia e rianimazione di Torino, diretta dal prof. Ciocatto; del prof. Zaffiri, primario dell'Ospedale maggiore e della sua équipe anestesiologica; del nefrologi della clinica medica di Torino; degli urologi della scuola del prof. Chiaudano di Torino; del prof. Confortini di Padova e degli anestesisti-rianimatori della divisione urologica di Padova; dei prof.ri Calà di Brindisi, Arosio di Brescia, Mazzarella di Napoli, Bellucci di Siena, e di numerosi altri professori di Milano, Firenze, Palermo, Busto Arsizio, Treviso, Pavia e Gorizia.

Il tema trattato fa rivolgere nuovamente l'attenzione dei medici e del pubblico sulla rianimazione, la nuova branca della medicina che, per la sua enorme importanza, sta assumendo un sempre più importante ruolo sociale e umano.

Due anni di attività dell'Ente Regione

CONFERENZE ILLUSTRATIVE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

La D.C. triestina ha programmato una serie di assemblee, nelle varie sezioni di partito, sul tema «Due anni alla Regione». L'iniziativa è intesa a illustrare infatti l'attività svolta in questo primo scorcio di vita comunitaria regionale. Il presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, parlando nella sezione di Barcola, si è soffermato in particolare sui problemi di carattere legislativo. «La Regione — ha detto — è un efficace strumento di autogoverno e di promozione democratica; esso può incidere anche nel tessuto economico e sociale, perchè lo statuto conferisce ampi poteri legislativi e un'adeguata dotazione finanziaria. Ma è ovvio — ha soggiunto — che la Regione non può risolvere di colpo tutti i problemi. Un giudizio sulla validità dell'istituto e della sua azione potrà essere dato solo fra qualche anno, quando le singole leggi, i singoli interventi avranno modo di essere sentiti nelle varie parti della Regione».

L'assessore alla programmazione, Stopper, parlando a Montebello, ha fatto il punto sulle singole leggi approvate in questi due anni, molte delle quali — ha osservato — cominciano a divenire concretamente operanti solo ora. Egli si è soffermato soprattutto sul rapporto democratico istituito dalla Regione con le comunità minori, secondo la visione pluralistica dello Stato, propria dei cattolici democratici. Un esempio concreto: la formazione dei vari comitati consultivi, come quello per l'armamento che riguarda in particolare Trieste, e quelli per la finanza, la programmazione, il turismo, la caccia, la montagna; e l'istituzione dei vari enti di sviluppo, come quello per l'artigianato.

Il vicecapogruppo consiliare regionale, Coloni, ha detto — parlando a Roiano — che ci vari atteggiamenti viziati di campanilismo riscontrati negli ultimi mesi sono l'espressione di sintomi di disagio effettivo di alcune zone; essi — ha soggiunto — devono essere superati in una visione organica e generale dei vari problemi del Friuli Venezia Giulia: solo con una politica unitaria di dimensione regionale verranno risolti i problemi di Trieste, di Udine, di Pordenone e della Carnia». Riferendosi infine ai problemi di Trieste, Coloni ha rilevato fra l'altro che nei prossimi mesi saranno varate due leggi interessanti la nostra provincia: l'istituzione della Società finanziaria industriale e commerciale che avrà sede a Trieste, e la legge a favore dello sport (a Trieste andranno 300 milioni), che fra l'altro consentirà di costruire il nuovo Palazzo dello sport, in collaborazione con il Comune e il CONI.

DAVANTI ALLA SEDE DELLE GENERALI

Incresciosi incidenti nello sciopero degli assicuratori

Presa di posizione della direzione della Compagnia

L'agitazione degli assicuratori, che prosegue con scioperi a sorpresa, ha dato luogo ieri a incresciosi incidenti davanti alla sede delle Assicurazioni Generali. La vertenza pareva ormai avviata a soluzione, per un'offerta che era stata fatta dalle imprese assicuratrici nell'intento di riaprire le trattative con i sindacati, i quali ultimi peraltro hanno ritenuto inaccettabile l'offerta stessa. Da qui la ripresa delle astensioni dal lavoro e una manifestazione inscenata ieri pomeriggio dagli scioperanti nei confronti dei colleghi che invece affluivano alla sede delle Generali per continuare nel lavoro. Alle chiassose proteste dei precedenti scioperi, ieri si sono aggiunti il lancio di uova e pomodoro contro i non aderenti allo sciopero e qualche scontro, che ha fatto intervenire Polizia e carabinieri.

La particolare gravità degli incidenti accaduti ieri — a farne le spese purtroppo è stato anche un illustre ospite francese che stava entrando alle Generali allorchè più infuriava la protesta — ha determinato una presa di posizione della direzione, che in serata ha emesso il segunte comunicato:

«La direzione centrale delle Assicurazioni Generali deplora che — in occasione delle agitazioni del personale — siano state attuate forme gravemente scorrette di lotta sindacale rendendo disagevole l'ingresso ad impiegate ed impiegati che intendevano valersi del diritto al lavoro, indirizzando ad essi pesanti offese verbali, passando talvolta a vie di fatto anche con imbrattamento di persone e cose.

«La Direzione centrale delle Ass. Gen. informa che essendo stata colpita anche la persona di alti esponenti stranieri del mondo assicurativo, essa ha dovuto disdire per i prossimi giorni le visite di altre personalità estere, riservandosi di accoglierle in diverse città.

«La Direzione centrale ringrazia i numerosissimi collaboratori che, non intimiditi dalle ricevute violenze, hanno prestato regolarmente la loro opera e dichiara che continuerà a considerarli ad ogni effetto presenti pur se essi, avvisandone telefonicamente il rispettivo capo servizio, non riterranno — in eventuali analoghe contingenze — di affrontare ancora i relativi disagi.

«Eventi come questi allontanano anzichè avvicinare il giorno dell'intesa: nessun risultato contrattuale è infatti raggiungibile mediante atti di violenza verbale o fisica da parte di gruppi di dimostranti».



Il miglior ricordo della Prima Comunione e della Cresima: un ritratto di
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8
Domani lo studio rimane aperto dalle ore 9 alle 13

CALENDARIETTO

Oggi: S. Fortunato. - Il sole sorge alle 4.35 e tramonta alle 19.27. La luna è nata alle 2.27 e tramonta alle 13.09.

Ieri: temperatura massima 21; minima 12,6; umidità 71 per cento; pressione mb. 1019,9 stazionaria; temperatura del mare 18,2; vento km. 4 da N.O.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19 c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38961; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

FOTO TESSERE in 10 secondi
G. AVANZO Succ.
P. Cavana 7 - Telef. 24689
Corso Italia 17. Tel. 36770
ang. p. S. Benco, di fronte «Coloni»

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti
Piazza Unità telef. 93-8
Staz. Autolinee tel. 93-8
Staz. Centrale tel. 93-8
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8.
GENOVA via Mantova, Crema giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

MONTE BONDONE A soli 15 km. da Trento offre una tranquilla villeggiatura estiva, completamente isolata dalle strade di grande traffico. Alberghi comodi e moderni. Clima asciutto. Passeggiate ed escursioni. Seggiovie (fino a 2098 m.) - Tennis - Giardino Alpino - Piccolo zoo alpino. Autoservizio giornaliero da Trento. Informazioni: Azienda Autonoma Turismo Trento — Via Alfieri n. 4 — Telefoni 26-743 - 23-169

DURONI CALLI - CALLI MOLLI - NODI
ELIMINATI con FACILITÀ con Super ZINO-PADS
Il callifugo usato in tutto il mondo con successo per la sua rapida efficacia e straordinaria facilità di applicazione anche in casi difficili.


Dr Scholl's
La Dr. Scholl's è l'unica industria nel mondo specificamente specializzata nella cura dei piedi. La specialità Dr. Scholl's sono vendute esclusivamente nelle migliori FARMACIE - ORTOPEDICI e SANITARI
IN TUTTO IL MONDO AL SERVIZIO PER IL CONFORTO DEL PIEDE

ANCHE A TRIESTE UNA FILIALE
INDUSTRIA ARMADI GUARDAROBA
VIA S.FRANCESCO 12 - tel. 37.367
ARMADI GUARDAROBA - ARMADIETTI PER LE SCARPE - ARMADI LETTO - LETTI - LIBRERIE - SCRIVANIE - INGRESSI - SALE DA PRANZO
VISITATECI ● FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
i.a.g. MARCHIO DEPOSITATO

ENTRERÀ IN VIGORE DOMENICA 22 MAGGIO

Il nuovo orario dei treni allo scatto dell'ora estiva

Ecco — in anteprima ufficiosa — il nuovo orario ferroviario relativo agli arrivi e partenze alla Stazione centrale di Trieste che entrerà in vigore il 22 maggio per effetto dell'applicazione in Italia dell'ora legale; questo orario resterà operante fino al 24 settembre, quando l'Italia si rimetterà al passo con l'ora solare. Le variazioni maggiori riguardano gli orari delle linee internazionali, mentre le linee interne subiscono mutamenti di lieve misura. Per la migliore comprensione del lettore indichiamo fra parentesi gli orari attuali, in modo da rendere meglio evidenti le modifiche che entreranno in vigore a partire da domenica 22 maggio:

VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.50 A Cervignano - Portogruaro (5.43)
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*) (6.10)
6.48 D Venezia - Torino - Roma (6.40)
8.52 R Venezia-Roma (*) (8.52)
10.25 DD Venezia - Milano - Parigi (9.32) (W.L. Trieste - Parigi) Genova
10.30 A Portogruaro (10.15)
13.02 R Venezia (13.00)
13.30 A Portogruaro (13.30)
15.20 D Venezia - Milano - Parigi (14.45)
16.58 A Monfalcone - Portogruaro (16.50)
17.57 A Portogruaro (17.55)
18.35 DD Venezia-Parigi (letto Venezia-Parigi e cuccette Trieste-Parigi) (17.28)
19.20 A Portogruaro (19.20)
20.30 D Venezia - Bologna - Bari (via Mestre e cuccette Trieste-Bari) (20.30)
21.55 DD Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma) (22.25)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (22.25)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.25 A Cervignano - Monfalcone (6.22)
7.25 A Portogruaro - Monfalcone (7.25)
8.00 DD Marsiglia - Genova Torino-Milano (letto e cuccette Genova-Trieste) Roma-Bologna (letto e cuccette Roma-Trieste) (8.00)
9.28 D Roma-Venezia (3,18)
10.40 R Venezia (—)
12.04 DD Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi-Venezia) (cuccette Parigi - Trieste) (11.36)
13.30 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Venezia) (13.30)
13.56 A Cervignano - Monfalcone (13.55)
16.15 D Parigi - Milano - Venezia (15.28)
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano (17.20)
18.13 A Monfalcone (sospeso la domenica) (18.18)
18.45 R Bologna - Venezia (solo I classe) (18.45)
19.10 A Portogruaro - Monfalcone (19.10)
20.16 DD Parigi - Milano - Venezia (W.L. Parigi-Trieste) (19.54)
21.15 R Roma - Milano - Venezia (solo I classe) (21.16)
22.56 A Venezia - Monfalcone (22.55)
23.50 DD Torino - Genova - Milano - Roma - Bologna - Venezia (23.48)

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A ET Udine-Tarvisio (3.40)
5.20 A ET Udine (5.20)
6.15 D ET Udine-Tarvisio (6.15)
6.21 A Udine (6.21)
7.15 D Udine (6.58)
8.40 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (7.16)
9.52 A Udine-Tarvisio (9.45)
12.20 D Udine (12.20)
12.30 A Udine (12.30)
13.25 DD AT Calalzo (prefestivi dal 25/6 al 10/9) (13.25)
14.30 A Udine (14.30)
16.45 A Udine-Tarvisio (16.35)
17.50 A Udine (17.48)
19.15 D Udine (19.15)
19.58 A Udine (19.53)
21.38 D Udine - Vienna - Monaco (cuccette Trieste-Monaco) (20.52)
22.45 A Udine (22.03)

ARRIVI

6.58 A ET Udine (7.50)
7.47 A ET Udine (7.50)
8.20 D ET Udine (8.20)
9.05 A ET Udine (9.07)
10.12 D Monaco - Vienna - Udine (cuccette Monaco-Trieste) (9.25)
12.12 A Tarvisio-Udine (12.02)
15.08 A Udine (15.08)
17.32 A ET Udine (17.32)
18.56 DD ET Tarvisio - Udine (18.55)
20.05 A Udine (19.47)
21.05 A ET Udine (21.05)
22.35 A ET Udine (22.35)
23.37 DD Monaco - Vienna - Udine (22.45)
23.57 DD AT Calalzo (festivi dal 26/6 all'11/9 tranne il 14/8) (23.55)
0.42 A Udine (—)

POGGIOREALE - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest (0.22)
7.03 A Poggioreale (—)
10.00 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado (9.00)
12.40 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Zagabria (11.55)
13.45 A Poggioreale (13.40)
18.05 A Poggioreale (18.05)
20.20 A ET Poggioreale (—)
21.10 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul (letto Belgrado - Atene - Istanbul) (20.14)

ARRIVI

6.16 D Budapest - Zagabria - Lubiana-Poggioreale (5.30)
7.12 A Poggioreale (7.03)
9.35 D Atene - Istanbul - Belgrado - Zagabria - Poggioreale (letto Atene - Istanbul - Belgrado) (8.30)
16.52 A Poggioreale (16.53)
19.03 DD Zagabria - Lubiana - Fiume - Poggioreale (17.03)
20.57 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
21.40 A ET Poggioreale (20.22 e 21.40)

Domani a Ronchi aerei radiocomandati

Domani all'Aeroporto Giuliano di Ronchi dei Legionari, dalle ore 8 alle 17 circa, avrà luogo, organizzata dal Club aeromodellisti radiocomando Friuli-Venezia Giulia, la terza edizione della «Coppa J. Graupner». La gara per aeromodelli radiocomandati è valevole quale seconda prova del Campionato italiano per la categoria pluricomando senior e sport.

Nell'ambiente aeromodellistico viva è l'attesa per questa manifestazione nella quale si vedranno in lizza i migliori radiocomandisti d'Italia, dal romano Guido Troiani, campione italiano della cat. monocomando passato ora alla cat. pluricomando, all'azzurro Francesco Guglielminetti di Torino, dai romani Guglielmo Reda e Rinaldo Godenzi al bergamasco Giancarlo Mazzucotelli, dal veronese Eligio Lonardi al triestino Pietro Russian. Aspra sarà la cavalleresca battaglia nell'esecuzione delle 18 figure obbligatorie che comprende il programma di lancio: dal decollo alla vite, dal cappello a cilindro ai loopings rovesci, dal tonneau lento alla campana ed al cerchio a tonneau, tutta una serie di evoluzioni che, piccoli aeromodelli, comandati a mezzo radio dal pilota a terra, dovranno compiere volteggiando alla pari di veri aeroplani di alta acrobazia.

Nell'intervallo fra i due lanci, obbligatori per ogni concorrente, due o tre aeromodelli monocomando dei soci del Club aeromodellisti radiocomando Friuli-Venezia Giulia eseguiranno un volo simultaneo.

Questo pomeriggio, alle ore 13.30, la RAI effettuerà un collegamento con i promotori e i partecipanti alla manifestazione nella rubrica «Ponte radio». Domani, la RAI-TV effettuerà alcune riprese che saranno mandate in onda, si ritiene, nella giornata di lunedì.

SEGNALAZIONI

Pietro M. e Ida D, con relativi numeri del biglietto di prima classe Genova-Trieste, ci scrivono: «A proposito di una precisazione del direttore del servizio movimento Ferrovie dello Stato, sulle "segnalazioni" del 27 aprile u. s., in risposta ad una lettera firmata C. A. del 1.o marzo, ci si permette segnalare all'egregio direttore del servizio movimento che per quanto riguarda il rapido Milano-Venezia-Trieste è esatto che nel quadro (tabella) orario partenze alla stazione centrale di Milano è indicato "con due destinazioni", però Venezia è indicata in caratteri grandi e Trieste molto più in piccolo e in molti casi si è verificato che sfugge al passeggero o turista, tanto è vero che se il direttore vuole accertarsene può mettere qualche suo incaricato alla pensilina dove è il rapido e vedrà che molti chiedono se quel rapido vada a Trieste, e questo inconveniente lo possiamo confermare di persona. Pertanto si vorrebbe che il quadro alla testata dei marciapiedi, indicante l'orario di partenza del rapido Milano-Venezia-Trieste portasse l'indicazione "Trieste" con lettere e caratteri della medesima grandezza dell'indicazione "Venezia", perchè ci si permette ricordare che anni or sono sul quadro dell'orario alla testata del marciapiedi del rapido era scritto Trieste in grande, e poi Venezia. Non si capisce per quale motivo ora sia stato messo Venezia in grande e Trieste con caratteri molto più piccoli. Per le indicazioni sui tabelloni, alle testate dei marciapiedi, è giusto quanto dice il direttore del servizio movimento; però se il tabellone vale per Trieste, allora dovrebbe valere anche per Venezia, ed in questo caso non si comprende perchè nei quadri-orari alle testate dei marciapiedi sia indicato, come sopra detto, Venezia in grande e Trieste in piccolo, tanto che da quanto si è potuto osservare, il rapido che va con carrozza a Trieste è sempre più affollato di quello di Venezia. In proposito di questo argomento si fa osservare che lo scorso anno partiva da Genova il rapido con la carrozza per Trieste ed anche questo, dopo un po', è stato sostituito con Genova-Venezia. Si vorrebbero pure sapere le ragioni di questo cambiamento, perchè a Genova vi sono molti marittimi che vanno direttamente a Trieste, anche per ragioni di lavoro, funzionari dei CRDA, ecc. Si vorrebbe pure chiedere al direttore se non sia il caso di far proseguire il rapido da Mestre direttamente a Trieste senza dover fare la manovra di aggancio al rapido di Roma, che comporta una perdita di tempo di venti minuti; evitando questo si potrebbe arrivare a Trieste molto prima».

❋

«Sono stato al funerale di un mio conoscente, morto nel locale Ospedale maggiore — ci scrive G. S. — ed ho potuto constatare che l'attuale percorso e relativa sosta dei cortei funebri non è più compatibile con il traffico veicolare di quella zona. Il corteo parte dalla cappella dell'Ospedale, s'incammina per la via Gatteri, scende per la via Foscolo e si ferma in via Manzoni, di fianco alla scuola omonima. Per lasciar passare il carro funebre, seguito dalle persone che lo accompagnano, a piedi, spesso molto numerose, vengono bloccate le filovie n. 5, tanto quelle provenienti da Roiano, quanto le altre dirette a Roiano, il traffico di automezzi nelle vie Foscolo, D'Azeglio e Manzoni che è notevolmente aumentato. Ora, ad ogni funerale un po' lungo si forma un ingorgo di filovie, auto, camion, motorette, ecc., i cui conducenti, spazientiti per l'attesa spesso molto lunga, si sfogano suonando clacson e trombe, ciò che provoca una indecorosa gazzarra, non certo confortevole per i familiari che accompagnano il proprio defunto, nè ai ragazzi che si trovano nelle aule della scuola adiacente, nè tampoco agli abitanti di dette vie, specialmente se ammalati. Poichè il 90 per cento dei funerali parte dalla citata cappella, in quanto, oltre ai deceduti nell'Ospedale stesso, quelli morti improvvisamente o per disgrazie e quelli morti nei sanatori, si può calcolare su una media di 9-10 funerali ogni pomeriggio, fra le 13 e le 18, più qualche singolo alla mattina. Ne conseguono altrettanti intasamenti del traffico con relative gazzarre. Ciò premesso, sarebbe necessario ed urgente che chi di competenza provvedesse ad assegnare un altro percorso a tali funerali, come a suo tempo venne trasferita la loro fermata da piazza Garibaldi a via Parini. Secondo il mio modesto parere (posso esprimerlo con una certa competenza poichè sono da tanti anni autista di camion per trasporto merci) una soluzione potrebbe essere quella di far scendere i funerali per la via Foscolo, ma farli poi deviare per la via Tiziano Vecellio, ove il traffico è scarso; farli poi salire per la via Pascoli con fermata prima della via Piccardi, indi, dopo formato il corteo delle auto, per le vie Piccardi, Vergerio, piazza Foraggi, Galleria.

❋

Il lettore Giuseppe Palmieri ci scrive per chiederci in quale modo egli possa rivolgere una missiva al Capo dello Stato, onorevole Giuseppe Saragat. Vorrebbe sapere se sia più opportuno scrivere a mano o a macchina e quale carta debba usare per tale incombenza. Domanda inoltre se c'è la probabilità che il suo esposto arrivi al tavolo del Presidente.

Come scrivere al Presidente della Repubblica? Semplice: scriva col cuore. La carta da lettera sia dignitosa e usi il sistema della raccomandata, così è certo che la missiva giungerà a destino. Naturalmente il Capo dello Stato ha le sue varie segreterie che si occupano della posta in arrivo. Comunque, stia certo che se gli argomenti che lei presenterà al Capo dello Stato avranno l'importanza che una lettera a tale altissimo personaggio giustifica, il Presidente Saragat la leggerà e non mancherà, con la cortesia che gli è propria e con lo spirito democratico che lo ha sempre contraddistinto, di farle avere risposta.

❋

Nove pensionati segnalano: «Lo sciopero dei medici mutualistici ha provocato notevoli disagi a noi assistiti, costretti a fare lunghe code per ottenere il rimborso degli onorari corrisposti direttamente al medico. Una piacevole novità è però rappresentata dal fatto che possiamo prelevare i medicinali liberamente presso qualsiasi farmacia e non siamo più costretti a fare la coda per ritirarli alla farmacia dell'INAM. Ci auguriamo che anche in futuro ci sia permesso di fare altrettanto, come d'altronde avviene in tutte le altre città italiane».

❋

«A seguito della "segnalazione" del 5 corrente — scrive P. M. — desidero rendere edotto il sig. A. P., e tutti coloro che si trovano nella sua stessa situazione, che esiste la disposizione per cui tutte le rivendite di pane, hanno l'obbligo di fornire il pane di lire 88 il chilo fino alle ore 13. Qualora richiesti, se ne trovassero sprovvisti devono fornire al cliente pane di costo anche superiore per lo stesso prezzo di lire 88. Ne deriva che il sig. A. P. ha il diritto di pretendere il pane di lire 88 subito; senza dover essere invitato a ripassare più tardi. Ringrazio per la ospitalità che mi si vorrà dare per tranquillizzare non solo il si. A. P., ma molte persone che purtroppo non sono al corrente di detta disposizione più che giusta».

COLLISIONE SULLE RIVE



(«Giornalfoto»)

Per una buona mezz'ora il traffico è rimasto bloccato ieri pomeriggio in Riva Grumula, dove una locomotiva è entrata in collisione con un autotreno. Per fortuna, nello spettacolare incidente non si registrano feriti.

Il fragoroso scontro è avvenuto poco dopo le 15.30 quando l'autotreno un «Fiat 642 N/2», targato Venezia 73321, trainante il rimorchio, targato Venezia 3360, stava attraversando il binario ferroviario proveniente dalla via G. Cesare e diretto verso Riva Grumula. La motrice aveva già superato le rotaie quando è sopraggiunto il lomotore numero 210, trainante 51 carri ferroviari vuoti, condotto verso Campo Marzio dal macchinista Giuseppe Borra, di 38 anni, abitante in Salita di Gretta 1/1.

La locomotiva non è riuscita ad arrestarsi in tempo ed è andata a sbattere contro la fiancata sinistra del camion. L'autista, Umberto Mattiello, di 27 anni, residente a Mira, ha bloccato il veicolo ed ha dovuto attendere l'intervento dei vigili del fuoco. Sul posto sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile, i quali hanno assunto i rilievi dell'incidente che, come abbiamo detto, ha bloccato il traffico sino dopo le 16. I danni sono rilevanti.

Messa di San Pasquale a Villa Revoltella

In conformità alle disposizioni testamentarie del barone Pasquale Revoltella, martedì 17 maggio, festa di San Pasquale, verrà celebrata alle ore 9, a cura del Comune, una Messa solenne nella Cappella della Villa Revoltella.

Concorso dell'INAIL

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) ha bandito un concorso pubblico nazionale per esami e per titoli a n. 20 posti di segretario di 3.a classe in prova (ruolo amministrativo — categoria di concetto) presso le unità territoriali del Compartimento della Sardegna, quali sedi di prima assegnazione.

Le domande di partecipazione al concorso dovranno essere presentate, o fatte pervenire, a mezzo plico postale raccomandato con avviso di ricevimento, alla Direzione generale dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro — Servizio del personale

UN MARITO «GIUSTIZIERE» IN CORTE D'APPELLO

L'effetto dei pugni annullato dall'amnistia

Ha funzionato il vecchio provvedimento di clemenza per l'uomo che picchiò l'accompagnatore della moglie

Era stata una lezione dura quella ricevuta da Livio Ferrari, 36 anni, la notte del 23 settembre 1962, da Gianni Zorni, 33 anni, il quale gli aveva mostrato a suon di pugni quanto poco avesse gradito il fatto di averlo trovato in compagnia della propria moglie. Qui la gelosia c'entra fino ad un certo punto, perchè si tratta piuttosto di un «impegno sociale», destinato a salvaguardare quella famiglia che della società è appunto caposaldo. La moglie dello Zorni, occupata in un bar alla Rotonda del Boschetto, da un paio di sere veniva prelevata dal Ferrari, alla fine del lavoro, per essere accompagnata a casa in macchina. Tante attenzioni non andavano giù al marito della donna e così quella sera, anzi quella notte, aveva deciso di sistemare la faccenda a suo modo. Aveva atteso che l'incontro avvenisse, e una volta che la moglie era salita sull'auto del Ferrari, li aveva seguiti con un'altra auto.

L'inseguimento non era durato a lungo: la prima auto infatti si era fermata in via Cunicoli, e dopo alcuni minuti ecco lo Zorni avvicinarsi ad essa, invitare il Ferrari ad uscire. E poichè quello non era proprio accondiscendente a tale riguardo, era partita verso di lui una gragnuola di pugni. La donna era scesa dall'altra parte, e si era presa la sua parte. Conclusione: due referti medici, l'uno relativo alla donna, l'altro relativo al suo accompagnatore, che aveva riportato la frattura della base del quinto metacarpo della mano destra, ciò che lo aveva costretto ad una ingessatura dal primo ottobre al 2 novembre.

Una perizia medica aveva attestato comunque che la incapacità di attendere alle normali occupazioni era durata una cinquantina di giorni; sicchè il reato di lesioni personali diventava perseguibile d'ufficio. E per tale motivo il «giustiziere» era stato denunciato e rinviato a giudizio davanti al Tribunale.

Al dibattimento, celebrato il 5 novembre dello scorso anno, la parte lesa, il Ferrari cioè, aveva precisato che la lesione era guarita in effetti in meno di quaranta giorni; qualche giorno in più era trascorso in impacchi e terapie varie. Il Tribunale aveva potuto così degradare il reato in quello di lesioni personali lievi, e concesse all'imputato le attenuanti generiche e quelle di avere agito per fatto ingiusto altrui, lo aveva condannato a due mesi di reclusione, con i benefici di legge.

La sentenza è stata impugnata dallo Zorni, il quale a mezzo del suo difensore ha chiesto l'assoluzione piena, ricollegandosi ai motivi che lo avevano indotto all'atto quella notte e in relazione alla entità delle lesioni. Davanti alla Corte di appello, presieduta dal dott. Franz, lo Zorni ha detto: «Non mi sembra possible di avere provocato quelle lesioni». Ma evidentemente non aveva mai provato a menare le mani. E buon per lui che aveva colpito il Ferrari ad una mano, mentre questi l'aveva portata istintivamente al volto per proteggersi: se lo avesse colpito alla bocca, facendogli volare qualche dente, la cosa forse lo avrebbe maggiormente soddisfatto, ma le conseguenze penali sarebbero state peggiori.

Tornando al dibattimento, esso ha avuto una conclusione inattesa, perchè la Corte di appello ha dichiarato non doversi procedere nei confronti dell'imputato per l'applicazione dell'amnistia. Non quella nuova, naturalmente, ma quella vecchia; che poi non è tanto vecchia, se se ne parla ancora, se è ancora valida per prosciogliere qualche imputato, mentre già bussa alle porte quella che dovrà solennizzare il ventennale della Repubblica.

Buttrio accoglierà la «Frae di primevere»

Nella ridente località di Buttrio e dintorni si svolgerà domenica 29 maggio la «Frae di primevere», annuale manifestazione della Società Filologica Friulana, che riunisce in festosa atmosfera, nella stagione più bella, i soci, i simpatizzanti e tutti coloro che amano le schiette tradizioni friulane. Il programma è quanto mai vario ed attraente. Alla 9.30 nella chiesa parrocchiale di Buttrio verrà celebrata la Messa con predica in friulano; alle ore 10 omaggio ai Caduti; alle ore 10.30 ricevimento nella Sala dell'Asilo; alle ore 11 visita alle «Officine Danieli». Alle 13 pranzo sociale alla Locanda «Alle Officine» di Camino di Buttrio.

Dopo il «gusta in compagnie», alle ore 17.30, manifestazione folcloristica nel parco della ex Villa Florio ora Collegio Mutilatini: si esibiranno: il gruppo danzerini udinesi diretto dal comm. Armando Miani, il coro di Basiliano diretto dal maestro Fabbris, e i «piccoli» danzerini di Aviano preparati dall'ins. Wilma Mocchiutti.

Le iscrizioni sono aperte fino il 24 maggio presso la sede della Filologica, piazza Venerio 2d, Udine. Quota dal pranzo lire 1400 e del viaggio lire 400. Da Udine, piazza Venerio, partirà alle ore 9 un pullman.

Società monfalconese per i metanodotti

E' tornato d'attualità il problema del terminal di un metanodotto da installarsi a Monfalcone, per servire alcuni paesi dell'Europa centrale, oltrechè il Friuli - Venezia Giulia.

Poco più di due mesi fa, esattamente il 10 di marzo, negli ambienti della Camera di commercio di Gorizia, il presidente ing. Rigonat aveva riferito su contatti appena intercorsi in ordine alla progettazione di un metanodotto che, partendo dal Golfo di Trieste, avrebbe per meta l'Austria e la Cecoslovacchia con possibili derivazioni verso qualche altro Paese centro-europeo. Si era preannunciato che l'opera potrebbe servire al trasporto del metano proveniente dall'Algeria e dal Medio Oriente, e qualora si decidesse per la sistemazione del terminal marittimo in un porto italiano dell'Adriatico, la zona di Monfalcone poteva prestarsi come probabile candidata. Il presidente della Giunta camerale aveva sottolineato nella sua relazione l'importanza del problema, sia per l'acquisizione alla Provincia degli impianti propri del terminal, sia per la disponibilità di una nuova, preziosa fonte di energia per le attività industriali e per i consumi privati di tutta la Regione.

Negli ultimi giorni si è costituita a Monfalcone una società per azioni, che si assicurerà il diritto di costruzione e di esercizio del metanodotto. La notizia è riportata sul n. 19 del «Foglio annunzi legali» edito dalla Prefettura di Gorizia, in data 3 maggio. Ecco il testo dell'atto legale messo in pubblicazione: «Con rogito del notaio Giovanni Dandri, di data 21 marzo 1966, omologato, è stata costituita la «Società Italiana Metanodotto Transalpino» S.p.A. con sede in Monfalcone, via Matteotti n. 15, cap. lire 1 milione, duratura sino al 31-12-2000 e avente per oggetto: a) compimento di ogni operazione industriale e commerciale per la costruzione e lo esercizio in Italia di metanodotti e dei relativi depositi e terminali marini, per l'importazione ed esportazione di idrocarburi gassosi, liquefatti e lo sfruttamento di sottoprodotti e prodotti affini nonchè di prodotti chimici e di energie derivanti da processi di trasformazione; b) compimento di ogni altra operazione industriale o commerciale, per conto proprio o di terzi, concernente idrocarburi gassosi, liquefatti, sfruttamenti di sottoprodotti, prodotti affini nonchè prodotti chimici; c) acquisto, vendita e permuta di proprietà immobiliare e di diritti reali relativi a immobili, nonchè la stipulazione di locazioni immobiliari che siano attinenti agli oggetti menzionati; presentazione alle autorità competenti di domande relative a tutte le concessioni e autorizzazioni concernenti gli oggetti summenzionati, come pure la conclusione di contratti riferentisi a essi e la loro esecuzione; acquisizione e concessione di partecipazione in affari e imprese, attinenti all'industria e al commercio di idrocarburi gassosi, liquefatti, allo sfruttamento di sottoprodotti ecc.».

Il Consiglio di amministrazione per il triennio 1966-1968 risulta costituito dal comm. Evelino Bega, dall'ing. Mario Bagon, dall'avv. Arrigo Cavalieri, dal signor Biagio Cinquetti, dall'ing. Quirino Rigonat e dall'avv. Virgilio Vallon, delegati a cooptare un settimo consigliere e a procedere alla nomina del presidente, del consigliere delegato e del segretario. Il collegio sindacale è costituito dal dott. Massimo Minzi-Cleva, dall'ing. Mario Sartorini e dal rag. Fabio Valmarin.

Infortunio sul lavoro

Mentre alla Cartiera del Timavo stava maneggiando dei cunei d'acciaio, a Silvano Chinella di 27 anni, abitante a Opicina in Villa Carsia 1075, una scheggia metallica è penetrata nella coscia sinistra, producendogli una vasta ferita. Al pronto soccorso dell'ospedale gli è stata estratta la scheggia ed è stato rilasciato con prognosi di quindici giorni avendo il Chinella preferito recarsi a Trieste per il ricovero all'ospedale.

CORDOGLIO PER LA FINE DI MARIA DANIELI

Morta ultracentenaria la nonnina di S. Croce

Quattro figli e sette nipoti ai funerali



Ieri giornata di lutto a S. Croce; tutti gli abitanti della frazione si sono recati a porgere l'estremo saluto alla loro nonnina, Maria Bogatez ved. Danieli, deceduta all'età di 101 anni.

L'anno scorso, in marzo, al compimento del suo centesimo anno, eravamo andati a festeggiarla, e la trovammo nel suo letto dove già da cinque anni trascorreva le sue giornate. Le era rimasto il conforto di quattro dei suoi sette figli, e di sette nipoti. Viveva nel suo letto di riposo assopita, ormai, nel ricordo di un secolo lasciato alle spalle. Si stancava presto a parlare con gli estranei; forse era gelosa di quella sua lunga vita, che avremmo voluto curiosamente analizzare, e interpretare alla luce di tante e contrastanti esperienze.

A chi le chiedeva il segreto di tanta longevità, diceva di aver sempre mangiato poco, ma di aver bevuto caffè in abbondanza, ad ogni ora della giornata. Salutava gli ospiti con le mani giunte, in segno di preghiera, ringraziando ed invocando la benedizione. Era quasi un rito di umanità che sgorgava spontaneo dal cuore centenario della cara vegliarda, e che commuoveva il visitatore.

Ora, purtroppo, ci ha lasciati; durante la sua centoduesima primavera ha chiuso la sua partita terrena. Al cordoglio degli abitanti di S. Croce, che in massa hanno voluto tributarle un affettuoso e commosso saluto, certamente si uniscono, tutti coloro che hanno conosciuto questo mi te e patetico personaggio della cronaca.

Confermata una sentenza per oltraggio e ubriachezza

La Corte di Appello ha confermato la sentenza del Tribunale penale che il 3 dicembre scorso aveva dichiarato colpevole di ubriachezza e oltraggio a pubblico ufficiale Emilio Stirn, 30 anni, via Baiamonti 14, concedendogli le attenuanti generiche con giudizio di prevalenza sull'aggravante contestata per lo stesso oltraggio. La pena era stata di 6 mesi di reclusione e 3 mesi di arresto, oltre alle spese processuali.

Il fatto che aveva dato luogo alla causa aveva avuto una origine piuttosto banale. Lo Stirn, la sera del 1.o maggio 1965, se ne stava all'angolo di via Torrebianca con via Cavour in compagnia di alcune ragazze, con le quali scherzava. Anzi, stava lanciando in aria delle monete che poi riprendeva al volo. Passavano di là due guardie in borghese, della Polizia ferroviaria, che avevano chiesto ragione allo Stirn del suo atteggiamento. L'altro aveva risposto in modi bruschi, i poliziotti si erano presentati, lo avevano inivitato a mantenere un contegno più corretto.

Ma era destino che le cose si mettessero male e in breve lo Stirn, rivolte alcune frasi oltraggiose ai due, si era trovato a litigare con essi, che lo avevano invitato a seguirlo. Il passaggio per di là di un'auto della Celere aveva posto fine alla colluttazione, e il mancato giocoliere era finito alla Mobile. Poichè non appariva interamente a posto, doveva essere accompagnato all'ospedale per una visita di controllo, ma egli si era rifiutato; successivamente ci era andato, poichè si sentiva male: gli era stato riscontrato uno stato di etilismo in atto oltre ad alcune abrasioni e contusioni, per le quali era stato accolto alla neurochirurgica, con prognosi di 8-10 giorni. Infine era stato denunciato e rinviato a giudizio.

In Tribunale lo Stirn aveva negato di avere mancato di rispetto ai poliziotti, asserendo che essi si erano intromessi per avvicinare le ragazze. Dopo la condanna l'imputato si era appellato, chiedendo l'assoluzione, per avere agito in stato d'ira determinato da una provocazione, o subordinatamente la riduzione della pena. La Corte di appello, giudicando lo Stirn in contumacia, ha respinto il ricorso confermando la sentenza di primo grado.

Ricordo di Giuseppe Stefani nel trigesimo della morte

Martedì prossimo, alle ore 9 nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», sarà tenuta, per iniziativa della Compagnia Volontari Giuliani, della Lega Nazionale, della Società di Minerva e dell'Unione degli Istriani, nel trigesimo della morte la commemorazione di Giuseppe Stefani, volontario di guerra, giornalista e storiografo. Oratore sarà Bruno Coceani.

Da lunedì i negozi con l'orario estivo

L'Unione commercianti comunica che, in base alle norme del decreto prefettizio, lunedì 16 maggio avrà inizio l'orario estivo dei negozi. Pertanto da lunedì tutti gli esercizi posticiperanno di mezz'ora tanto la apertura che la chiusura pomeridiana. Fanno eccezione a quanto sopra i negozi e depositi di materiali da costruzione, automotocicli ed accessori, articoli da acqua-gas e materiali elettrici, ferro-metalli e macchinari industriali, accessori per automobili, depositi e rivendite di ghiaccio, per i quali non trova applicazione l'orario estivo.

Sono del pari esclusi i negozi di vendita di colori, vernici, articoli per pittori, carta da parati ed affini i quali applicano l'orario estivo già dal 1.o marzo u. s.

Avviso ai partecipanti all'Autoradioraduno

L'Automobile Club Trieste avverte tutti i partecipanti alla seconda fase dell'Autoradioraduno di Primavera che le tabelle di gara non dovranno riportare — a pena di nullità — abrasioni, strappi, cancellature e correzioni di qualsiasi genere.

Avverte inoltre che le risposte a quiz e prove, anche se esatte, ma scritte sulle righe non corrispondenti, saranno considerate «errata esecuzione di prova pratica» e penalizzate con 20 punti.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domani, 15 maggio, escursione a Gemona con salita del monte Chiampon (m. 1710). Sono pure aperte le iscrizioni per l'escursione sociale che avrà luogo il 22 maggio sul monte Grappa. Programmi dettagliati ed iscrizioni in segreteria sociale. Telef. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Si avvisa ai soci che la festa campestre primaverile in Val Rosandra, sospesa per il maltempo, avrà luogo domani, 15 maggio. Programma dettagliato in sede sociale.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano Val Badia. Programmi e informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE. Sono aperte le prenotazioni ai soggiorni estivi di Forni di Sopra, S. Nicolò di Comelico e Caprile di Alleghe. Informazioni: C.I.S.S., via XXX Ottobre 6, telef. 35798.

LE ORE DELLA CITTA'

La «maggiolata»

A causa del maltempo di domenica e lunedì scorsi, la X Mostra assaggio dei vini di produzione locale, organizzata dal Comune di S. Dorligo della Valle, è stata rinviata a oggi e si protrarrà per tutta la giornata di domani, fino alle ore 24. Alla rassegna, abbinata alla tradizionale «Maggiolata» sotto il ciliegio nel piazzale «Caduti per la Libertà» di S. Dorligo della Valle, partecipano 21 viticoltori della zona con vini bianchi e rossi. Le due società concessionarie delle autolinee per S. Dorligo della Valle, «S.P.A.» e «La Stradale», intensificheranno per l'occasione le partenze da largo Barriera Vecchia per la località.

A Rovigno con l'«Edra»

Avrà luogo domani con partenza dalla Stazione marittima, la gita via mare domenicale a Rovigno, con i seguenti orari: da Trieste per Rovigno alle ore 8; da Rovigno per Trieste alle 16.50; arrivo a Trieste alle 21.

Gite via mare

Gite via mare per Grado e Sistiana saranno effettuate domani con le motonavi «Ambriabella» e «Dionea» con partenze dal Molo Pescheria. Da Trieste per Grado alle ore 8.30, da Grado per Trieste alle 17.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e 16.10; da Sistiana per Grignano e Trieste alle 11 e 17.30.

VALSTAR

organizza a Trieste col patrocinio de «Il Piccolo» la prima grande manifestazione moda-mare. Gli assortimenti sono stati arricchiti da centinaia di nuovi originali modelli delle migliori provenienze. Sarà richiamata su Trieste l'attenzione di tutta Italia. *Valstar*, piazza della Borsa, 8.

Lo Studio Automobilistico

comm. *A. Get* si è trasferito nei nuovi uffici di via Torrebianca 25, angolo via Filzi, tel. 37733, con piena assistenza in sede.

Fate che non manchi ai vostri

CRESIMANDI

il dono di una fotografia

CERETTI

Giubileo di lavoro



Odo Moretti, che dal 1941 è stato l'amministratore fedele della Compagnia portuale sbarco imbarco merci varie, lascia il suo posto per raggiunti limiti di età. Con il più caldo e riconoscente saluto, i portuali tutti gli porgono gli auguri di un felice lunghissimo riposo.

Calcio femminile

Calcio femminile: se ne è sentito spesso parlare, ma a Trieste, a memoria nostra, mai si è assistito ad un incontro di questo genere. Adesso è venuto il momento e già giovedì prossimo, festa dell'Ascensione, addirittura allo stadio di Valmaura saranno di scena due compagini già sperimentate in numerosi incontri nel Friuli, da alcuni anni a questa parte. Si tratta delle già celebri «Furie rosse» di Cormons e delle altrettanto famose «Indomite», da tempo impegnate in confronti che hanno acuito la rivalità fra le due formazioni, in attesa che se ne costituisca una terza. L'iniziativa di questo incontro femminile a Trieste è della Polisportiva Flaminio, una società calcistica di Borgo San Sergio, il cui presidente ha già avuto modo di assistere alle accese tenzoni fra «Furie rosse» e «Indomite», restandone tanto favorevolmente impressionato da decidere di «ingaggiarle» per farle esibire davanti al pubblico triestino. Sia le ragazze di Turriaco sia quelle di Cormons sono giovani e fisicamente ben dotate; in possesso cioè delle doti atletiche necessarie ad un calciatore. Non manca comunque loro la grazia femminile, ed anzi si tratta di belle ragazze che non mancheranno di destare grande interesse negli spettatori.

Abiti estivi

Rigutti fa presente all'affezionata clientela che il suo assortimento di abiti estivi sanRemo è già completo: a vostra disposizione tutte le misure nei modelli e colori di moda. *«Rigutti... veste tutti!»*, via Mazzini 43.

Messa per gli artisti

Domani alle ore 12, verrà celebrata una Santa Messa di propiziazione nella Chiesa dell'ECA in via Pascoli 31, per iniziativa dell'Associazione Amici dell'Arte Sacra di Trieste, promotrice della seconda Mostra internazionale d'arte sacra. Durante la funzione verranno eseguiti brani di musica sacra (canto e organo) con la collaborazione del coro della Chiesa di S. Antonio Vecchio diretto dal maestro don Giuseppe Radole. Sono particolarmente invitati gli artisti della Regione.

Concerto bandistico

Martedì 17 maggio alle ore 21, a Roiano, in piazza tra i Rivi, i complessi bandistici riuniti dei Ricreatori comunali G. Brunner e G. Padovan si esibiranno in un concerto durante il quale verranno eseguite musiche di Brahms, Bartolucci, Alevj e fantasie di canzoni di autori diversi. I complessi saranno diretti dal maestro Liliano Coretti.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, tel. 812391). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 si balla nella più bella e grande sala da ballo della regione: *Paradiso*. L'orchestra Golden Kisses con i bravissimi cantanti Salvino e Anna Maria vi allieteranno col loro vasto repertorio di canzoni. Ricordate questa sera al dancing *«Paradiso»*.

«Ragazzi del 99»

La Sezione di Trieste dell'Associazione «Ragazzi del 99» organizza per giovedì 19 maggio una gita a Moriago della Battaglia, con visita alla nota chiesetta-monumento all'Isola dei Morti. La gita sarà effettuata con automezzi di proprietà dei singoli soci; lunedì prossimo, dalle 18 alle 19, i partecipanti sono pregati di dare la propria adesione telefonando al 72.35.29 o al 38.573, oppure presentarsi, alla stessa ora, in sede. Partenza alle ore 7 dalla Casa del Combattente. Sarà gradita l'adesione dei soci senza automezzo, perchè la Sezione curerà che gli stessi vengano ospitati nelle automobili disponibili.

Bagni di Grignano

La *Soc. Riviera Triestina* informa la gentile clientela che lo Stabilimento baneare «Riviera» di Grignano si aprirà domenica 15 corrente.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del Synteko originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

ASSOCIAZIONE «FAMIGLIA E SCUOLA»

Costituito il sodalizio fra genitori e insegnanti

Si occuperà dei problemi educativi e della formazione della puerizia

Si è costituita in questi giorni anche a Trieste, analogamente a quanto è avvenuto in molte altre città italiane, l'Associazione «Famiglia e scuola». Il sodalizio, che riunisce genitori e insegnanti, si propone lo scopo di sensibilizzare le famiglie sui problemi riguardanti la formazione e l'educazione dei figli nella scuola.

A tal fine l'associazione intende favorire l'instaurarsi di più stretti, frequenti e regolari contatti tra le famiglie e la scuola, promuovendo «incontri» fra genitori ed insegnanti, nel corso dei quali possano venire affrontati e discussi i vari, e sovente complessi, problemi connessi con l'educazione dei giovani; problemi che l'attuale insufficienza e sporadicità dei rapporti fra le famiglie e la scuola rendono non di rado di difficile soluzione.

Una più completa conoscenza dei problemi e della personalità dei giovani, quale può derivare dallo scambio — fra genitori ed insegnanti — delle reciproche esperienze (acquisite rispettivamente in seno alla vita familiare e nell'ambito della scuola) costituisce infatti la premessa indispensabile alla soluzione dei molteplici problemi che interessano la formazione e l'educazione dei nostri figli. Svariati sono, in effetti, i settori nei quali una più stretta e fattiva collaborazione fra scuola e famiglia — non limitata ai saltuari rapporti connessi con la frequenza ed il profitto scolastico dei figli — può recare incommensurabili benefici.

Pertanto, oltre a promuovere iniziative atte ad orientare le famiglie sull'importanza dei problemi della scuola e dei giovani, l'Associazione «Famiglia e scuola» si propone di divenire uno strumento vivo e concreto di collaborazione fra insegnanti e genitori; collaborazione che si sostanzierà attraverso riunioni, incontri, ecc., sia a livello cittadino, sia a quello rionale.

Le famiglie e gli insegnanti che intendono aderire all'associazione possono presentarsi alla segreteria della stessa, in via Cesare Battisti 13/I, ogni martedì dalle ore 18.30 alle 19.30. Con tale orario la segreteria è altresì a disposizione degli interessati per eventuali informazioni.

Conferenza al PDIUM sul Referendum del '46

Martedì 17 maggio, alle ore 19, presso la sede del PDIUM in piazza della Borsa n. 12 si terrà la conversazione della prof. Marchetti sul tema «Il referendum del 1946: ricordi per le nuove generazioni», prima di un ciclo di riunioni dedicate al problema nel ventennale della ricorrenza.

L'assessore regionale all'istruzione ed alle attività culturali, Giust, ha ricevuto il prof. Henriquez, direttore del Museo di guerra di Trieste, che lo ha informato sui principali problemi legati allo sviluppo dello stesso.

QUARANTUNO SI, DODICI NO E QUATTRO ASTENUTI AL CONSIGLIO REGIONALE

Approvata a larga maggioranza la proposta per istituire la Provincia di Pordenone

L'opposizione è venuta da nove consiglieri della D. C., due del PSDI e dal consigliere liberale udinese - Battibecchi durante un intervento di Bettoli

La proposta di legge da sottoporre al Parlamento, affinchè venga istituita la quarta provincia della Regione, quella di Pordenone, è stata approvata ieri a larga maggioranza dal Consiglio regionale, dopo quattro sedute dedicate all'argomento. La votazione finale sul testo della proposta di legge nazionale è avvenuta, su richiesta di alcuni consiglieri, per appello nominale. Hanno votato a favore della legge, quarantotto fra consiglieri e rappresentanti di Giunta, hanno votato contro dodici. Si sono astenuti quattro. Compatto per il «sì» il gruppo comunista, quello socialista e quello del MSI, che pure aveva avanzato riserve sulla questione. Hanno dato inoltre il loro voto favorevole tredici fra consiglieri e assessori della D.C., l'assessore del PRI, i due consiglieri liberali triestini, tre consiglieri PSDI, il consigliere del PSIUP e quello dell'U. S. Hanno espresso il loro «no» nove fra consiglieri, e assessori della D.C., un assessore e un consigliere del PSDI e il consigliere liberale udinese. Tutti della D.C. i quattro astenuti.

Quindi, l'opposizione alla proposta per istituire la Provincia pordenonese è uscita in maniera rilevante dai banchi della D. C., inoltre da quello del PSDI e del PLI.

Nel dettaglio ecco i consiglieri e componenti la Giunta della D.C. che hanno votato a favore della proposta di legge: Bianchini, Cocianni, Cogo, Coloni, Ginaldi, assessore Giust, assessore Masutto, Ramani, Rigutto, assessore Stopper, assessore Tripani, assessore Vicario, Zanin. Hanno dato voto contrario i seguenti nove rappresentanti della D.C.: assessore Comelli, Del Gobbo, assessore Leschiutta, Metus, Pittino, Ribezzi, Romano, Urli e Varisco. Si sono astenuti: il capogruppo Mizzau in rispetto alle differenti posizioni assunte dal suo gruppo, Chieu, De Biasio e Virgolini.

Per il PLI hanno votato a favore: Morpurgo e Trauner. Contro: Rinaldo Bertoli.

Per il PSDI, a favore: Bisol, Dulci e Devetag. Contro: l'assessore Nardini e il consigliere Renato Bertoli.

Da segnalare l'assenza dall'aula, per impegni di lavoro, del Presidente della Giunta Berzanti, dell'assessore socialdemocratico Marpillero e del consigliere comunista Calabria.

Nessuna sorpresa e nessun colpo di scena. La proposta di legge è passata con la maggioranza prevista e ha incontrato l'ostacolo più rilevante nello schieramento della D.C.

In considerazione del rilievo che il problema dell'istituzione della Provincia di Pordenone aveva assunto per lo meno da oltre dieci anni a questa parte, la decisione del Consiglio regionale di richiamare l'attenzione del Parlamento su questo tema appare di comprensibile interesse. Non di meno tutti i consiglieri impegnati nel dibattito hanno recato, sia per appoggiare l'iniziativa che per contrastarla, un impegno veramente notevole di documentazione e di argomentazioni.

Relatore della proposta di legge è stato il consigliere della maggioranza Bianchini, che è il più giovane consigliere d'Italia in un'assemblea regionale.

La seduta di ieri mattina si è aperta con la sua replica ai ventuno consiglieri intervenuti nel dibattito. Dopo aver rilevato che il distacco di Pordenone dalla Provincia di Udine è già in concreto avvenuto con la creazione del circondario, il relatore Bianchini ha riassunto le tesi contrarie all'istituzione della nuova provincia (le distanze chilometriche di numerosi Comuni dal capoluogo non si eliminano; non esiste nessuna attrazione verso Pordenone; nuovi tributi graverebbero specialmente sul settore agricolo; la provincia è un istituto ormai superato) e le ha confutate: il problema non sta in termini di distanze ma di funzionalità; Pordenone è centro di attrazione e lo prova il suo rilevante aumento demografico; con la creazione del Circondario molte delle spese paventate sono già a carico dello Stato e quindi non ci saranno nuovi oneri (ha polemizzato con il liberale Bertoli, rilevando che non è probante recare dati relativi al 1951 nel 1966); si è dichiarato d'accordo sulle deficienze dell'istituto provinciale in sè ma non è questa una tesi valida per negare a Pordenone la Provincia, al solo scopo di mantenerla nei termini attuali per Udine.

Dopo aver sottolineato che tutti i partiti politici, i sindacati, le associazioni e gli enti sono favorevoli a questa nuova autonomia, il relatore Bianchini ha riaffermato la validità della Provincia se con essa si accolgono le legittime aspirazioni delle popolazioni della Destra Tagliamento.

La discussione è stata chiusa definitivamente con un intervento a nome della Giunta del vicepresidente Giacometti, che ha fornito una precisazione richiesta in merito all'attuazione dell'art. 66 dello Statuto nei riguardi dell'istituzione del Consorzio generale dei Comuni della Destra Tagliamento. E' opportuno precisare — ha detto — che la Giunta stessa stava predisponendo, già nel luglio 1964, un apposito disegno di legge quando fu prospettata dalla commissione paritetica l'opportunità della promulgazione di una norma di attuazione che desse al Governo tale facoltà, per non incorrere nel giudizio di incostituzionalità. Il Governo ha investito della questione il Consiglio di Stato e ne attende il parere. Tale procedura non lede comunque minimamente le aspettative della Destra Tagliamento che, proprio da un provvedimento governativo, può vedere accolta la possibilità di realizzazione di un Consorzio dei Comuni che risponda alle esigenze prospettate nell'attesa che il Parlamento decida sulla legge-voto.

E a questo punto la lunga battaglia per la Provincia di Pordenone non avrebbe dovuto più far udire altri clamori. Così non è stato. Perchè al momento di esaminare il primo articolo della proposta di legge, quello che elenca tutti i Comuni della istituenda Provincia, è balzato fuori un emendamento firmato da alcuni consiglieri democristiani e dal consigliere socialdemocratico Bertoli, per togliere da questo elenco i Comuni di Forgaria del Friuli e di Vita d'Asio. Si sono allora registrati altri sei interventi sull'emendamento, uno a favore dell'emendamento proposto (Chieu), cinque contro (Coghetto, Bisol, Rigutto, Angeli e Bettoli).

L'intervento del socialproletario Bettoli è sfociato in aspri battibecchi con i consiglieri della maggioranza, in seguito alla lettura di un documento di facile identificazione (mons. Biasutti) in cui, avallando un ordine del giorno del Consiglio comunale di Forgaria del Friuli, che reclamava l'attaccamento a Udine, si sosteneva che i confini della Diocesi dovrebbero ben coincidere con quelli della Provincia. Bettoli ha portato esempi contrari (di diocesi cioè per niente rispondenti all'ambito provinciale) per confutare questa motivazione giuridica. La reazione dai banchi della D.C. è stata vivacissima e clamorosa anche perchè il rilievo del consigliere del PSIUP era stato accolto con visibile buonumore dai comunisti. L'emendamento è stato infine respinto con 33 voti contrari. Diciannove sono stati i voti in favore dell'emendamento.

Per dichiarazione di voto hanno quindi preso la parola nove consiglieri. De Sandre (PSI) per annunciare il voto favorevole dei socialisti alla proposta di legge. Il possibile distacco di Pordenone dalla Provincia di Udine è stato definito non un «piccolo divorzio» ma piuttosto «una separazione consensuale». Boschi (MSI): «Solo lo Statuto ci induce a votare a favore, ma le perplessità restano». Romano (D.C.): dichiara il suo voto contrario perchè anche il «no» ha valore, non fosse altro per invitare Governo e Parlamento a un esame profondo, obiettivo e sereno della proposta di legge. Meglio sarebbe stato ricorrere al referendum fra le popolazioni. Devetag (PSDI): Pordenone ha compiuto un miracolo di sviluppo negli ultimi anni. Si merita la Provincia. Niente da dire contro i dissidenti in seno al suo stesso partito. La democrazia deve esistere anche nell'ambito di un partito.

Gefter-Wondrich (MSI): si è richiamato a Dante per dire che «io rimango in forse ch'el no e il sì nel capo mi tenzona». Ma vota sì perchè il Circondario è un mostro giuridico che non deve essere lasciato in vita e fa comunque riserve, a scarico della propria coscienza, per l'incompetenza del Consiglio a discuterne e gli oneri che deriverebbero alle popolazioni interessate. Il suo voto scaturisce in piena libertà di coscienza. Pellegrini (PCI): si portano avanti le esigenze delle masse della Destra Tagliamento. Del resto con la grande Provincia friulana sono derivati solo uno squilibrio e una crisi profondi. Bertoli (PSDI): mantiene fermo il suo «no» al di là delle impostazioni favorevoli di altri colleghi del suo partito. Trauner (PLI): non nasce da noi la Provincia ma si esprime appena un'opinione per chiamare il Parlamento alla vera e definitiva valutazione. Anche i consiglieri votano in piena libertà perchè qui non si tocca il contenuto ideologico del proprio partito. Il Circondario è un ibrido. Voterà a favore della Provincia, assieme al collega Morpurgo.

Mizzau (D.C.): la D.C. non è divisa. Mantiene fede alla sua ispirazione genuina e popolare. A sinistra del Tagliamento le popolazioni premono in un senso, a Destra nell'altro. I consiglieri democristiani accolgono queste aspirazioni popolari al di là del partito. Questo non può avvenire per comunisti e socialisti che intendono la solidarietà solo in senso classista e possono perciò trovare fronte unico.

In omaggio alla differenza delle impostazioni date preannuncia la sua astensione in quanto capo-gruppo.

Prima del voto finale ancora un momento di tensione e di clamore. Quando il capo-gruppo Mizzau ha reso omaggio alla fatica del giovane relatore e alla sua «sofferenza» nell'appoggiare le argomentazioni pro-Pordenone, il missino Boschi si è levato in piedi agitando una scatoletta di pasticche contro il mal di testa, mentre con l'ultimo grido di «D.C.: divisi ma uniti» lanciato dall'altro consigliere del MSI Morelli, si sono spenti gli ultimi clamori e battibecchi per affrontare la responsabilità del voto.

DOMENICA 22 MAGGIO AD AVIANO

Giornata delle Forze USA al ritmo di musica jazz

Rassegna missilistica e ardite manovre di volo Saranno disputati incontri sportivi e una «gimcana»

Domenica, 22 maggio, i reparti dell'Aeronautica militare statunitense della base di Aviano celebreranno la Giornata delle Forze armate USA, secondo un programma che ricalcherà i temi e le prospettive della manifestazione dello scorso anno. Benchè il programma completo della manifestazione non sia stato ancora definito, l'accento principale della giornata si imperniera su una serie di attività sportivo-ricreative e sulla mostra statica, che comprenderà missili e aerei e altri mezzi ed equipaggiamento vario.

Il programma, infatti, prevede, poco dopo l'apertura della zona aeroportuale verso le 8, un incontro di calcio tra una formazione di avieri statunitensi e la squadra di Aviano, e durante la giornata altri incontri di pallavolo e pallacanestro nei quali saranno impegnati giocatori americani contro una formazione dell'Istituto tecnico cittadino «J. F. Kennedy», e una squadra studentesca di Udine, mentre gli appassionati di automobilismo si cimenteranno in una gymkana nella zona oltre l'hangar n. 3.

Nei piazzali prospicienti i capannoni un'orchestrina composta di avieri statunitensi di esibirà nella mattinata e nel pomeriggio, a intervalli, con un nutrito programma di musica da jazz. Nella stessa zona, nel pomeriggio verso le 15, la filodrammatica della base darà uno spettacolo, accompagnato dalla musica dell'orchestra jazz.

Presso il circolo avieri, nella zona casermette, sarà allestita una mostra di lavori d'arte del personale della base. La mostra statica comprenderà aerei «F-100», «T-33», «C-47», un elicottero, un missile «Honest John» e un missile «Sargent», un motore da aviogetto «J-57», una mostra di apparecchiature elettroniche, di equipaggiamento d'emergenza e dei sistemi di imballaggio paracadutisti e di munizioni.

L'attività di volo consisterà in passaggi in formazione di aviogetti, mentre un elicottero prenderà parte insieme a personale e mezzi del reparto vigili del fuoco ad una dimostrazione antincendio.

Come nelle passate edizioni all'interno dell'aeroporto funzioneranno posti di ristoro e parcheggi per i veicoli.

Mercoledì il concerto Gerdes - Tipo

Inizia oggi, alla biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per il nono concerto della Stagione sinfonica di primavera che avrà luogo mercoledì prossimo, 18 corrente, alle ore 21.

Dirigerà l'orchestra del Teatro Verdi il maestro tedesco Otto Gerdes, col quale collaborerà la pianista Maria Tipo. Verrà eseguito il seguente programma: Mozart, Sinfonia in la maggiore K 201; Mozart, Concerto in do maggiore per pianoforte e orchestra K 467; Schubert, Sinfonia n. 4 in do minore (Tragica).

PARTECIPAZIONE TOTAL alla Milanotermica

La «Total» ha sottoscritto un'importante quota del capitale della Milanotermica. La Milanotermica svolge una attività di progettazione e di installazione di impianti di condizionamento dell'aria e di riscaldamento sia nel campo civile che industriale.

Questa operazione consentirà alla «Total» una più ampia affermazione nel settore del riscaldamento e del condizionamento dell'aria. La Milanotermica avrà a sua volta, l'appoggio di un grande Gruppo per poter sviluppare ulteriormente le proprie attività soprattutto nell'ambito internazionale. In questa occasione è stata realizzata la fusione delle Società Milanotermica e Pulici (gestioni e vendite di combustibili per riscaldamento). La nuova Società sarà proprietaria anche del pacchetto azionario di maggioranza della Caby Italiana (concessionaria per l'Italia dei prodotti del Gruppo Chrysler Divisione Airtemp USA). L'amministratore delegato del nuovo complesso sarà il comm. Giancarlo Casiraghi.

L'altare degli esuli al Tempio mariano

COSTITUITO IL COMITATO SIGNORE

Si è riunito in questi giorni il comitato signore per l'«Altare degli esuli al Tempio Mariano», costituito da numerose rappresentanti delle varie province istriane, di Fiume e Zara e della Lega Nazionale di Trieste.

Nel corso della riunione la presidente del Comitato provinciale dell'Associazione Venezia-Giulia e Dalmazia, signora Maria Rovatti, cui si deve il lancio di questa nobile idea, ha esposto il significato dell'iniziativa, intesa quale imperitura testimonianza di fede degli istriani, fiumani e dalmati uniti nel ricordo e nell'onoranza dei Santi protettori delle loro terre abbandonate e dei loro morti. Dopo l'attribuzione delle cariche in seno al Comitato, cariche che sono state così ripartite: presidente: signora Maria Rovatti, vicepresidente: signora Fulvia Costantinides, segretaria: dott. Feresini, tesoriera: signora Datri-de Franceschi, si sono poste le basi per la realizzazione pratica di questa bella iniziativa che ha avuto il plauso e la benedizione dell'Arcivescovo mons. Santin, talchè in occasione della consacrazione ufficiale del Tempio Mariano, sia vivo nella preghiera, nelle menti e nei cuori il ricordo dell'esule istriano, fiumano e dalmato.

Circa le modalità per la sottoscrizione verranno date ulteriori comunicazioni.

Saggio di musica del Conservatorio «Tartini»

Questa sera, con inizio alle ore 21, si svolgerà nella sala del Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo 2, il primo saggio di studio degli allievi.

Il saggio è dedicato alla Scuola di pianoforte del prof. Glauco Delbasso.

MOSTRE D'ARTE

Daneo alla «Bora» Torbandena: Celiberti

S'inaugura oggi alle ore 18 nella galleria «La Bora» (via Malcanton, 14) la mostra personale del pittore Renato Daneo. L'interessante mostra comprende 18 opere di piccolo formato accuratamente selezionate, eseguite nell'isola di Lussino, negli ultimi due anni.

Pure oggi, alla Torbandena, si apre una personale di Giorgio Celiberti, che espone alcune sue opere più recenti.

COME ORGANIZZARE LA LORO ELIMINAZIONE

Ogni anno «divorano» miliardi i roditori che infestano la città

Nell'interessante conferenza tenuta a Pro Natura Carsica, il dott. Mario Ambrosi, direttore dell'Osservatorio per le malattie delle piante, ha trattato un problema che neppure la nostra moderna civiltà è riuscita a debellare: i roditori e la lotta contro questi dannosi e molesti animali.

Il dott. Ambrosi ha tracciato, in premessa, brevi cenni storici sull'argomento. Nei tempi antichi l'Europa conosceva solamente il topolino. Il ratto venne riportato in Europa dall'Asia (India e Cina) al tempo delle Crociate. Si trattava del ratto nero, che fu la causa delle ricorrenti pestilenze del XVII secolo, compresa quella descritta dal Manzoni. Successivamente, nel secolo XVIII si ebbero le prime invasioni del ratto norvegico, anch'esso di origine asiatica, ma giunto fino a noi dal Nord Europa.

Il dott. Ambrosi ha quindi ricordato che nella nostra città le prime ricerche ed esperienze sui metodi di lotta contro i ratti furono condotte al Museo di Storia Naturale ad opera del compianto prof. Giuseppe Müller, cui il Comune affidò, nel primo dopoguerra, lo studio del problema. Il prof. Müller sperimentò allora con successo i rodenticidi a base di fosfuro di zinco, indicati dal Berlese. Nel secondo dopoguerra fu nuovamente affidato al Müller il compito di riprendere la lotta ratticida a Trieste.

La continuità dell'opera in questo importante settore fu assicurata dallo stesso dott. Ambrosi, che a ragione comprende tale attività nei suoi compiti di istituto. Infatti, la difesa delle piante deve essere attuata non solo in campagna, ma anche nei granai e nei silos, che accolgono le sementi e le derrate.

Proseguendo nella sua esposizione, l'oratore ha parlato dei danni prodotti dai roditori, danni che sono diretti, quando si considerano i guasti gravissimi che vengono arrecati alle derrate. Infatti, tali animali sono mossi dal continuo bisogno di rodere non solo da ragioni alimentari, ma anche dalla necessità fisiologica di contrastare la crescita dei denti, il cui sviluppo non si arresta al raggiungimento dell'età adulta. I danni indiretti coincidono invece nel pericolo di epidemie, che i roditori possono diffondere, trasmettendo all'uomo i germi delle gravi malattie che sono i loro nemici naturali, come il tifo murino, la peste, l'ittero emorragico ecc. Per quanto concerne la distribuzione dei roditori negli edifici cittadini, è dimostrato che i ratti norvegici o surmolotti (cioè le «pantigane»), prediligono il sottosuolo e le cantine, mentre normalmente nei piani superiori si trovano i topolini e nei solai vivono i ratti neri. Tutti questi animali sono dotati di istinto molto acuto, che li rende sospettosissimi e quindi particolarmente atti a difendersi. Perciò la lotta contro di essi è difficilissima e deve essere condotta con metodi aggiornati. Nelle città deve essere attuata la lotta indiretta, che consiste nel costruire i nuovi edifici «a prova di ratto», con l'impiego di cementi armati e reti metalliche. Ma è soprattutto indispensabile la pulizia più assoluta, quindi l'eminazione tempestiva ed accurata dei rifiuti e delle relative discariche.

I metodi diretti possono invece essere meccanici (trappole), biologici, cioè con l'impiego di gatti, cani e altri animali predatori, ed infine chimici. Questi come l'acido cianidrico ed il bromuro di metile, mezzi efficacissimi ma che, per la loro micidiale tossicità devono essere praticati con estrema cautela e da ditte specializzate. Largo uso viene fatto poi dei veleni, cosparsi in polvere. Vengono inoltre usate le esche, preparate con carne, pesce, cereali, latte, formaggi ed avvelenate con fosforo di zinco, sali di taglio eccetera.

Nel dopoguerra sono state fatte due fondamentali scoperte nel campo della derattizzazione. La prima riguarda gli anticoagulanti, a base di dicumacloro, la cui ingestione provoca negli animali emorragie interne, che li conducono a morte senza insospettire sulle cause gli altri individui della colonia. Il secondo ritrovato è il norbomide, scoperto per caso nel corso della ricerca di un medicinale. Tale sostanza ha la proprietà di uccidere solamente i ratti, mentre lascia indenni gli animali domestici.

A conclusione del suo intervento, il dott. Ambrosi ha accennato alla grande efficacia della campagna ratticida condotta recentemente a Fiume, dove tutta la città viene tenuta sotto controllo da una efficientissima organizzazione, dotata di personale qualificato. L'esito ottenuto è stato così positivo da produrre un sensibile effetto sull'economia cittadina. E' infatti noto che i roditori possono provocare danni valutabili a molti miliardi annui. Qualcosa di analogo potrebbe perciò esser studiato anche per Trieste.

Via Reiss Romoli a Roma



(Foto Gioberti)

Insegna stradale al Villaggio Giuliano di Roma, nella via dedicata dal Comune ai nomi dei due fratelli triestini Giorgio e Guglielmo Reiss Romoli, volontari nella prima guerra mondiale

PER UN EFFICIENTE COLLEGAMENTO CON L'EUROPA CENTRODANUBIANA

È indispensabile la costruzione dell'autostrada Udine-Tarvisio

Nell'ultimo decennio il movimento ferroviario delle merci è diminuito, mentre quello autoveicolare è aumentato invece del 43 per cento

L'importanza capitale che la realizzazione della autostrada Udine-Tarvisio riveste per il porto di Trieste può essere sintetizzata nelle seguenti parole desunte dalla relazione presentata dal presidente della Federazione italiana della strada, ing. Luigi Tocchetti, al convegno su «Le infrastrutture per gli scambi con l'estero», indetto dalla Camera di commercio internazionale a Napoli, nel dicembre 1964.

«Il vero grande sforzo — scrive l'ing. Tocchetti — che si va svolgendo nei principali porti europei, non è tanto quello, già di per sè imponente, destinato ad aumentare la potenzialità, le attrezzature e l'organizzazione, in vista delle attuali esigenze e di quelle fin da ora prevedibili per il futuro, quanto quello rivolto alle grandi vie di comunicazione, per collegare i porti al retroterra ed estendere la loro influenza economica sempre più all'interno dell'Europa, alla ricerca di nuovi mercati, per lo ampliamento di quelli esistenti e per la stessa conservazione di quelli serviti, che potrebbero essere minacciati dalla concorrenza esercitata dagli altri porti e dall'abbattimento delle frontiere economiche».

Pertanto, fra «le integrazioni da auspicarsi alla rete autostradale in atto ed in progetto, che direttamente interessano l'Italia», verso l'Austria, il prof. Tocchetti comprende anche l'autostrada Udine - Tarvisio - Graz - Vienna, al riguardo osservando come il valico di Tarvisio possa essere agevolmente superato a cielo scoperto e sia aperto tutto l'anno.

In merito, va osservato che, del resto, l'autostrada Trieste-Venezia è stata concepita — oltre che allo scopo di collegare Trieste all'entroterra nazionale — precipuamente in funzione del fatto che i suoi due tronchi (Trieste-Udine e Venezia-Udine), confluendo nella Udine-Tarvisio, consentono un rapido e diretto collegamento fra i due scali dell'Alto Adriatico e la rete viaria dell'Europa Centrodanubiana.

Una conferma della crescente importanza dei collegamenti stradali con l'entroterra, collegata al rapido espandersi dei traffici camionistici, è fornita dai dati relativi al traffico fra il porto di Trieste e l'entroterra: nell'ultimo decennio — vale a dire dal 1956 al '65 — mentre il movimento ferroviario delle merci è sensibilmente diminuito, il traffico autoveicolare è aumentato del 43 per cento, salendo dalle 926 mila tonnellate del '56, ad un milione e 628 mila tonnellate nel 1965, cifra quest'ultima, che rappresenta la punta massima registrata nella storia dell'emporio giuliano.

Appare, pertanto, evidente come l'efficienza e l'adeguatezza dei collegamenti stradali con il retroterra dell'Europa Centrodanubiana costituiscano uno dei principali fattori che condizionano la competitività del porto di Trieste, nei confronti degli altri scali esteri concorrenti, sia nordeuropei che jugoslavi. In particolare, non vanno trascurati i progetti jugoslavi, che prevedono l'incanalamento del traffico austriaco da Graz verso Lubiana, lungo il prolungamento della Belgrado-Zagabria-Lubiana; ed il suo instradamento verso gli scali jugoslavi dell'Alto Adriatico.

Si tratta, in effetti — come abbiamo avuto occasione di vedere anche in una precedente nota — di un'esigenza vivamente sentita ormai da molti anni, che è andata progressivamente accentuandosi con il trascorrere del tempo. Ne fa fede la costituzione, avvenuta nel febbraio 1964, per iniziativa del Sindaco di Trieste, dott. Franzil, di un Comitato interregionale promotore dell'autostrada Udine-Tarvisio, con la partecipazione delle Amministrazioni provinciali, comunali, e delle Camere di commercio di Trieste, Udine, Gorizia e Venezia, nonchè di altri enti; iniziativa che ha contribuito in non piccola misura a sensibilizzare la opinione pubblica e gli organi responsabili, su tale problema, nonchè ad accelerare l'indispensabile azione preparatoria.

Oltre alle attività portuali, anche il processo di industrializzazione attualmente in atto nella nostra regione non mancherebbe di beneficiare della realizzazione dell'autostrada Udine-Tarvisio. Infatti, se da un lato oggigiorno la distanza — come è unanimamente riconosciuto dagli studiosi di economia — ha, in genere, un valore meno determinante, rispetto al passato, per la scelta dell'ubicazione di una iniziativa produttiva, dall'altro lato essa diventa un fattore fortemente negativo, quando non possa essere facilmente eliminata attraverso un'adeguata rete di comunicazioni.

Quanto precede, assume un particolare significato qualora si abbiano presenti le osservazioni fatte dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro in merito al programma autostradale italiano; osservazioni contenute nel «Parere sul progetto di programma di sviluppo economico per il quinquennio 1965-1969», approvato dal CNEL nella seduta del 25 marzo 1965, nel quale si legge: «Il CNEL ritiene che nell'ambito del programma autostradale, particolare carattere prioritario debba essere attribuito ai collegamenti con la rete autostradale europea. Inoltre, interesse particolare riveste — a giudizio del CNEL — il collegamento della rete autostradale con i principali porti del Paese.

Giovanni Palladini

Il giornalista Wollemborg mercoledì al C.C.A.

Mercoledì 18 maggio giungerà a Trieste il giornalista americano Leo J. Wollemborg, corrispondente da Roma del «Washington Post», noto in Italia per la sua partecipazione a molti dibattiti televisivi.

Leo Wollemborg ha accettato con piacere l'invito rivoltogli dall'Associazione italo-americana, di tenere una conferenza a Trieste sul tema «Rapporti tra Stati Uniti e Italia dopo la seconda guerra mondiale».

La manifestazione che viene organizzata congiuntamente dall'AIA e dal Circolo della cultura e delle arti, con la collaborazione dell'U.S. Information Service, avrà luogo mercoledì alle ore 19, nella sala maggiore del CCA.

Leo Wollemborg, dopo aver insegnato per qualche anno storia moderna, prima all'Università di Roma e successivamente alla «Columbia University» di New York, da oltre vent'anni collabora a vari giornali e riviste americane. Gli articoli firmati Wollemborg, che dal 1953 appaiono sull'importante quotidiano della capitale statunitense «Washington Post», sono attualmente ripresi da altre 140 pubblicazioni in America e in altre parti del mondo.

Wollemborg è pure autore di alcune opere di carattere storico e politico.

Lezione dantesca stamane all'Università

Per iniziativa dell'Istituto di filologia moderna della Facoltà di lettere e filosofia e della Facoltà di magistero il prof. Maurizio Vitale, ordinario di storia della lingua italiana nell'Università statale di Milano, terrà una lezione sul tema: «Dante e la lingua italiana». La lezione si svolgerà stamane alle ore 9 nell'aula «Leonardo Ferrero» (via dell'Università 7).

INTERESSANTE CONFERENZA DELL'AVV. FERRARO AL ROTAR

La diffusione della cultura e la produzione della carta

Benvenuto al dott. Gaetano Maltese, Primo Presidente della Corte d'Appello

Nella riunione rotariana dell'altro ieri, il presidente, prof. Marussi, ha dato il cordiale benvenuto del Rotary a due nuovi soci: il dott. Gaetano Maltese, primo presidente della Corte d'Appello di Trieste, e il prof. avv. Gianpaolo de Ferra, ordinario all'Università di Critica musicale. L'eminente figura di magistrato e di giurista del dott. Maltese è stata presentata dal dott. Carmelo Palermo, al quale ha risposto con parole di vivissimo attaccamento per Trieste il dottor Maltese. Altre attestazioni di commosso affetto per la nostra città sono state pronunciate dal comm. dott. Giuseppe La Cava, rotariano di Roma, presente a Trieste nella sua qualità di presidente della Federazione medici sportivi per i Campionati Internazionali Militari di Pugilato.

Successivamente ha preso la parola l'avv. Dorfless, che ha riferito su un recente incontro avvenuto a Grado fra gli esponenti dei Rotary della Regione per un'attività, possibilmente coordinata e unitaria, dei clubs di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone. In particolare questa forma di collaborazione può attuarsi con le migliori prospettive nel settore dei giovani, in analogia a quanto in atto con ottimi risultati nel gruppo giovanile di Trieste da circa un anno.

Il cavaliere del lavoro avv. Piero Ferraro, presidente delle «Cartiere del Timavo», ha quindi sinteticamente illustrato la storia della carta e l'attuale situazione di questa industria.

La carta è stata ed è oltre che un mezzo per molte applicazioni industriali, principalmente mezzo di cultura e civiltà — gran parte della cultura classica è andata perduta per mancanza di mezzi di riproduzione e diffusione.

Essa fu scoperta dai cinesi — fu introdotta in Europa dagli arabi prima del mille, ma solo quando a metà del 1400 fu scoperta la tecnica della stampa l'umanità ebbe i mezzi per diffondere rapidamente cultura e civiltà. Da allora la domanda di carta è andata sempre crescendo e con essa la produzione mondiale, che era di 55 milioni di tonnellate nel 1955, fu di 90 milioni nel 1965 e sarà di 140 milioni nel 1975. Si pongono così enormi problemi di impianti e di materie prime.

In Italia la produzione di carta si è più che raddoppiata in 10 anni con un grande sforzo per sostituire a materie fibrose di importazione, materie prime locali, ma soprattutto significativo è che nell'anno 1965 — considerato sotto più aspetti anno di crisi — le spese in consumi di giornali periodici e libri sono aumentate del 23 per cento, mentre la media generale di incremento dei consumi italiani è del 7 per cento. Ciò dimostra come il nostro Paese si stia avviando su larga base popolare, a più ampie e civili forme di diffusione della cultura, ed è garanzia sia per lo sviluppo dell'industria che per un sano ed equilibrato sviluppo della vita nazionale.

Corso di pronto intervento riservato agli studenti

Sotto gli auspici del CNGEI verrà tenuto nei giorni di sabato 21 e domenica 22 maggio 1966 un breve corso di «pronto intervento», riservato agli studenti e alle studentesse dai 15 ai 20 anni.

Argomento del corso saranno le misure di emergenza da prendere in caso di incidenti stradali o di infortuni sportivi. E' noto, infatti, come le conseguenze di tali incidenti, la cui frequenza tende ad aumentare con la diffusione tra i giovani della motorizzazione e degli sports, possano essere facilmente limitate mediante la tempestiva applicazione di alcune semplici nozioni.

L'istruzione, che avrà carattere eminentemente pratico, si svolgerà sotto la valente guida ed esperienza di illustri medici, con la collaborazione dei Rovers dell'IM.

Il corso consisterà in alcune lezioni teoriche e successive esercitazioni pratiche che porteranno gli studenti di fronte ad incidenti simulati nei quali dovranno intervenire essi stessi sotto la guida degli assistenti.

Verranno trattate le principali e più efficaci tecniche di intervento nei seguenti casi: asfissia, annegamento, incidenti sciatori, ferite, fratture, ustioni, disgrazie in montagna ed incidenti stradali.

Il corso si svolgerà nel parco della Casa di caccia di Villa Opicina - via Carsia (adiacente alla caserma dei VV. FF.): esso inizierà alle ore 15.30 di sabato 21 maggio e proseguirà secondo l'allegato programma per concludersi alle ore 16.30 di domenica 22.

Alla chiusura del corso verrà rilasciato a tutti i partecipa… un attestato di frequenza.

Viene offerta l'occasione … rimanere la sera del sabato a… Casa di caccia per la cena e passare la notte a dormire so… la tenda. Coloro che rimarra… no avranno la possibilità di … sistere ad un fuoco di bivac…

Si consiglia a tutti una te… ta sportiva o comunque pr… ca. Coloro che intendessero p… nottare sono pregati di prov… dersi degli effetti personali … cessari (per la notte e per toeletta).

Quote d'iscrizione: lire m… comprendenti l'uso dei ma… riali e il pranzo della do… nica; lire 1300, come sopra … la cena ed il pernottamento … sabato.

Filatelia a Muggia a soggetto religioso

A Muggia, nella antica ch… setta della Visitazione di M… Vergine, fatta erigere nel 1… da Raffaele Steno, il cittad… rivoltoso che tentò più volte … impadronirsi della città, si in… gurerà domani una mostra f… telica a soggetto religioso.

Esporanno collezionisti d… Associazione e del Circolo F… telico triestino, nonchè dell… sociazione filatelica muggesa… Per ricordare la manifestazi… saranno poste in vendita al p… zo di lire 150, delle cartol… provviste di affrancatura fil… lica.

Conferenza Durante su reddito e risparmio

Questa sera alle ore 18.30 … la sala dei convegni della Ca… ra di commercio (via S. Nic… 5), avrà luogo sotto gli ausp… del Cenacolo Triestino e d… Associazione dei Risparmia… della Provincia di Trieste … nunciata conferenza del p… Dino Durante sul reddito e risparmio. Il prof. Durante, … to aziendalista padovano, è … che commissario italiano pr… la sezione teorica dell'Uni… europea esperti contabili fi… ziari economici. Quanti si i… ressano alla materia sono inv… ti alla manifestazione, che … svolgerà nella forma di una … vola rotonda allargata con in… venti e dibattito.

Mercoledì 18 maggio p. v. … ore 19 si terrà nella stessa … de una conferenza del dott. … tilio Valentinuzzi, attuario … consulente attuariale della RA… sul tema «Risparmio ed ass… razione».

Giacometti a un convegno nazionale del turismo

Il vicepresidente della Gi… ta regionale, Giacometti, ne… sua qualità di assessore al … sporti e turismo, partecip… alla Conferenza nazionale … turismo, indetta dal Mini… Corona a Roma, dal 16 al … maggio. Nel corso del con… gno, cui parteciperanno an… i presidenti degli enti pro… ciali per il turismo e … Aziende di soggiorno del F… li - Venezia Giulia, verran… esaminati e discussi, tutti … problemi connessi allo svilu… del turismo nel nostro Pa… Nel programma dei lavori … previsti gli interventi del P… sidente del Consiglio, Moro, … Ministri Colombo, Mancini, … tali, Pastore, Pieraccini, S… faro, Spagnoli, tre rela… generali e diverse commissi… di studio.

Esposti i programmi della scuola di danza

L'Assessore regionale all'is… zione e alle attività cultu… Bruno Giust, ha ricevuto … pomeriggio l'amministratore … la Scuola di danza classica «… tà di Trieste» il quale gli … ampiamente illustrato la … tennale attività dell'istituto … tistico diretto dalla prof.ssa … ria Panzini. Il dott. Giust … vivamente interessato al … gramma didattico svolto … scuola, ed ha promesso il … pieno appoggio all'istituto … prepara ed avvia alla prof… ne coloro che intendono de… re allo spettacolo la propria … vità, anche in vista delle sem… maggiori difficoltà nelle qu… teatri italiani vengono a tro… si a causa del progressivo im… verimento dei quadri artistic…

Libri nuovi in Biblioteca civica

Opere generali. Gaeta: St… del giornalismo (070.9/GAE).

Filosofia e psicologia. U… son: L'analisi filosofica … 14946).

Religione. La Chiesa nel mo… do contemporaneo (3-149…); Rossi: Io sono, un cristi… (3-14940).

Scienze sociali. Brus: Il … zionamento dell'economia … cialista (3-14943); Rescigno… sindacati nello Stato mode… (2-15044); Fassò: Storia … filosofia del diritto, vol. … (340.1/FAS).

Scienze pure. Bell: I gr… matematici (2-15048).

Scienze applicate. Rizzo: … problema nucleare (2-150…); Basanoff: Itinerario della … ta dall'Oriente all'Occidente … la sua diffusione in Euro… (6-472).

Letteratura. Mauriac: … veaux mémoires interieurs … 11654); Isocrates: Orazioni … 1.o (3-14950).

Storia, geografia e biografia … MacGregor-Hastie: Mao … tung (923.2/MAO); Michelm… re: Einstein (925/EIN); … ton: Adenauer (923.2/AD…); Pillement: Paris inconnu … 15042); Roux: La guerra … di Spagna (946/ROU).

CENTO CAPI ALL'ESAME DI TRE GIURIE

Bovini con «pedigree» domani a Monrupino

Già alla vigilia si profila il successo della terza rassegna bovina di Monrupino, che si svolgerà domani mattina. Quasi cento i capi iscritti e che si sottoporranno all'esame delle tre giurie, le quali al termine dei lavori, rilasceranno ai proprietari ed allevatori i diplomi e certificati.

Gli esemplari iscritti saranno tutte femmine: vitelle e mucche di razza bruna alpina, che è la più diffusa nella nostra provincia. Animali che nel passato venivano allevati dagli agricoltori, i quali ne curavano le caratteristiche affinchè potessero essere utili per il lavoro e la produzione del latte. Ora, con la meccanizzazione agricola, l'indirizzo degli allevatori è la produzione di latte e carne. La rassegna serve anche per far incontrare i vari allevatori, mentre è compito delle tre commissioni della giuria di esaminare i fattori positivi e negativi degli animali e di rilasciare i certificati con i quali si possono raggiungere quelle selezioni che in allevamento conducono al miglioramento della razza.

Una manifestazione interessante che dimostra poi come anche gli agricoltori della nostra provincia, che territorialmente ha dimensioni molto ristrette, abbiano adottato sistemi tra i più moderni per l'allevamento, riuscendo a debellare la tbc un tempo tanto diffusa nel bestiame, e ricavandone delle stalle modello.

Garanzia di prezzo dei caffè brasiliani

In conformità alla delibera della direzione dell'«Instituto Brasileiro do Café» di Rio de Janeiro del 10 maggio scorso, il periodo di garanzia di prezzo previsto dalle risoluzioni n. 341 e 346 per i caffè esportati dal Brasile che ne avranno diritto, è stato ampliato da 45 a 90 giorni a partire dalla data di imbarco, intendendo per «data di imbarco» quella della partenza della nave constante nella rispettiva «guia de embarque».

Il nuovo periodo di garanzia ha valore solamente per i caffè imbarcati dal 10 maggio al 30 giugno 1966, improrogabilmente e ne godono sia le dichiarazioni di vendita già registrate all'IBC, sia quelle che verranno registrate entro il sopraccitato periodo. I valori delle garanzie continueranno ad essere calcolati d'accordo con i criteri stabiliti nelle risoluzioni n. 341 e 346.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta, dalle 9 alle 12, martedì e venerdì pegni preziosi, lunedì e mercoledì pegni non preziosi, assunti o rinnovati fino alla data 20 settembre 1965 se a scadenza sei mesi e 10 dicembre 1965 se a scadenza tre mesi.

Gioventù repubblicana. Oggi alle ore 19 in sala Foschiatti (via delle Zudecche 1 c) avrà luogo un pubblico dibattito sul tema: «Quale sinistra vogliono i giovani». Relatore il dott. Italico Santoro della direzione nazionale della Federazione giovanile repubblicana.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA AL TEATRO VERDI

Il concerto Votto-Ponti

Dovizioso di sorprese, ricco di emozioni, conciso di temperamento, caldo di entusiasmo, il concerto diretto e signoreggiato da Antonino Votto. Anzitutto, la presentazione rarissima nel programma di Johann Christian Bach, il più giovane figlio di J. S. Bach, detto il londinese, ma anche il milanese. Dopo la morte del padre, il giovane rampollo andò in casa del vecchio fratello Philipp Emanuel a Berlino ove esercitò l'insegnamento di musica e divenne presto stimato compositore d'opere. Egli completò i suoi studi a Bologna col celebre Padre Martini, e successivamente venne nominato Maestro di Cappella a Londra, dove la Regina lo nominò maestro di musica di Corte. Qui sposò la cantante italiana Cecilia Grassi. Divenuto cattolico, Johann Christian Bach occupò il posto di organista nel Duomo di Milano. Considerevole fu il suo influsso sull'opera di Mozart, particolarmente nell'ampia slanciata tematica. Come compositore per pianoforte e come sinfonista, Johann Christian fu considerato il precursore, accanto alla scuola di Mannheim, della classica forma di Sonata. Egli scrisse circa sessanta sinfonie tra le quali spicca per qualità di forma e di invenzione melodica la «Sinfonia in re magg. per doppia orchestra», una delle ultime opere del maestro che ci mostra la speciale costruzione derivata dalla forma del Concerto Grosso. Le due orchestre sono così costituite: la prima, violini, viole, celli, contrabassi, oboi, fagotto e corni. La seconda, violini, viole, celli, contrabassi e flauti. Il fresco tema principale, e il tenero melodico tema di fianco del primo movimento Allegro, sono nel loro procedere contrastato, interamente di carattere sinfonico nel senso classico. Il movimento di mezzo informa di semplice Aria si svolge dolce e riposante, con qualche richiamo melodico di Cimarosa. Lo spiritoso, frizzante tempo di chiusura, orchestralmente intessuta di gioiosa serenità anima la composizione di festosa, felice conclusione. Musica di schietta impronta mozartiana, di elegante cantabilità italiana, che ci fa entrare nella prodigiosa e feconda famiglia dei Bach: dall'arte gotico-barocca del possente J. Sebastian Bach, al Wiener Klassik di Johann Christian il quale ci accompagna, nelle diverse fasi delle sue creazioni, dal galante Rococò fino all'onda appassionata di sentimento dello «Sturm und Drang» del tempo di Werther. Le diverse fisionomie musicali di Johann Christian Bach, mirabilmente fuse con unità di forme sinfoniche, sono state espresse da Antonino Votto con delicate, leggiadre, trasparenti velature sonore, e con linearità ed energia nelle trame temprate e ampliate nella raffinata sensibilità e nelle poetiche smorzature contenute nei limiti formali del movimento classico. Gran signore e dominatore dell'orchestra, altrettanto signore della interpretazione stilistica, Antonino Votto ha iniziato ieri con la Sinfonia di Johann Christian Bach N. 3, per doppia orchestra, il suo clamoroso successo che è proseguito, sempre con alta temperatura, col Concerto per pianoforte e orchestra N. 3, di Rachmaninoff.

All'ombra di Ciaikowsky, il più forte e meglio dotato di invenzioni liriche e melodiche, è Sergio Wassilievich Rachmaninoff. La sua formazione musicale a Mosca e Pietroburgo lo aveva portato verso i modelli occidentali, allora lontani dallo influsso di Mussorgsky, e lo teneva piuttosto nella linea di Ciaikowsky col suo stile rigidamente tonale e l'espansione malinconica quasi distruttiva dell'anima russa. Accanto a questi caratteri tipici, Rachmaninoff rivelava una profonda conoscenza di Bach indispensabile per un grande pianista com'egli era, improntato della tecnica di Liszt con violenza patetica. Slavi come la sua tenera melodia sono talora certi scoppi di temperamento provocati da temi russi. Il Concerto N. 3 di scintillante vigorosa elaborazione, inizia come un semplice Lied popolare, si riflette in un tema di fianco con forza ritmica molto articolata, e procede con virtuosismo pianistico attraverso l'intermezzo elegiaco, sognante, accompagnato da dolci melodie. Robusto è il finale caratterizzato da temi russi con vigore ritmico, e improntato di trascinante velocità, di frementi accelerazioni, fino all'inno patetico che precede il Presto della chiusa. Stimolante, appassionante, ricco di vibrazioni interiori, il Concerto ha i suoi protagonisti nel solista del pianoforte, e nel concertatore della parte sinfonica che lo investe, lo avvolge e spesso ne fa parte autonoma. Ieri, il pianista era Michael Ponti che al Concorso Busoni di Bolzano è stato conquistatore del primo premio, e realizzatore superbo della parte sinfonica era il direttore Antonino Votto, entrambi dotati di alto potenziale di espressività. L'americano Ponti è in possesso di una portentosa meccanica pianistica e corre, scivola, trilla, arpeggia sulla tastiera passando dai fortissimi terremotati ai pianissimi lievemente sospirati, con miracolosa spontaneità. Quanto al direttore Votto, egli ha sfoggiato l'alto magistero e l'impronta inconfondibile del suo stile come tecnico e come artista. Donde il successo caldo, appassionante di questo concerto, musicalmente saldo e spiritualmente vivido.

Dal paesaggio russo di Rachmaninoff, il concerto è passato meritatamente all'esecuzione di una «Sonata per orchestra detta "La battaglia"» del giovanissimo compositore Farina, allievo del Conservatorio di Milano, ricco di talento ancora in boccio. Nei tre tempi della Sonata, il Farina ci ha dato una marcia ritmica iniziale, un andante di sapore arcaico di respiro melodico, e nel terzo tempo una specie di «gagliarda» antica danza italiana di lieto umore. Ha messo lo sguardo nei valori musicali nostrani, con piacevoli sonorità spesso originali, e con acute tipizzazioni strumentali. Merito di Farina è di essersi collegato con la nostra tradizione nazionale sempre vivace e concreto, senza astruserie. Antonino Votto lo ha tenuto a battesimo con un'esecuzione esemplare e con l'affetto che l'illustre maestro nutre per i giovani promettenti che stanno affermandosi. Caldi consensi.

Con i «Quadri di un'esposizione» di Mussorgsky nella strumentazione di Ravel, il concerto entra nel clima di nuove sonorità orchestrali, di nuovi colori armonici, di un verismo psicologico comico e drammatico insieme. La strumentazione di Ravel ha conferito ai Quadri di Mussorgsky una vigorosa fisionomia, di scintillante, virtuosa espressione. Nel crescendo solenne e mistico della «Porta di Kiew» si riconosce l'estasi, l'impasto strumentale di Ravel. Dopo la Chowanschina, Mussorgsky volle occuparsi non più di opere sceniche, ma di musiche concertistiche. Colpito dalla morte del suo amico, architetto e pittore Hartmann, venne organizzata in sua memoria una esposizione di quadri visitata da Mussorgsky il quale decise di metterli in musica e di collegare gli intermezzi tra un quadro e l'altro dell'esposizione detta «Promenade» con variazioni che altro non sono che variazioni sul tema «nel modo russico». I dieci quadri sono svolti così: il «Gnomo», cioè il nano che con piccoli passi grotteschi imprime anche nella musica l'infelicità della sua nascita. Il vecchio castello medievale italiano dove un trovatore canta un Lied. Le Tuileries, giardino parigino dove giocano i bambini tra loro contrastanti. Il Bydlo, un vagone carico di oche che precipitano a terra per rottura del vagone. Un balletto del pulcino nella frittata. Contrasto tra due ebrei Samuel e Schmuyle, uno ricco e l'altro povero, uno lieto e l'altro triste. La piazza del mercato di Limoges dove strillano le comari. Le catacombe, visione spettrale delle catacombe parigine, un vero Requiem di Mussorgsky per il pittore Hartmann. La capanna di Baba Yaga, la strega dell'infelicità nella favola russa e sua sorella, nel selvaggio passo delle streghe. In chiusa la «Grande porta di Kiew» possente accordo di architettura musicale raffigurante il corteo vittorioso dell'esercito col suono delle campane che gioiscono nella città santa degli Zar.

Con la concertazione mirabile dei «Quadri» è culminato il successo personale del direttore Antonino Votto acclamato, festeggiato, onorato dall'immenso pubblico che gremiva il teatro. Memorabile manifestazione di omaggio e di ammirazione per il maestro Votto che ha fatto partecipe anche la nostra orchestra, iersera più brava ed efficiente del solito, viva elastica, disciplinata e sensibile.

v. t.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DOPO ANTOINE E' ARRIVATO EDOUARD

GUERRA A OLTRANZA TRA «ZAZZERUTI IMPEGNATI»

La lotta è senza esclusione di colpi - Si è giunti così alla parodia, alle voci tendenziose e alle calunnie

Parigi, maggio

Guerra a oltranza nel mondo degli «idoli» della canzone francese. Il capelluto Antoine, attualmente numero uno della canzone francese, ha intentato una azione legale contro il suo imitatore Edouard (che ha la chioma ancora più lunga di lui), accusandolo di plagio e reclamando un risarcimento di un milione di nuovi franchi

Antoine, diventato celebre nel giro di pochi mesi, è il rappresentante principale del nuovo stile «zazzeruto ed impegnato». Indossa sgargianti camicie a fiori, porta i capelli lunghi fino alle spalle, calzoni attillatissimi, canta stonato, accompagnandosi con la chitarra e l'armonica. Le sue canzoni, intitolate «Les elucubrations d'Antoine» o «Qu'est ce qui ne tourné pas rond chez moi» (Cos'è che non funziona in me), contengono una carica di rivolta contro la società, carica che si esaurisce tuttavia in un anarchismo di bassa lega. Il cantante reclama che la pillola antifecondativa venga messa in vendita nei grandi magazzini e nelle drogherie, parla dell'angoscia esistenziale, suggerisce di chiudere in gabbia Johnny Hallyday, il «re dello yé-yé» e di esibirlo nelle fiere.

Era fatale che Antoine trovasse degli imitatori. Ed ecco che, nelle ultime settimane, è salita nel firmamento degli «idoli» la stella di Edouard, un giovanissimo zazzeruto, che porta la chioma lunga fino al ginocchio (afferma di non essere mai andato dal barbiere in vita sua), si esibisce sulle scene indossando inverosimili calzoncini corti ornati con disegni di frutta (sono il «pendant» delle camiciole a fiori di Antoine) e canta parodie grottesche delle canzoni del suo maestro,

Ma la polemica non si limita alle questioni dei diritti d'autore. Antoine ed Edouard sono diventati nemici acerrimi, e si compiacciono nello spargere a vicenda voci tendenziose e calunnie.

U. R.

TORNATA DA MADRID SI E' CHIUSA IN CASA

IL BAROMETRO DI MINA SEGNA ANCORA BURRASCA

Voci di «affettuosa amicizia» tra Corrado Pani e Carla Gravina

Roma, 13

Dal giorno in cui è arrivata a Roma, proveniente da Madrid, cioè da domenica scorsa, Mina si ostina a non volere uscire da casa se non per «motivi strettamente professionali»: abita nello stesso appartamento di Palazzo Massimo, in corso Vittorio Emanuele, occupato, tempo fa, da Dawn Addams.

«Desidero rimanere tranquilla» ha detto; ed ha aggiunto di non avere «alcun commento da fare alle notizie apparse sui giornali relative alla «amicizia affettuosa» sorta tra Corrado Pani e Carla Gravina.

La cantante si è limitata ad insistere di avere appreso la notizia leggendo un quotidiano. Più esplicito, è stato invece, giorni fa, Gian Maria Volontè.

«Sono stufo di sentir parlare di questa storia», avrebbe detto l'attore riferendosi all'amicizia affettuosa tra Carla e Pani. Poi è partito per l'Egitto per «riordinare le idee».

La Gravina e Pani, che fanno ambedue parte della Compagnia del «Piccolo Teatro di Milano», si trovano attualmente ad Amburgo in «tournée»; domani si recheranno a Parigi e successivamente a Zurigo e torneranno in Italia, a Roma, il 26 maggio. Alcune persone vicine ai due attori affermano che essi sono stati reciprocamente attratti l'uno dall'altra fin dalle prime rappresentazioni delle «Baruffe chiozzotte», commedia alla quale partecipano.

Mina, nonostante il «fermo proposito» di non esprimere opinioni, ha ammesso di essere amareggiata ed ha ritrovato il tono di voce vibrante, aggressivo che le è familiare, per dire che «la questione dell'affiliazione di Massimiliano», il bambino nato tre anni fa dalla sua relazione con Corrado Pani, non è stata determinante nella «rottura» dei rapporti tra Pani e lei. Mina ha smentito, in altri termini, le voci secondo le quali la moglie di Pani, Renata Monteduro, avrebbe rifiutato il consenso alle pratiche di affiliazione del piccolo. L'affiliazione di Massimiliano è stata confermata dalla stessa signora Monteduro, la quale ha colto l'occasione per precisare che è sempre rimasta estranea «alle vicende extraconiugali di suo marito» e che i suoi avvocati finora non le hanno parlato di alcun progetto di affiliazione.

«Non ho mai opposto rifiuti e continuo da tre anni — ha precisato la signora Monteduro — ad occuparmi soltanto dei miei studi: frequento il terzo anno della facoltà di architettura e quando desidero distrarmi gioco a poker».

I «Kammerspiele» all' Istituto germanico

Contrariamente a quanto annunciato, si comunica che lo spettacolo dei Kammerspiele di Düsseldorf in programma domenica e lunedì (verrà rappresentata la commedia «Die Hose» di Carl Sternheim) avrà luogo nella sede dell'Istituto Germanico di via del Coroneo 15 anzichè all'Auditorium.

L'ULTIMO FILM DI PASOLINI AL FESTIVAL DI CANNES

«Uccellacci e uccellini» convince pubblico e critica

Se ne parla già come di un candidato ai vari premi

Cannes, 13

Il cinema italiano ha polarizzato oggi l'attenzione dei partecipanti al ventesimo Festival cinematografico di Cannes con due avvenimenti: il ritorno sulla Costa Azzurra di Sofia Loren, che ha terminato di girare «La contessa di Hong Kong» di Charlie Chaplin a Londra e ha ripreso il suo posto di presidentessa della giuria, e la proiezione del film «Uccellacci e uccellini» di Pier Paolo Pasolini che ha ottenuto un eccezionale successo di pubblico e di critica.

Nei giorni scorsi erano corse voci secondo le quali Sofia Loren non sarebbe tornata a Cannes a causa dei suoi numerosi impegni di lavoro dato che, subito dopo la fine della lavorazione del film a Londra, avrebbe dovuto recarsi a New York per una esposizione in suo onore al Museo d'arte moderna; ella avrebbe quindi abbandonato il suo posto di presidentessa della giuria. Sofia ha smentito le voci con il suo arrivo, dapprima, e quindi con una dichiarazione per far sapere che la data fissata per la cerimonia americana è il 25 maggio, cinque giorni dopo cioè la fine del Festival.

Dopo una breve sosta in albergo, si è recata al palazzo del Cinema dove ha assistito alla presentazione del film italiano di Pasolini.

«Uccellacci e uccellini», che si avvale della interpretazione di Totò e di Nino Davoli, è già stato presentato sugli schermi cinematografi italiani. Durante la conferenza stampa che si è svolta subito dopo il film, Pier Paolo Pasolini, presentato da Roberto Rossellini, ha risposto alle domande dei giornalisti intervenuti in gran numero. Dapprima Pasolini ha precisato che non si tratta di un film di propaganda marxista e che i funerali di Togliatti inseriti nella pellicola rappresentano la fine di una epoca.

Il secondo film della giornata è stato lo svedese «L'isola» diretto da Alf Sjoberg ed interpretato da Per Myrberg e Bibi Andersson. L'opera è praticamente la sintesi della visione sociale del regista, della sua inquietudine e della sua esitazione dinanzi alla società moderna. Il tema centrale è l'incapacità degli esseri umani di comunicare fra loro.

Il ventesimo Festival di Cannes si sta ormai avviando alla conclusione. Restano ancora solo otto film in concorso ed uno fuori competizione, e ne sono già stati proiettati sedici.

Le pellicole per le quali vi era maggiore attesa sono già state giudicate dalla critica, dal pubblico e dalla giuria. Fra quelle che rimangono da vedere e per le quali vi è un particolare interesse vi sono la brasiliana «Matraga», l'italiana «Signore e signori», la sovietica «Lenin in Polonia» e la polacca «Il faraone». Un primo bilancio dei film presentati sinora indica quali candidati ai vari premi: il francese «Une femme et un homme», l'italiano «Uccellacci e uccellini», lo spagnolo «Falstaff», il danese «La fame».

Cronache della TV

Vitelloni ritardati

Una serata di prosa quella di ieri che specialmente il pubblico anziano non si sarà lasciato sfuggire. In programma la commedia in dialetto veneto «Se no i xe mati no li volemo» di Gino Rocca, con tre vecchi e gloriosi attori della scena italiana — Cesco Baseggio, Sergio Tofano e Gino Cavalieri — a ridonarle vita.

«Se no i xe mati no li volemo» conobbe nel periodo fra le due guerre successi trionfali. Fu portata anche sugli schermi cinematografici ed ebbe, fra gli altri, interpreti d'eccezione come Ruggero Ruggeri, Armando Falconi e Antonio Gandusio.

E' la storia comico-patetica (qualche sorriso e qualche lacrima) di tre vecchietti — Momi Tamberlan, Piero Scavezza, Bortolo Cioci — che per poter continuare ad usufruire dell'eredità lasciata loro da un antico compagno di scapestrataggini goliardiche, e fondatore appunto del club «Se no i xe mati no li volemo», devono riprendere i folleggiamenti giovanili, poichè un avvocato pignolo ha scoperto nel testamento dello scomparso una clausola in forza della quale i soci sopravvissuti del sodalizio hanno l'obbligo — pena la perdita d'ogni diritto — di continuare le sfrenatezze dei verdi anni, di tener fede insomma al moto «Se no i ex mati no li volemo». Ma come faranno i tre poveri vecchi a ricominciare le baldorie e le stravaganze della gioventù se l'età, se le amare esperienze della vita, le delusioni, i tradimenti, gli acciacchi del corpo pesano sulle loro spalle di vegliardi? Ed è a questo punto che Gino Rocca cava dal grottesco della situazione quella vena di malinconia già china sull'orlo della tragedia che tanto commosse i pubblici di quaranta e anche di trent'anni fa.

Forse questa storia di «vitelloni», ritardati e involontari, non potrebbe esercitare molta presa sul pubblico d'oggi che, volere o volare, si trova ormai un bel passo più avanti dell'adorabile candore di Gino Rocca. Ma il discorso sul teatro di quel tempo e sulla società che lo accolse come espressione pertinente del proprio gusto, meriterebbe una analisi assai più approfondita di quanto comporti questa rapida nota. Limitiamoci dunque a dire che Cesco Baseggio, bene assecondato da Gino Cavalieri, da Sergio Tofano e Marina Dolfin, ha compiuto il miracolo di non rendere illegittimo il recupero d'una commedia inesorabilmente retrodatata come questa.

Ber.

Grande interesse per Kafka a Praga, sua città natale, Maximilian Schell si accinge a girare nei dintorni della città una versione cinematografica de «Il castello», mentre il giovane regista cecoslovacco Jan Nemec intende girare «La metamorfosi».

TEATRI E CINEMATOGRAFI



TEATRO VERDI. Stagione sinfonica. Mercoledì alle ore 21, Concerto diretto dal maestro Otto Gerdes con la collaborazione della pianista Maria Tipo. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di Mozart e Schubert.
PICCOLO TEATRO «LA BARACCA». (Via Duca d'Aosta 10, telef. 92-587). Domenica ore 16.30 ripresa di un grande capolavoro: «Letto matrimoniale» di De Hartog.
TEATRO MODERNO. Da mercoledì 18 a domenica 22 maggio (giovedì e domenica 2 rappresentazioni). Compagnia grandi spettacoli. Dapporto presenta: «L'onorevole» di Scarnicci e Tarabusi, con: Carlo Dapporto e Miranda Martino. Musiche di Gianni Ferio, coreografie di Gino Landi. Prezzi: I posto L. 3500; II posto L. 2500; galleria L. 1000. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale (tel. 38-547).

EDEN (già Supercinema). 16: «Marcia nuziale», con Ugo Tognazzi. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16: «Fantomas minaccia il mondo». Registrate fragorose risate esattamente ogni 23 secondi di proiezione. Cinemascope technicolor, con Jean Marais, Louis De Funes, M. Demongeot. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «I diavoli volanti». Un uragano di risate nel film più comico, con Stanlio e Ollio. Seguirà una serie di cartoni animati. Giovedì 19 Topo Gigio. Ingresso indistintamente L. 150.
GRATTACIELO. 16. (2.a settimana - Ultime repliche): «Tutti insieme appassionatamente», con Julie Andrews, Oscar 1965, l'attrice che per la prima ha fatto trionfare «My Fair Lady» ne è la grande insuperabile protagonista. Il film che ha ottenuto 5 Oscar 1966 è proiettato in 70 m/m Todd-AO. Vietate le tessere.
FENICE. 15.30: «I 9 di Dryfork City». La vera storia di Ringo Kid, in cinemascope technicolor, con Van Heflin, Ann Margret, Bob Cummings. Sospese le tessere.
NAZIONALE. 16: «Tom e Jerry discoli volanti» in technicolor. Le ultime irresistibili avventure dei vostri beniamini in 11 nuovissimi cartoni animati. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16.30: «Il ranch degli spietati» (Oklaoma John). Technicolor. Classico, travolgente western, dalle azioni più drammatiche e avventurose, con Rick Horn e Sabine Bethman.
AURORA. 16.30. Elvis Presley nella sua ultima divertente interpretazione: «Per un pugno di donne». In technicolor.
CAPITOL. 16: «Gli uomini dal passo pesante». Un capolavoro della cinematografia mondiale in technicolor, un film dove tutto arriva al massimo... spietato, violento, drammatico, con Joseph Cotten, Ilaria Occhini, Jones Mithum e G. Scott.
CRISTALLO. 16: «Matt Helm il silenziatore». In technicolor, con Dean Martin lo spregiudicato agente speciale e con Stella Stevens. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Hong Kong, portofranco per una bara» in Colorscope. Sensazionali avventure nella misteriosa capitale d'Oriente, mecca del vizio, con Olga Andersen e Heinz Drache. Non è vietato!
GARIBALDI. 16.30: «Mi vedrai tornare», con Gianni Morandi, Elisabetta Wu, Lelio Luttazzi, Raimondo Vianello, Sandra Mondaini e Nino Taranto.
IMPERO. 16.30: «La meravigliosa Angelica» (3.o episodio) con M. Mercier e R. Hossein. Technicolor.
MODERNO. 16.30: «Le soldatesse», con Mario Adorf, Lea Massari, Thomas Milian, Anna Karina. Premio per la regia al IV Festival di Mosca. Vietato ai minori di 18 anni.
VIALE. 16: «Spionaggio a Tokio», con Robert Wagner e Joan Collins. Un grandioso suspense. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Il piacere e l'amore», con Jane Fonda, Catherine Spaak, Jean Claude Brialy, Jean Sorel, Maurice Ronet. Regia di Vadim. Un film perfetto, un film splendido. Vietato ai minori di 18 anni.
ABBAZIA. 16: «Il compagno Don Camillo», con i due personaggi indimenticabili: Fernandel e Gino Cervi nel più divertente film della stagione.
ALCIONE. (tel. 96-162) 16: «Pugno proibito», con Elvis Presley, Gig Young, Jole Albright in un divertente technicolor.
ALDEBARAN. 17, 19.20, 21.45: «Sfida all'O.K. Corral». Una delle più drammatiche pagine della storia del West, un autentico capolavoro technicolor, con Burt Lancaster e Kirk Douglas.
ASTORIA. 16.30: «Angelica». Spettacolare technicolor, con M. Mercier e R. Hossein.
ARISTON. 16: «Spionaggio senza frontiere». Sensazionale, avventuroso, spettacolare, con Jean Marais e Genevieve Page. Ultimo giorno.
ASTRA. 16.30: «I quattro figli di Katie Elder», con John Wayne. Eccezionale technicolor Paramount.
IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «100.000 dollari per Ringo», con Richard Harrison, Fernando Sancho e E. Bianchi. Un capolavoro! Enorme successo!
LUMIERE. 16. Sean Conney (l'agente 007) e Tippi Hedren in: «Marnie». Un eccezionale technicolor di Alfred Hitchcock. Vietato ai minori di 14 anni. Prezzi d'ingresso per questo film: interi 300, ridotti 200.
MARCONI. 16: «Operazione Crassbow». Technicolor di grande successo, con Sofia Loren, George Peppard e Trevord Howard.
NOVO CINE. 16.30: «Cavalca vaquero». Spettacolare technicolor, con Robert Taylor e Anthony Quinn.
RADIO. 16: «2 marines e un generale». La bomba comica della risata, con Franchi e Ingrassia, Buster Keaton e Martha Hyer. Technicolor.
SERVOLA. 16. Frank Sinatra, Dean Martin, Sammy Devis e Bing Crosy in «I 4 di Chicago». Cinemascope technicolor.
RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Le Olimpiadi di Tokio», grandiso documentario a colori.
VOLTA. 17. Il più grande successo del 1966: «Sette uomini d'oro», cinemascope in technicolor, con Rossana Podestà, Philippe Leroy e Gastone Moschin.

UDINE

ASTRA. 15: «Svegliati e uccidi», con Robert Hoffman, Lisa Gastoni e Gian Maria Volontè. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.
CENTRALE. 15: «Furia a Marrakech», a colori, con Stephen Forsyth.
ODEON. 15: «Django», Eastmancolor, con Franco Nero e Loredana Nusciak. Viet. ai min. di 18 anni.
PUCCINI. 15: «James Tont operazione D.U.E.», con Lando Buzzanca e France Anglade. Eastmancolor.
CRISTALLO. 15: «Rose rosse per Angelica», con J. Perrin e R. Carrà. Prima visione. Eastmancolor.
FRIULI. 18: «Qualcosa che vale». Drammatico, con Rock Hudson, Dana Wynter, Sidney Poitier.
DIANA. 18: «Io la conoscevo bene», con U. Tognazzi, N. Manfredi e S. Sandrelli. Viet. ai min. di 14 anni.
ASQUINI. 17: «Becket e il suo re». Il più grande capolavoro della cinematografia americana in technicolor. La più grande interpretazione di Peter O'Toole e Richard Burton.

MAGYAR CIRKUSZ. Piazza 1.o Maggio. Dal 16 al 22 maggio «Il Circo di Stato di Budapest» per la prima volta in Italia!

GORIZIA

PRIME VISIONI
MODERNISSIMO (telef. 87319)
16.45-22.30: «AMORE ALL'ITALIANA», con W. Chiari, R. Vianello e P. Panelli. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Genere comico

PALESTRA UNIONE GINNASTICA GORIZIANA. Oggi alle ore 21: «Il Clan di Celentano», con i Ribelli, Santercole, la Ragazza del Clan. Prenotazioni: Viaggi Appiani - Corso Italia, n. 60.

CORSO. 17.15: «La spia che venne dal freddo», con R. Burton, C. Bloom e O. Werner. Ult. 22.
VERDI. 17: «100.000 dollari per Lassiter», con R. Hundar e P. Tudor. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 16.30: «Pistole roventi», con A. Murphy e J. Taley. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «A. D3 Operazione Squalo Bianco», con R. Dana e F. Polesello. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Upperseven l'uomo da uccidere», con Paul Haubschmid e Vivi Bach. Scope. Colori. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16: «Il nostro agente Flint», con James Coburn e Leey Cob. Scope. Colori. Ult. 22.
NAZIONALE. 17.30: «Castelli di sabbia», con Elisabeth Taylor e Richard Burton. Scope. Colori. Ult. 22.
AZZURRO. 17.30: «Se non avessi più te», con Gianni Morandi e Laura Efrikian. Ult. 22.
SAN MICHELE. 19: «Non son degno di te», con Gianni Morandi e Laura Efrikian. Ult. 22.15.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «Bataan», con Robert Taylor e Robert Walcher e «Stanlio e Ollio eroi del circo». Ult. 22.
EUROPA. 19: «Agente S3S Operazione uranio», con Thomas Alder e Margaret O'Brien. Scope. Eastmancolor. Ult. 22.

GRADISCA

COMUNALE. «Il colonnello von Ryan», con T. Howard, F. Sinatra.
EDEN. «Una moglie americana», con Audrey Hepburn, Henry Fonda e Mel Ferrer.

ROMANS

IMPERO. «Il successo», con Vittorio Gassman e Anouk Aimée.

SAGRADO

ITALIA. «Al di là della vita», con Sean Simmons.

RONCHI

RIO. 19: «Agente 007, operazione tuono», con Sean Connery. Scope a colori. Ult. 22.
EXCELSIOR. 19: «I due pericoli pubblici», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Ult. 22.

PIERIS

AZZURRO. 19.30: «Ciclone sulla Giamaica», con A. Quinn e L. Kedrova. Cinemascope technicolor. Ult. 22.

TURRIACO

ITALIA. 19.30: «OSS 117 - Furia a Bahia», con Frederick Stafford e Mylène Demongeot. Technicolor in cinemascope. Ult. 22.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Una ragazza a Saint-Tropez», con Louis De Funes, Geneviève Grad, Michel Galabru, Gabriele Titti; in cinemascope technicolor. Ult. 21.45.

CON «MOTIVO DI SCANDALO»

Successo a Roma dello Stabile di Trieste

Roma, 13

Il Teatro stabile di Roma ha ospitato al Teatro Valle la Compagnia del Teatro stabile di prosa del Friuli Venezia Giulia che ha rappresentato al pubblico della capitale il dramma di John Osborne: «Motivo di scandalo e riflessione». Lo spettacolo ha ottenuto il successo che meritava per questa eccellente realizzazione che si avvale delle preziose ed espressive scene di Luciano Damiani. Nell'ambiente teatrale della capitale ha destato interesse e sorpresa l'elevato livello artistico di questo spettacolo che nel suo nitore, nel suo stile scenico e nella sua compostezza non ha nulla da invidiare ai tanto celebrati spettacoli di Roma, Milano, Genova e Torino, sedi dei nostri maggiori Teatri stabili.

Il complesso di prosa del Friuli Venezia Giulia, in un certo senso tagliato fuori dai principali itinerari e centri teatrali della penisola, ha saputo dare una lezione di rigore, efficacia e puntualità artistica alle consorelle maggiori, dotate di mezzi economici assolutamente superiori. Una dimostrazione che si può fare del buon teatro in stretta economia.

GIRA SOTTO LA DIREZIONE DI CHRISTIAN JACQUES

In buone mani la Carrà a Parigi

È lo stesso regista che ha lanciato la «Lollo» e Virna Lisi

Parigi, 13

Sotto la direzione del regista Christian Jacques si sta girando attualmente negli studi D'Epinay «Il santo», un film un po' alla James Bond tratto dal romanzo di Leslie Chesteris «Il santo in agguato». Il santo che sarà impersonificato nel film da Jean Marais, è un seducente e leggendario avventuriero scozzese che trova sempre il mezzo di essere il difensore dei deboli (specialmente se si tratta di giovani e seducenti fanciulle) e nello stesso tempo trarre sostanziali benefici dalle sue imprese. Nel film in questione lo troviamo alle prese coi servizi segreti tedeschi e americani entrambi sulle piste di un grosso tesoro di cui alla fine sarà «il santo» ad impossessarsene.

In uno dei ruoli femminili accanto a Jean Marais abbiamo trovato sul set la giovane e simpatica Raffaella Carrà che è venuta a Parigi per girare questo film dopo aver terminato una tournèe del «Seduttore» di Fabbri in Jugoslavia. Raffaella è entusiasta di quanto ha trovato a Parigi: l'atmosfera di lavoro, il regista, i colleghi. «Con Christian Jacques mi trovo benissimo — nonostante i problemi linguistici ho trovato in lui un regista pazientissimo, delicato con cui è un vero piacere lavorare. E pure molto gentile ho trovato Jean Marais che in pochi minuti ha saputo mettermi a mio agio e farmi dimenticare l'apprensione che avevo a recitare al suo fianco».

Sul set tutti parlano molto bene di Raffaella a cui fanno molti complimenti non solo per la sua bellezza ma anche per il suo talento. Abbiamo voluto sapere l'impressione del regista che, non bisogna dimenticarlo, è lo stesso che ha praticamente «lanciato» la Lollobrigida e Virna Lisi; Gina era infatti praticamente sconosciuta quando Christian Jacques le ha fatto girare «Fanfan la tulipe» al fianco di Gerard Philip e Virna Lisi reclamizzava ancora i dentifrici quando lo stesso regista le ha offerto il ruolo di protagonista ne «Les bonnes causes» che le ha aperto le porte di Hollywood. «Raffaella — ci ha confidato Christian Jacques — è una meravigliosa attrice piena d'intuizione e di talento; sono certo che farà molta strada».

U. R.





I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: Orti, terrazze e giardini; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Cronaca minima; 11.45: Un disco per l'estate; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Ponte radio; 14.30: Italiane d'oggi; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Concerto sinfonico diretto da W. Gillessen; 16.25: Musica leggera per solisti e orchestra; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Musica lirica; 18: Sorella Radio; 18.40: Giallo quiz. Indovinelli polizieschi; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Rassegna del Premio Italia 1965 - «Da Goupil a Margot», racconto radiofonico di A. Lanoux; 22.20: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Il giornale del varietà; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Per sola orchestra; 12: Orchestre alla ribalta; 12.15: Notizie; 12.20: Musica operistica; 12.45: Passaporto; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Un disco per l'estate; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 16.35: Oggi ho l'humour bianco, di M. Brancaccio, con C. Romano; 16.50: Ribalta di successi; 17.05: Divertimento per orchestra; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Notizie; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Un disco per l'estate; 21: «Sandrina sprint», rivistina di D'Ottavi e Lionello; 21.30: Giornale; 21.40: Il giornale delle scienze; 22: Italian East Coast Jazz Ensemble; 22.20: Notizie.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
14.35: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico;
17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: Chissà chi lo sa?
18.45: Non è mai troppo tardi;
19.15: Sette giorni al Parlamento;
19.40: Tempo dello spirito;
19.55: Telesport - Cronache del lavoro;
20.30: Telegiornale;
21.00: Studio Uno;
22.05: Gli italiani e l'industria: La casa. Un programma di R. Marcellini;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Incontro con due voci, a cura di E. Ravel;
22.15: Alfred Hitchcock presenta: «Un colpo troppo grosso», racconto sceneggiato.

RETE TRE

10: Musiche strumentali; 10.25: Antologia di interpreti; 12.55: Un'ora con L. Boccherini; 13.55: Recital del trio Rubinstein - Heifez - Piatigorsky; 15.30: Suites; 16.05: Compositori contemporanei; 17: Corriere dall'America; 17.15: Musiche di C. Ph. E. Bach; 17.45: Musiche di M. Clementi.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di A. Caldara; 19: Orientamenti critici; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. J. Haydn; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto diretto da B. Maderna.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

E' UN DURO COLPO ANCHE PER PARIGI IL «DISIMPEGNO»

IMPOVERITA LA FRANCIA DALLA CRISI ATLANTICA

Buona parte dei duemila miliardi spesi ogni anno dalla NATO andava nelle tasche dei nostri vicini - La sorte dei «borghesi»

L'8 ottobre 1944 la guerra in Europa era sicuramente avviata verso la fine. La Germania appariva irrimediabilmente sconfitta. Se le ostilità si prolungavano ancora, era soltanto perchè da parte alleata si esigeva la resa senza condizioni dei tedeschi. La difesa perciò continuò a oltranza, sebbene senza speranza.

Proprio in quel giorno, il generale Franco, avvertendo la piega che prendevano gli avvenimenti, scrisse una lettera a Sir Winston Churchill, Primo Ministro britannico. Il Capo dello Stato spagnolo suggeriva al grande statista di accingersi subito alla fondazione di un'unione dell'Occidente europeo, per evitare che, dopo l'ormai chiara disfatta tedesca, si precipitasse incontenibile la valanga sovietica sul continente.

Churchill non accolse la proposta, e rispose alla lettera spagnola scrivendo che non gli pareva opportuno «un raggruppamento di potenze nell'Europa occidentale, o in qualunque altro luogo, fondato sull'ostilità verso i nostri alleati russi». Meno di due anni dopo, esattamente nel marzo del 1946, lo stesso Churchill affermò nel suo discorso di Fulton, nel Missouri, la necessità di un patto, simile in sostanza a quello che gli era stato proposto nella lettera citata.

Gli è che, nel frattempo, erano accadute cose molto importanti. Prima di tutto era finita la guerra. Poi, era stata scatenata un'azione di tipo aggressivo da parte della Russia. Questa azione fece sì che, il 18 marzo 1948, si firmasse a Bruxelles il cosiddetto «patto di unione occidentale» fra la Granbretagna, la Francia, il Belgio, l'Olanda e il Lussemburgo. Nei mesi successivi, il patto si ampliò. Esso fu l'origine della NATO, ovvero l'Organizzazione del trattato dell'Atlantico del Nord (i francesi la chiamano infatti, leggendo la frase come noi italiani, al rovescio degli anglosassoni, O.T.A.N.). Il cosiddetto «Patto Atlantico», fu firmato il 4 aprile 1949 dai Paesi sopra citati, più l'Italia, il Portogallo, la Danimarca, la Norvegia, l'Islanda e gli Stati Uniti d'America. Nel 1952 si associarono al Patto la Grecia e la Turchia; per ultima, vi fu ammessa la Germania occidentale.

Si raggrupparono così in una grande alleanza militare quindici Paesi, con 450 milioni di abitanti, su una superficie di 21 milioni di chilometri quadrati: la stessa dell'URSS, ma con più del doppio di popolazione. Da allora non sono mancate le crisi nell'Organizzazione. Alcune di esse furono causate dagli stessi statuti della Alleanza. Nessuno si spiegò mai, fra l'altro, la sua riluttanza ad ampliarsi e la sua limitazione alla regione del Nord Atlantico. Su tutto questo si è discusso varie volte. Ma la crisi più grave è quella sorta ora per via della posizione assunta da De Gaulle. La Francia costituisce lo spazio centrale del Patto. A Nord di essa, nel continente, si trovano solo piccoli Stati. La Germania occidentale, situata fra essa e la cortina di ferro, misura la metà della superficie della Spagna. La defezione francese significa nè più nè meno che privare il Patto del suo fondo strategico e del suo spazio di manovra. L'Alleanza si trova dissociata e sconnessa.

Ci sono altre conseguenze più gravi. Una di esse è la sottrazione di forze armate importanti all'azione d'insieme. Il ritiro delle truppe e dell'aviazione francesi dalla Germania debilita lo spiegamento protettivo in quel Paese. Partiranno inoltre dalla Francia 28 mila soldati nordamericani. Gli Stati Uniti avevano in servizio in Francia 16 basi aeree, quattro delle quali della massima importanza: Chateauroux, Toul, Laon e Evreux, nonchè una quarantina di depositi di materiale. In queste basi e depositi lavoravano inoltre sedicimila «borghesi». Fra stipendi, lavori dall'esterno, contratti di forniture, ciò significava uno sborso annuo, che pagava lo «Zio Sam», di 225 milioni di dollari, pari a quasi centocinquanta miliardi di lire italiane.

D'altra parte i Paesi membri dell'Alleanza spendono annualmente 1239 milioni di sterline, cioè 2100 miliardi di lire, una somma astronomica, buona parte della quale entrava per un verso o per l'altro nelle tasche dei francesi. A Parigi risiede il quartier generale del Comando della NATO in Europa — la cosiddetta SHAPE — dove servono attualmente, oltre ai militari di carriera, 3500 borghesi. A St.-Germain, presso Parigi, risiede, inoltre, il quartier generale nordamericano, con quattromila militari e 1500 borghesi, e a Metz, in Lorena, si trovano due basi aeree americane con un totale di 3500 persone impiegate.

Non basta. La Francia è integrata nella difesa aerea comune. La catena di stazioni radio dell'Alleanza, la cosiddetta «ACE-HIGH», si estende dalla Norvegia alla Tunisia, passando naturalmente sul suolo francese. E' costata 48 miliardi di lire. Il sistema di allarme occidentale include, come è logico la Francia. Questo sistema, il cosiddetto NADGE, verrà a costare, quando saranno terminati tutti gli impianti, la bella cifra di duecento miliardi di lire. E ancora, da Saint-Nazaire a Hüttenheim, in Germania, corre un oleodotto costruito pure dagli americani, che rifornisce la forza aerea e la 7.a Armata statunitense distaccate in Germania. Appaiono evidenti, da una parte l'enorme scompiglio che la defezione francese cagionerà alla NATO, dall'altra le perdite che questa decisione infliggerà agli stessi francesi.

C'è ancora dell'altro. La decisione del Generale debiliterà gravemente la difesa occidentale. La Francia manteneva in Germania, precisamente a Treviri e a Friburgo, due divisioni, la I e la III, comprendenti in tutto 65 mila uomini, oltre diecimila dell'aviazione, anche essi distaccati al di là del Reno e, finalmente, duemila soldati a Berlino. Era un apporto positivo e valido, che ora mancherà.

J. Diaz De Villegas

HA AVUTO FORTUNA ALL'ESTERO IL RITOCCO ESTIVO DELL'OROLOGIO

Gli americani entusiasti raddoppiarono l'«ora legale»

In Italia indubbi vantaggi ma anche grossi rompicapi: sconvolto l'ingranaggio delle coincidenze ferroviarie - Comunque «finchè brilla il sole, la vita è rosea»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 13

Col 22 maggio, dunque, entrerà in vigore in tutta Italia l'«ora legale». Lo ha deciso la legge n. 503 del 14 maggio 1965: dal 22 maggio al 24 settembre di ogni anno l'ora estiva porterà con sè un anticipo di 60 minuti rispetto all'orario in vigore nel resto dell'anno. Perciò sveglia alle 7, quando in realtà il sole segna le 6; però, alla fine di una giornata di lavoro ci sarà sempre un'ora in più di sole e tanta luce ancora da godersi. I giovani resteranno sorpresi da questa «falsità» perpetrata in fatto di tempo col beneplacito della legge, ma i non più giovanissimi o addirittura gli anziani ricorderanno bene come, nel periodo tra la «grande guerra» e la seconda guerra mondiale l'ora legale fosse adottata in Italia fra la fine di aprile e tutto settembre.

Per i suoi indubitabili vantaggi, l'ora legale è già adottata in molte nazioni europee, come il Belgio, il Lussemburgo, la Spagna, la Francia (dove l'ora legale è in vigore addirittura per tutto l'anno, e si chiama «ora legale permanente»). In America si fu così entusiasti dell'ora legale che, per un certo periodo, si adottò addirittura un anticipo di 120 minuti sull'ora solare; ma non tutti gli Stati dell'Unione introdussero l'ora estiva, e così, per la troppo grande differenza d'orario tra uno Stato e l'altro, si fu costretti a ridurre l'anticipo a soli 60 minuti. Attualmente, l'ora legale è in vigore in 29 sui 50 Stati dell'Unione.

Quindi, tutti contenti per l'introduzione dell'ora estiva? Ormai sì, tutti, ma fino a poco tempo fa guai a parlare di ora legale a un dirigente delle Ferrovie dello Stato: vi avrebbe risposto, probabilmente, parecchio seccato. E' che veramente, con l'introduzione dell'ora estiva, tutto l'orario ferroviario ha subìto un contraccolpo non lieve. Tutto sarebbe stato assai semplice se il nostro sistema di strade ferrate non avesse avuto rapporti con l'estero: gli orari ferroviari sarebbero rimasti immutati, a nulla importando che un treno parta alle ore 7 legali-astronomiche invece che alle ore 7 legali, che sono poi le 6 astronomiche. I guai nascono, invece, quando, anticipando di un'ora tutto il nostro orario, si devono fare i conti coi treni che vanno e vengono dall'estero.

Un treno che giunga dall'Austria alla frontiera del Brennero alle ore 7 (solari) si trova — con l'ora estiva — ad arrivare alle ore 8 (legali); il che porta, per fare un esempio, a rendere inoperanti le coincidenze studiate in precedenza, proprio nel presupposto dell'arrivo del treno alle ore 7; oppure, per fare un altro esempio: vi sarà l'impossibilità per i lavoratori e gli studenti che erano soliti prendere quel treno proveniente dal Brennero per arrivare ai loro posti di lavoro o di studio, di seguitare ad usufruirne, col conseguente forzato ripiego su un altro treno più scomodo (l'orario viene accuratamente studiato pensando a coloro che dovranno usare dei vari treni con maggiore assiduità: se lo prendono in prevalenza gli studenti, viene stabilito in modo che il treno arrivi nel capoluogo comunale pochi minuti prima dell'inizio delle lezioni; se lo prendono gli operai, pochi minuti prima dell'inizio del lavoro).

Tutto l'opposto succede, invece, per i treni che arrivano dall'interno alla frontiera e devono andare all'estero: se prima dell'introduzione dell'ora estiva il treno arrivava alle 8 a Chiasso e ripartiva, supponiamo, alle 8.30 per la Svizzera — così da lasciare un tempo sufficiente per le operazioni doganali — con l'ora legale quel treno arriverebbe alla frontiera a un'ora corrispondente per la Svizzera alle 7 e quindi ripartirebbe dopo un intervallo, veramente eccessivo, di un'ora e mezzo. Le lamentele, nell'una e nell'altra ipotesi, sarebbero copiose e vigorose.

Come ne è venuto fuori il servizio movimento delle Ferrovie dello Stato, incaricato di risolvere il rompicapo? Con un compromesso fra le varie esigenze e le soluzioni teoriche; caso per caso, cioè, e non seguendo un criterio astratto e unico. Talvolta si è ritardata di un'ora la partenza del treno «internazionale»; in altri casi si è trasferita la funzione di treno internazionale a un altro convoglio, prendendo gli opportuni accordi con le ferrovie straniere; a volte, infine, si è istituito un nuovo treno per assorbire il traffico interno, che non ha più potuto essere avviato sul treno internazionale (ma questa soluzione è stata adottata in rari casi, per non andare incontro a maggiori oneri. Quando, nel prossimo settembre, si terrà a Madrid la «Conferenza oraria» per prestabilire l'orario ferroviario europeo per il biennio 1967-69, le nostre mutate esigenze potranno essere tenute in maggior conto.

E' chiaro che in quest'opera di assestamento (che riguarderà, però, solo le zone a Nord degli scali ferroviari di Roma e di Ancona, in quanto per il resto del Paese, lontano dalle frontiere, l'orario dei treni non subirà cambiamenti) vi saranno pure state delle modifiche che risulteranno gradite ai viaggiatori di qualche zona, ma se questi non si lamenteranno per l'introduzione dell'ora legale, si lamenteranno il 24 settembre, quando con l'abolizione di essa cesseranno i vantaggi dell'orario estivo.

«Prima o poi, quindi, tutti si lamenteranno — sostiene un altissimo funzionario delle Ferrovie — e chi ne farà le spese sarà la povera ora legale; ma ciò che più conta è che, terminata la giornata di lavoro, tutti avranno la possibilità di godere un'ora di più di sole e di luce; così si dimenticheranno le modifiche degli orari ferroviari. E fino a quando splende il sole, la vita è tutta rosa».

Fabio Pierini

MESSI A SOQQUADRO anche gli orari aerei

Roma 13

L'entrata in vigore dell'«ora legale» italiana avrà sensibili ripercussioni anche nel settore del trasporto aereo. Il riordino dell'orario — non certamente semplice sia dal punto di vista dei programmi, sia da quello della «rotazione» dei velivoli — ha presentato difficoltà soprattutto nel settore dei collegamenti internazionali. Infatti il 22 maggio e il 24 settembre rappresentano date rispettivamente in ritardo e in anticipo relativamente a quanto avviene in campo internazionale. Ciò è confermato dalla seguente «tabella», comprendente alcune nazioni che adottano l'ora legale stagionale: Canadà 24 aprile-29 ottobre; Inghilterra 20 marzo - 22 ottobre; Portogallo 3 aprile - 1.o ottobre; Repubblica Araba Unita 1.o maggio-30 settembre; Stati Uniti: East Coast 24 aprile - 29 ottobre; Chicago 24 aprile - 29 ottobre; West Coast 24 aprile - 29 ottobre.

Il ritardo di un'ora nell'arrivo degli aerei provenienti dall'Italia, negli scali internazionali potrà comportare disguidi, soprattutto riguardo alle «coincidenze». Le Compagnie aeree internazionali adottano due orari di base, con riferimento all'andamento del traffico: orario invernale e orario estivo. La mancata coincidenza del giorno di inizio dell'ora legale italiana con quello d'inizio dell'orario estivo ha costretto l'«Alitalia» ad adottare in pratica quattro orari.

SIMPOSIO A MILANO sulla distrofia muscolare

Milano, 13

Vi sono in Italia settemila persone per lo più in giovane età, sofferenti di distrofia muscolare: è una malattia contro la quale non esiste ancora un trattamento terapeutico efficace, che toglie a tutti i muscoli ogni energia, fino ad atrofizzarli. In tutte le sue forme (se ne conoscono sette), la distrofia presenta un quadro clinico sconfortante, che riduce i malati a sorta di larve umane, incapaci di movimento. Inoltre essa è ereditaria: è trasmessa al bambino dalla madre e colpisce, nella generalità i soggetti di sesso maschile. La distrofia non è ri conosciuta come malattia sociale. Questi i temi dibattuti nel corso di un simposio, che si è svolto nella sede della «Fondazione Carlo Erba» e con gli auspici del Centro lombardo per la lotta alla distrofia muscolare.

Hanno partecipato alla discussione e svolto alcune relazioni i professori Goidanich, direttore della clinica ortopedica dell'Università di Pavia, Aloisi, direttore dell'Istituto di patologia generale dell'Università di Padova Demos, titolare della cattedra di biochimica medica dell'Università di Parigi, Morganti, incaricato di genetica umana all'Università di Milano, e Bassetti, presidente del Centro lombardo per la lotta alla distrofia muscolare.

SETACCIATA LA ZONA A NORD DI ROMA

Troppe case simili al «carcere» di Ussia

Laboriosa «cernita» delle abitazioni sospettate in base agli elementi forniti dal prelato rapito

Roma, 13

Numerose abitazioni, nella zona compresa tra Passoscuro e Bracciano, le cui caratteristiche potrebbero avere «qualcosa in comune» con quella usata dai rapitori di monsignor Marcos Ussia sono state localizzate nel corso di una «battuta» effettuata ieri dai carabinieri e conclusasi a tarda notte. Si tratta ora di fare una «cernita più accurata», vagliare gli elementi emersi nel corso della vasta perlustrazione, compiuta da oltre 250 militari dell'Arma e porli a confronto coi pochi elementi che il protagonista della singolare vicenda è stato in grado di fornire ai carabinieri.

Tali elementi — a quanto è dato di sapere — sono: abitazione di almeno due piani (mons. Ussia è sicuro di essere stato sospinto per una scala di mattoni prima di essere rinchiuso in un'angusta stanzetta); casa con persiane di legno di coloro verde (il prelato è stato tenuto prigioniero in una camera le cui serrande erano costantemente chiuse); possibilità che l'abitazione fosse lungo una strada di un certo traffico (il prigioniero ha dichiarato che i suoi rapitori, per evitare di fargli udire rumori che lo potessero mettere in condizione di localizzare la zona, tenevano costantemente una radio a transistor accesa a tutto volume); possibilità che l'abitazione fosse lungo un corso d'acqua (mons. Ussia ricorda di aver udito il caratteristico scroscio di una cascata).

Altri elementi di indagine sono poi stati forniti dall'esame degli abiti che i rapitori fecero indossare al prelato prima di trasportarlo lungo la Via Braccianense, dove monsignor Ussia venne liberato. Sulle risultanze di tali analisi i carabinieri mantengono però il più assoluto riserbo.

Relazione dell'amministratore dell'ANIC

Il «punto» sull'industria della gomma sintetica

Roma, 13

«Che cosa ha fatto e che cosa farà l'industria della gomma sintetica» è stato il tema della relazione che l'ingegner Fornara, amministratore delegato dell'ANIC del Gruppo ENI ha svolto stamane nel corso dell'ultima giornata di lavori del convegno dell'Istituto internazionale dei produttori di gomma sintetica.

Nella prima parte della sua relazione, l'ing. Fornara ha spiegato le ragioni per cui la gomma sintetica ha assunto un'importanza sempre maggiore negli ultimi venti anni: la gomma sintetica, nata come prodotto di sostituzione nei confronti della gomma naturale, ha progressivamente assunto le caratteristiche di prodotto autonomo, indispensabile per la quantità e utile per la sua qualità. La sua produzione è infatti aumentata, negli ultimi dieci anni, in media, del 13,6 per cento con punte superiori al 14 per cento negli ultimi anni.

Le gomme sintetiche hanno risolto gli aspetti economici e quantitativi del problema, anche se la gomma ideale che soddisfi tutte le necessità non è stata trovata e forse non lo sarà mai: d'altronde tale soluzione forse non è indispensabile.

Al termine della sua relazione, l'ing. Fornara ha ribadito che le future necessità di elastometri dovranno essere coperte da maggiore impiego di prodotto sintetico; pertanto è necessaria la più stretta collaborazione fra produttori e trasformatori. In questo quadro di collaborazione, la gomma naturale continuerà ad essere usata nei Paesi con un minore sviluppo tecnologico, e quella sintetica nei Paesi più sviluppati, ciò consentirà all'industria della gomma sintetica di assicurare all'industria manifatturiera un rifornimento di prodotti con elevate prestazioni tecniche, che eviteranno carenze di quantità e squilibri di prezzi.

Il «Giro» delle veterane



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Praga — Sulle strade della Cecoslovacchia hanno fatto la loro ricomparsa questi vetusti esemplari di velocipedi, riesumati per una corsa a tappe: ecco i concorrenti alla partenza

UNA MASSICCIA VALORIZZAZIONE TURISTICA ALLUNGHERA' LA PENISOLA

Ancora tutti da scoprire gli itinerari del Meridione

L'aumento del patrimonio ricettivo e la creazione di una vasta rete autostradale punti-chiave del programma di rilancio - «Censimento» delle zone da potenziare

Roma, 13

Sette anni saranno sufficienti a cambiare il volto dell'Italia turistica: questa, naturalmente, non è una scadenza precisa, ma un orientamento, che scaturisce dall'intensità dell'azione volta a concretizzare, al più presto, attraverso interventi a breve, medio e lungo termine, quanto prevede la programmazione nazionale in favore dell'industria più produttiva del nostro Paese: quella turistica.

L'azione trova un fondamento propagandistico in tutta una serie di «slogans», coniati allo scopo di accentrare su di essa l'interesse degli operatori economici italiani e stranieri. Il tutto si potrebbe riassumere in una semplice proposizione: l'Italia finalmente va alla ricerca di se stessa. L'italiano è ora consapevole che il proprio Paese è un'immensa riserva turistica, ancora lontana dall'essere pienamente sfruttata. Dalla parte meridionale del Lazio sino alla estrema punta calabrese, dalla Sicilia alla Sardegna, dall'Abruzzo alla Lucania e alle Puglie, l'estensione geografica da valorizzare adeguatamente appare tanto più grande, in quanto non del tutto adeguati sono stati gli interventi del passato.

Il poderoso risveglio di interessi per il Sud è stato sollecitato dalla politica di incentivazione delle strutture e infrastrutture. Il Governo e le industrie hanno già predisposto ed avviato i loro interventi. La questione troverà larga eco in occasione della prossima conferenza nazionale per il turismo, che dedicherà una parte non indifferente degli interventi alle «politiche commerciali e strutture territoriali per lo sviluppo del turismo». Nel prossimo quinquennio dovranno essere realizzati tre fondamentali traguardi: un afflusso di 30 milioni di stranieri, un saldo attivo di 600 miliardi di lire e un potenziale pari a 200 mila posti letto. Il contributo che ci si attende in questo senso dal Mezzogiorno è grandissimo, ma è chiaro che alla sua valorizzazione turistica si potrà arrivare soltanto per gradi.

L'aumento del patrimonio ricettivo, la creazione di una diffusa e sufficiente rete autostradale e l'impulso dei trasporti che interessano prevalentemente il flusso turistico sono i tre cardini sui quali è stata richiamata l'attenzione degli organi di Stato interessati: attualmente, il patrimonio ricettivo meridionale rappresenta appena il 12 per cento del totale nazionale. Come ha di recente rilevato il Ministro Corona, «da sola la provincia di Forlì ha un potenziale alberghiero pari a quello dell'intero Mezzogiorno».

Il previsto stanziamento di cento miliardi dovrebbe arricchire il patrimonio ricettivo meridionale di oltre 50 mila posti letto. Si dovrebbe arrivare, entro il 1969, almeno a un diffuso potenziamento di attrezzature elementari nei piccoli e piccolissimi centri, attraverso un intervento di limitata entità, ma di estensione capillare. Di qui la necessità di procedere sollecitamente a un «censimento» di tutte le località che possono avere interesse turistico, allo scopo di individuare pregi e carenze.

L'espansione dell'area turistica comporta una suddivisione in quattro tipi di «zone», nelle quali verrà attuata una politica differenziata di risanamento e di propulsione: zone di sviluppo turistico intenso e già da tempo affermato; zone in fase iniziale di sviluppo turistico, con ampie prospettive di ulteriore espansione; zone non ancora valorizzate e suscettibili di consistenti sviluppi; territori nei quali dovranno essere individuate eventuali località, degne di essere inserite nei circuiti turistici. Tutta questa azione è volta ad individuare appositi comprensori, nei quali le varie forme di attrezzature turistiche, dal camping alle zone residenziali, possono trovare idoneo inserimento. «Nuove mete, nuovi itinerari, nuovo folklore»: ecco ciò che il Mezzogiorno sarà tra non molto in grado di offrire.

Tuttavia, il problema non consiste solo nella ricettività. Di pari passo dovranno essere sviluppate le vie d'accesso verso le nuove «zone». Relativamente alle autostrade, la percorrenza dell'Italia è assicurata, in senso longitudinale, dall'Autostrada del Sole, i cui ultimi tratti di costruzione nel Meridione potranno completare tra breve il contributo della grande arteria all'avvicinamento del Nord italiano ed europeo con il Mezzogiorno. Tra le altre opere in fase di progettazione o di esecuzione ricordiamo le autostrade Palermo-Catania, Catania-Messina, Bologna-Pescara-Canosa (che collegherà la Riviera romagnola con il litorale pugliese), la Napoli-Bari. E il famoso «ponte» tra la Calabria e la Sicilia? Entro il 1967 si avrà l'attesissima risposta al grande quesito e si saprà finalmente se la Penisola potrà, in un prossimo futuro, essere direttamente collegata con la sua isola più grande e più bella.

Per avvicinare il turista straniero al Sud è necessario infrangere la barriera psicologica rappresentata dalla distanza e dalle molte ore di viaggio. Ogni particolare ha la sua importanza: ecco perchè si sta provvedendo a modificare tracciati, a creare gallerie, ad aumentare l'ampiezza delle curve, ad eliminare i dislivelli.

I primi sintomi di risveglio e le avvisaglie dei risultati che la politica di sviluppo del Sud e delle isole può conseguire, si sono intravisti già nel 1965. Sardegna (+ 1 per cento negli arrivi e + 33 nelle presenze rispetto al '64), Sicilia (+ 17 e + 29) e Campania (+ 2 e + 26) hanno chiuso i dodici mesi con un «tutto attivo», riguardo agli ospiti stranieri.

RAGGIRATO UN TABACCAIO LOMBARDO

Frutta mezzo milione una «truffa filatelica»

Valeva duemila lire la «preziosa» raccolta di francobolli che è servita per l'imbroglio

Lodi, 13

Una truffa a sfondo filatelico è stata compiuta da due sconosciuti a danno del tabaccaio Paolo Scudellaro, di 51 anni, di Villanova del Sillaro. Lo Scudellaro è stato avvicinato, a Lodi, da una persona che, dopo essersi qualificata per un commerciante comasco, gli ha mostrato una raccolta di francobolli. «Vale cinque milioni — ha detto il «commerciante» — e cerco qualcuno che me la comperi».

A questo punto è intervenuto un altro individuo, il quale, ha affermato di essere un conoscitore di francobolli, ha chiesto di vedere la collezione. Dopo averla guardata per pochi minuti, si è dimostrato interessantissimo a comperarla. Per arrivare ai cinque milioni richiesti, gli mancavano però 450 mila lire: così, ha chiesto allo Scudellaro di prestargli tale somma per pochi minuti, promettendogli per il distrurbo di restituirli cento mila lire in più.

Il tabaccaio ha acconsentito: ha dato il danaro e, quindi, mentre gli altri due si allontanavano in diverse direzioni, ha atteso che l'acquirente dei francobolli tornasse a portargli il denaro che, come aveva detto, sarebbe andato a prendere a casa, lasciandogli in pegno la «preziosa» collezione. Dopo aver atteso a lungo, allo Scudellaro è infine sorto il dubbio di essere stato truffato. E' infatti andato a far valutare i francobolli che gli erano stati lasciati e si è sentito rispondere che il loro valore complessivo era di appena duemila lire. Non gli è rimasto che denunciare la truffa.

COMPRENDE 6300 OPERE VALUTATE FRA I 15 E I 30 MILIARDI

FAVOLOSA COLLEZIONE D'ARTE DONATA DAL «RE DELL'URANIO»

Oggetto di un'accanita contesa il prezioso lascito: l'ha spuntata lo «zio Sam» Il magnate (nato nel ghetto di Brooklyn) acquistava i «pezzi» all'ingrosso

Washington, 13

Una collezione di 6300 opere d'arte, la prima raccolta da un magnate dell'uranio, Joseph Hirshhorn, verrà donata al Governo federale dopo essere stata accanitamente contesa tra questo ultimo, il Governatore Rockfeller, dello Stato di New York, e alcuni istituti d'arte, che proponevano al collezionista ultra-milionario di costruire una «città-museo» dedicata al suo nome. Le trattative, alle quali ha preso parte direttamente la Casa Bianca oltre alla «Smithsonian Institution» e a vari enti federali, si sono ora concluse, e il Presidente Johnson darà pubblico annuncio dell'accordo che ha aggiudicato al Governo federale la collezione, valutata tra i 15 e i 30 miliardi di lire, che il milionario nato nel ghetto di Brooklyn da una famiglia di emigrati dalla Lettonia, ha acquistato coi profitti di un vasto «impero di uranio».

La storia della collezione, che sarà esposta a cura della «Smithsonian Institution» in un museo che verrà costruito dal Governo, si intreccia con le vicende della vita di Hirshhorn. Personaggio alla Bernard Baruch, dotato di un'incredibile capacità di guadagnare denaro a volontà dal pur insidioso mondo degli affari, il figlio di emigranti lettoni era fin da ragazzo affascinato dalle opere d'arte, che allora non poteva comprare. Ma i suoi biografi raccontano che, non appena potè indossare i primi pantaloni lunghi, si recò a Wall Street con 200 dollari in tasca, li investì nel mercato azionario e cominciò a raccogliere profitti che, al termine del primo anno, avevano raggiunto i 168 mila dollari (circa cento milioni di lire).

Poco prima del crollo della Borsa nella crisi del 1929, Joseph Hirshhorn, con eccezionale sesto senso, decise di liquidare, chiudendo con quattro milioni di dollari la partita che aveva iniziato anni prima con 200 dollari. Seguirono anni di varie attività, e infine, dopo lo inizio dell'era atomica, si ebbe un colossale aumento del patrimonio di Hirshhorn, grazie alla zona di miniere di uranio che il finanziere si era tempestivamente assicurato nel bacino dell'Algoma, nello Stato canadese dell'Ontario.

Sin da quando aveva raggiunto il primo milione di dollari, Hirshhorn aveva comprato quadri e sculture, secondo una tecnica basata sull'acquisto di interi lotti di opere, tutte o in maggioranza private. Il collezionista «all'ingrosso» riuscì così a mettere insieme 4.800 dipinti e disegni, in una gamma di autori che va da Thomas Eakins e Willem de Kooning, e 1500 sculture che coprono la cultura degli Ittiti, l'età aurea greca, fino a Marino Marini, Henry Moore, Picasso e Giacometti.

I negoziati per decidere circa la destinazione finale della collezione si sono protratti per oltre un anno. Il Governatore di New York, Nelson Rockefeller, la voleva per il suo Stato e aveva offerto al collezionista la costruzione, a spese del Governo statale, di un museo per la collezione. Alcuni dirigenti di istituti culturali avevano suggerito al milionario di costruire addirittura una città nuova, tutta occupata da musei con le sue opere. Alla fine ha vinto lo «Zio Sam» e la collezione verrà ad arricchire il patrimonio artistico della capitale degli Stati Uniti.

Grande Industria Elettromeccanica

CERCA

Addetto traffico estero

da impiegare nel settore delle
SPEDIZIONI E TRAFFICO
IMPORT-EXPORT

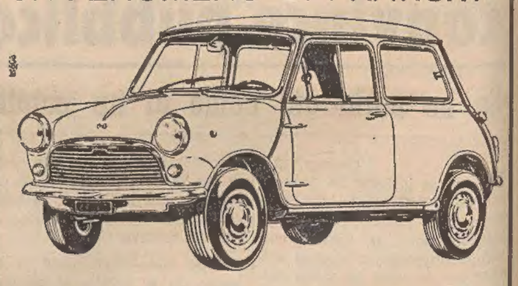
I candidati debbono avere un'età tra i 25-30 anni; un titolo di studio pari al diploma di scuola media superiore; un'esperienza almeno triennale nel settore; una buona conoscenza scritta e parlata della lingua tedesca oltre all'inglese e francese. Debbono inoltre essere disposti a stabilire la propria residenza nel Veneto.

Gli interessati sono pregati d'inviare un curriculum, specificando le precedenti esperienze e le richieste economiche

SI ASSICURA UN'ASSOLUTA RISERVATEZZA

Indirizzare a
CASSETTA 59 A — VENEZIA

INNOCENTI
MINI MINOR 850
☐ UN FENOMENO DI SPAZIO
UN FENOMENO DI ECONOMIA
UN FENOMENO DI PRATICITA'



Prove, prenotazioni, permute, rateazioni, presso le Commissionarie:
Soc. r. l.
«FILOTECNICA GIULIANA» - TRIESTE
via Imbriani n 16, telefono 36-613.
Ditta MARIO PERIN - MONFALCONE
via Duca d'Aosta, Condominio Brunetta, telef. 73-506.

CAPO OPERAIO COLORISTA
pratico tecniche produzione vernici e smalti sintetici, cui affidare sorveglianza e responsabilità reparto produzione, cercasi da COLORIFICIO VENETO
Scrivere: S.P.I. — CASSETTA 65 A — VENEZIA
Assicurasi massima riservatezza



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Olbia — L'industriale Francesco Palazzini nella caserma dei carabinieri dove è stato interrogato subito dopo la sua liberazione

ROMANZESCA CONCLUSIONE DELL'AVVENTURA DELL'INDUSTRIALE RAPITO DAI BANDITI IN SARDEGNA

PALAZZINI LIBERATO IN UNA ZONA IMPERVIA E PRESO IN CONSEGNA DAL SINDACO DI UN PAESE

«Non abbiamo pagato la taglia» giura il redivivo e aggiunge che vuol continuare a lavorare nell'isola
Il misterioso viaggio di due milanesi con ampie borse - Iniziato dai carabinieri un vasto rastrellamento

Cagliari, 13

Francesco Palazzini, l'ingegnere lombardo che otto giorni fa era stato sequestrato da cinque banditi in uno stabilimento industriale alla periferia di Olbia, è tornato questa notte a casa. I banditi lo hanno liberato in una località impervia a quattro chilometri da Buddusò, in provincia di Nuoro, lungo la strada tra Bitti e Alà dei Sardi: il Palazzini è stato preso in consegna dal Sindaco di Monti, l'insegnante elementare Giovanni Battista Isoni, il quale si è recato a un appuntamento precedente concordato tra i familiari e i malviventi.

Giovanni Battista Isoni, verso mezzanotte e un quarto, si è recato sulla strada che collega Bitti a Budduso e si è fermato in un punto prestabilito con la sua auto. Secondo quanto ha più tardi riferito lo stesso Isoni, l'incontro fra lui e lo ingegnere è stato particolarmente commovente. Il professionista, superata l'iniziale diffidenza, quando il Sindaco gli ha detto chi era e che era venuto per liberarlo, gli si è gettato fra le braccia piangendo e ringraziandolo.

Mentre il Palazzini si rifocillava alla meglio nell'auto, con tè contenuto in un thermos, alcune banane e qualche altra vivanda, l'auto giungeva ad Alà dei Sardi. Nell'abitato di questo paese, la vettura è stata fermata da una pattuglia di carabinieri e, quindi, scortata nella caserma. Appena giunto alla stazione dei carabinieri, Francesco Palazzini, che aveva via via riacquistato un po' di fiducia e perso quell'atteggiamento spaurito che aveva tanto impressionato l'Isoni nella prima parte del viaggio, ha telefonato alla moglie a Olbia.

Mentre l'ing. Palazzini telefonava alla moglie, veniva avvisato il maggiore dei carabinieri Antonio Garofalo, che dirige le indagini sul sequestro. L'ufficiale si precipitava con la sua auto verso Monti, seguito dalle automobili dei giornalisti. Dopo una veloce corsa nella notte, il corteo di vetture è giunto al punto dove era fissato l'appuntamento con la macchina del sindaco Isoni.

L'aspetto dell'ingegnere era già migliorato. Nella caserma dei carabinieri, infatti, egli si era rifocillato, lavato e si era raso la lunga barba. Tuttavia, appariva dimagrito.

Non si è appreso ancora perchè sia stato proprio Giovanni Battista Isoni a stabilire il contatto e recarsi all'appuntamento finale. Il maestro elementare ha detto: «Io e altre centinaia di sardi abbiamo percorso chilometri e chilometri in questi giorni per stabilire un contatto, per avvicinarci ai banditi e per convincerli a liberare Francesco Palazzini senza torcergli un capello. Lo abbiamo fatto perchè era solo, non era sardo, non aveva amici che potessero aiutarlo, e abbiamo voluto soccorrerlo noi. Lo abbiamo fatto anche per la Sardegna».

Quanto al riscatto, l'ing. Palazzini dice che non è stato versato un centesimo: tuttavia vi sono indizi per credere che i 25 milioni richiesti siano stati regolarmente versati già ieri. Stando alla cronaca degli avvenimenti, Giovanni Battista Isoni ha svolto un ruolo determinante non solo affinchè l'industriale venisse liberato, ma anche perchè non gli venisse fatto del male. Nel pomeriggio di ieri, un camioncino «Volkswagen», di colore rosso, della società «Nuratex» ha lasciato Olbia diretto ad Ozieri: a bordo avevano preso posto due signori milanesi, non meglio identificati, che avevano delle ampie borse. Giunti a Ozieri i due sconosciuti hanno preso a noleggio un'auto pubblica e al conducente hanno fornito l'indicazione della periferia di Monti. Giunti nel luogo richiesto, si sono inoltrati a piedi in una zona impervia. Ciò che sia accaduto dopo non è stato reso noto ma è facile, nonostante le dichiarazioni dell'ing. Palazzini, immaginarlo.

Dopo gli interrogatori, l'ing. Palazzini si è recato alla «Nuratex» per riabbracciare la moglie Cristina Molinari e il figlio Giorgio, di nove anni.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Olbia — L'ing. Palazzini, in automobile, si accomiata dal suo liberatore, il maestro G. B. Isoni

UN SINGOLARE RITRATTO DI ROZZI FUORILEGGE DAL CUORE TENERO

«Credo di averli convinti dell'errore che avevano fatto»

DAL NOSTRO INVIATO
Olbia, 13

C'è una domanda alla quale Francesco Palazzini dice di non saper rispondere, ed è questa: perchè i banditi lo hanno liberato. Mentre le pattuglie dei carabinieri e della Polizia frugano foreste e montagne di quell'aspra regione che va dalla catena del Goceano alla lunare Barbagia, l'industriale è con noi sulla porta della sua casa. Ancora scosso dai nervi, gli occhi arrossati, magro e sfinito dalla stanchezza e dalla paura. Ha i ricordi confusi ma su di uno la memoria è precisa: «Non abbiamo pagato la taglia: i venticinque milioni erano pronti ma non è stato necessario pagarli». E allora come mai i fuorilegge, a mani vuote, lo hanno restituito alla famiglia?

Prima di ascoltare il lungo racconto di otto giorni d'avventura, ci sembra questa la domanda che preme, poichè il ritratto che Palazzini dà dei rapitori è singolare: violenti e brutali ma soprattutto romantici, sensibili alla mozione degli affetti e ai problemi della Sardegna. Essi si sarebbero persuasi della stupidità, peggio, della dannosità del loro gesto solo per una fortuita serie di circostanze.

«So che è difficile farmi capire» dice l'ex prigioniero. «Il fatto è che credo di averli convinti io dell'errore che avevano compiuto nel rapirmi. Durante le notti di marcia e nelle giornate di veglia all'addiaccio, io parlavo a quegli uomini mascherati. Volevo ammansirli, assicurarmi una certa benevolenza, creare una corrente di simpatia umana. Parlavo dei miei bambini e uno dei banditi che mi ascoltava si mise persino a piangere. Parlavo della mia situazione, delle fatiche per impiantare lo stabilimento a Olbia, dell'importanza che la fabbrica aveva nel contesto sociale dell'isola e della crisi, forse il crollo di tutte le speranze per noi e per centinaia di sardi, se l'azienda avesse dovuto sborsare i milioni del riscatto. E' denaro, ripetevo, che voi togliete a tante persone innocenti».

La dialettica può dunque aprire una breccia anche nel cuore indurito dei sanguinari fuorilegge? Palazzini accenna ad altre probabili cause dell'improvviso voltafaccia dei suoi rapitori: «Devono aver riflettuto sulle occasioni di lavoro che si sarebbero distrutte con l'azienda; oppure qualcuno deve aver agito con vigorose pressioni su di essi; oppure, più semplicemente, possono essersi impressionati per lo spiegamento di polizia. La verità io non la conosco. So che l'altro giorno, lunedì, mi dissero: "Signor ingegnere, abbiamo sbagliato, domani lei sarà libero". Poi accadde qualche inconveniente, che io ignoro, e la prigionia si è protratta. Ma ieri sera decisero: "Signor ingegnere, il riscatto non lo vogliamo più, siamo pentiti, ha proprio ragione lei"; e mi lasciarono andare».

Palazzini non nega di aver scritto alla moglie, sotto dettatura, una lettera in cui precisava l'entità della somma da pagare e i modi del versamento. I proprietari della sua ditta, che sono ora con noi attorno all'ingegnere, non negano di averla ricevuta: negano di avere versato i soldi. E anch'essi non riescono a spiegare il voltafaccia, la rinuncia a venticinque milioni che erano già belli e confezionati. L'ingegnere, comunque, dice che l'avventura non gli ha tolto l'entusiasmo: resterà in Sardegna, dove la fabbrica ha bisogno di lui, come vi resterà la fabbrica, che trova nell'isola «il suo ambiente naturale».

Queste frasi potrebbero già far sospettare che, se il riscatto fu versato (e molti pensano sia così), ragioni personali o aziendali suggerirebbero di ricorrere a tale versione, imposta dalla prudenza. E' nel costume dei ricattati il tacere.

Vera o prudenziale che sia la versione del Palazzini e dei dirigenti della ditta, il suo atteggiamento è del resto comprensibile. Se egli deve continuare a lavorare qui, almeno ufficialmente è costretto a ottemperare alle istruzioni dei banditi, che hanno dimostrato di saperlo raggiungere, o dipingerli come essi vogliono, dar loro un volto e dei sentimenti ottocenteschi, farne — per la stampa — dei cortesissimi Passatori. Quando l'ingegnere racconta l'avventura, anche se la descrizione dei banditi è assolutamente convenzionale, sotto si sente il terrore che per otto giorni lo ha accompagnato. Il terrore di perdere la vita da un minuto all'altro.

«Sono caduto nella trappola mercoledì scorso, come chiunque sarebbe caduto. Vado a controllare la caldaia e cinque o sei uomini mascherati mi puntano i mitra, mi infilano in testa un cappuccio. Io comincio a gridare: "Badate, il vostro è un errore". Ma subito quelli si mettono a parlar di milioni, ne pretendono un numero sbalorditivo. Non m'intendo di queste cose, ma ho l'impressione che siano ottimamente organizzati, funzionali. Mi spingono su un'auto, poi mi fanno cambiare vettura, poi mi scaricano in aperta campagna che è ancora buio. Loro stanno alle mie spalle, coi mitra, e inizia la lunga marcia».

«Che genere di terreno abbiamo percorso: accidentato, impervio, sentieri, mulattiere tra cespugli. La strada non potevo vederla, con la maschera sul volto; e non potevo vedere i banditi, che portavano sempre dei cappucci. Vi dirò che non volevo vederli: pensate, se a uno gli cadeva il cappuccio e io lo guardavo in faccia. In quei casi sparano. Giovani? Credo fossero adulti, avanti con gli anni, gente esperta. Rozza, certo, ma mi trattava bene. Non ridete se dico che il loro trattamento mi commuoveva. Al principio erano duri: fai questo, vieni qui, cammina, fermati, e i mitra contro le costole. In seguito presero modi gentili: ero il signor ingegnere; e alla fine erano addirittura paterni, anche se dovevo obbedire senza discutere.

«Di giorno ci acquattavamo dentro delle macchie talmente fitte che quando mi veniva tolta la maschera ero nelle tenebre. Di notte si camminava: 30, 40, forse 50 chilometri per notte. Tempo orribile, pioggia, grandinate, vento gelido. Noi stavamo all'addiaccio e io, tra il freddo e la stanchezza, battevo i denti.

«Con me parlavano italiano e fra loro un dialetto, penso sardo. Ma io il sardo non lo so. come potrei precisare? Le minacce, al principio, le facevano in italiano. Ma si limitavano a poche battute, forse per non tradirsi. Parlavo io. Per renderli un poco docili, malleabili, amici. Mi capitò di parlare dell'esistenza di Dio. essi rispondevano sì, no, ascoltavano senza partecipare al discorso. Guardinghi, sospettosi, sempre con l'arma in mano. Ero in pericolo, questa è la verità, e dovevo ragionarci. Perciò portai l'argomento della fabbrica, del lavoro, dello sviluppo industriale di Olbia e della Sardegna. Sì, no, ma mi seguivano, stavano a sentire interessati. Il mio parere è che sono persone che devono essere aiutate: vivono come animali selvaggi, ma è possibile ricuperarli».

Il rilascio avvenne, come si è detto, inspiegabilmente. Dopo una camminata di tre ore a piedi e due ore a cavallo, trovato non si sa dove, i banditi fecero al Palazzini la loro confessione di colpa, manifestarono il pentimento per l'errore e gli annunciarono che era venuta l'ora della liberazione: «Non si volti e continui a marciare». Palazzini non si volta e prosegue nei campi. Ignora se i fuorilegge lo pedinano e lo tengono ancora sotto il tiro dei mitra. Va alla cieca, in luoghi sconosciuti, deserti, col buio fitto della notte, fino a quando non ode il rumore di un'automobile. Si arrampica su di una scarpata piangendo e gridando.

Sull'automobile vi è il sindaco di Monti, l'insegnante Giovanni Battista Isoni. «Ingegner Palazzini!» urla il sindaco. Palazzini scorge l'uomo, che ha un fucile a tracolla, ed è preso da un ultimo scarto di paura. «Stia tranquillo, sono qui per lei, la cerco da molti giorni». Un abbraccio. Il sindaco ha in macchina del tè e delle banane, Palazzini mangia avidamente e la vettura parte per il paese di Alà dei Sardi. L'ingegnere piange e ride. E' ormai un uomo libero. Ad Alà telefona alla moglie: «Sono vivo!».

Nella caserma dei carabinieri del villaggio, Palazzini si rade la barba di otto giorni. Sembra un altro. Una corsa al comando dell'Arma di Olbia e, dopo la deposizione, il ritorno a casa.

La parte che il sindaco Isoni ha avuto nella liberazione dell'industriale, non è ancora stata chiarita. Si può pensare che egli abbia ricevuto l'incarico di far da tramite tra la famiglia Palazzini e i banditi che operavano, pressappoco, ai margini del suo Comune. Non è però possibile stabilire se il sindaco ha o non ha consegnato i milioni della taglia. Egli non lo dice. I dirigenti della fabbrica non lo dicono.

Dopo l'interrogatorio, necessario, dell'ingegnere, i carabinieri di Olbia hanno interrogato a lungo anche il sindaco, sulle circostanze del rilascio. Intanto, un'ondata di fermi viene compiuta nella zona della Gallura e, più in là, verso la Barbagia. Almeno una ventina di persone sono a disposizione dell'autorità inquirente. Altre decine vengono interrogate nelle caserme dei paesi sparsi nella campagna. Le pattuglie hanno iniziato un massiccio e vasto rastrellamento.

Gino Nebiolo

LA PROCURA DENUNCIA UN ALTRO SCANDALO ALL'«INPS»

Quattro alti papaveri nella truffa delle cooperative

Terreni ceduti a prezzo di favore e mutui impiegati illegalmente
Fra gli imputati l'ex direttore generale dell'Ente dott. Cattabriga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 13

Conclusasi, almeno per ora, la vicenda delle speculazioni sui preventori antitubercolari, di cui è stato al centro il tisiologo Nicola Aliotta, ecco che un secondo scandalo riguardante l'«I.N.P.S.» è giunto all'esame del Tribunale. Il Sostituto Procuratore della Repubblica Arnaldo Bracci, cioè quel magistrato che indagò su Aliotta e soci, ha incriminato per truffa aggravata il dott. Aldo Cattabriga, ex direttore generale dell'«INPS», e presidente della cooperativa edilizia «CALM», il dott. Norberto Palatiello, capo del servizio patrimoniale dell'Ente, il dott. Michele Raffo, attualmente in pensione, che occupava il posto di Palatiello, e il dott. Antonio Mancini, capo del servizio tecnico.

Si è così conclusa la prima fase delle indagini sulle «cooperative di lusso», cioè sui terreni ceduti dall'«INPS» a prezzi di favore a propri dipendenti o anche ad altre persone. Per tutti e quattro gli imputati, il capo d'accusa parla di truffa aggravata; per Palatiello e Mancini, anche di abuso generico di ufficio; per Palatiello soltanto di omissione di atti di ufficio; per Raffo di interesse privato in atti di ufficio. Il magistrato, per ora, ha concluso l'inchiesta soltanto per quanto riguarda la cooperativa «C.A.L.M.», che ha costruito al lungotevere Thaon de Revel, su un terreno di circa cinquemila metri quadrati, venduto agli alti funzionari dallo stesso Ente dal quale dipendono o dipendevano.

L'area, al centro di Roma, fu pagata ventisei milioni di lire, ma l'Ufficio tecnico erariale ritenne che il suo valore reale fosse di 102 milioni; sicchè sorse il sospetto che la cooperativa di Cattabriga fosse stata favorita. Secondo l'accusa, inoltre, Palatiello avrebbe venduto alla cooperativa un'area di superficie superiore a quella autorizzata dal consiglio di amministrazione dell'Ente, a un prezzo inferiore a quello di mercato e per di più con uno sconto del quindici per cento sul prezzo stesso.

Per raggiungere lo scopo, il funzionario avrebbe indotto in errore la commissione per l'attività patrimoniale dell'«INPS», il comitato esecutivo e il consiglio di amministrazione, tacendo che le aree destinate alle cooperative edilizie erano esaurite fin dal 1954 e nascondendo che il lotto sul lungotevere era destinato, secondo un progetto del 21 agosto 1958, a costruzione da reddito e che era stata respinta la richiesta, relativa sempre a quel lotto, della cooperativa «Ortigara».

Inoltre, era stata tenuta accuratamente nascosta la composizione della cooperativa, il cui presidente era Cattabriga e i cui soci erano la figlia Maria Cristina, il dott. Leggeri, il figlio Aldo, l'ing. Raffo, il dott. Rossini e la moglie di questi. Oltre al terreno, la «CALM» ebbe un mutuo suppletivo di venti milioni di lire, che fu utilizzato per il pagamento del terreno invece che per la costruzione. Di qui l'accusa di abuso in atti di ufficio.

Le accuse contestate a Raffo riguardano la firma apposta alla lettera contenente la valutazione del terreno concesso alla cooperativa, nonchè l'aver indotto l'«INPS» a stipulare una convenzione con cui fu attribuita all'Ente una servitù di area destinata a cortile. Inutile dire che Cattabriga deve rispondere di truffa per aver indotto l'«I. N.P.S.» a cedere l'area a prezzo di favore.

Gli ordini di comparizione per i quattro imputati sono stati notificati. Ora i funzionari dovranno essere ascoltati dal Sostituto Procuratore Bracci. L'inchiesta non si è però conclusa. Altre cinque cooperative edilizie, composte da alti funzionari dello Stato, sono all'esame della Magistratura. Si prevedono quindi nuove incriminazioni ad alto livello.

G. P.

Il processo Bebawi

YOUSSEF ERA DECISO a sposare la governante

Roma, 13

Joussef Bebawi voleva sposare Gisela Henke, la governante tedesca che, per un anno, aveva lavorato nella sua casa di Losanna. E' questo il convincimento del prof. Vassalli, difensore dell'egiziano, giunto oggi alla terza «puntata» della sua arringa.

Il penalista ha esaminato a lungo i rapporti intercorsi tra l'imputato e la ragazza di Amburgo. Polemizzando con l'Accusa, il difensore ha escluso che si trattasse di uno squallido romanzetto d'amore tra padrone e domestica: era invece, una salda relazione, destinata a sfociare in un matrimonio.

Per avvalorare la sua tesi, Vassalli ha ricordato che nel novembre 1963 Youssef prese in affitto a Ginevra un appartamento: «Era sua intenzione — ha spiegato l'avvocato — di trasferirsi nella nuova casa con i figli e con la seconda moglie non appena si fosse liberato definitivamente della Ghobrial. Una controprova a quanto sostengo è data dal fatto che proprio in quel periodo, anche Faruk Chourbagi interessò una agenzia immobiliare di Ginevra per trovare un appartamentino destinato evidentemente a Claire, la quale sapeva che da un momento all'altro il marito la avrebbe lasciata in mezzo a una strada».

Quanto all'appartamento che i coniugi Bebawi cercarono a Roma nell'inverno tra il 1963 e il 1964, Vassalli ha negato che Youssef abbia tentato di sabotare il progetto della moglie che voleva trasferirsi nella Capitale per vivere accanto all'amante. La verità è, secondo il penalista, che l'imputato non voleva spendere molto per l'abitazione, essendo un uomo molto economo

Vassalli ha parlato anche delle pistole che Youssef Bebawi acquistò poco prima del delitto di via Lezio. Ha ricordato che, quando viveva in Egitto, l'imputato possedeva diverse armi, alle quali era particolarmente affezionato, come era affezionato a moltissimi altri oggetti che era stato costretto ad abbandonare in patria al momento della sua fuga in Europa. Non potendo più rientrare in possesso delle sue pistole, Bebawi decise di acquistarne delle simili.

L'arringa proseguirà domani.

REVOCATO UN SINDACO latitante da due mesi

Palermo, 13

Erasmo Valenza, denunciato all'autorità giudiziaria quale responsabile di alcuni omicidi e di numerosi altri reati, è stato revocato oggi dalla carica di Sindaco di Borgetto. Il Valenza è latitante da due mesi.

FORSBERG SI DIFENDE IN ASSISE DALL'ACCUSA DI OMICIDIO

«Il tedesco perse l'equilibrio mentre mi sferrava un calcio»

La versione dell'imputato sulla tragedia a bordo della «Vistavagge»

Napoli, 13

Anche oggi sula affollata per la terza udienza del processo al marittimo svedese Carl Lennart Forsberg, che deve rispondere di omicidio preterintenzionale per aver provocato la morte di un marittimo tedesco a bordo della petroliera «Vistavagge», nel corso di una lite avvenuta nel luglio scorso. Forsberg, che anche stamane ha riabbracciato con effusione la madre, appare piuttosto stanco e preoccupato.

L'udienza è cominciata con lo interrogatorio di alcuni testimoni, tra i quali Nicola Alexander Donskoj, di 30 anni, di Giacarta, commerciante d'arte di origine russa, che risiede in Francia ed è munito di passaporto inglese. Egli fu compagno di cella del Forsberg nel carcere di Poggioreale e ha confermato che lo svedese aveva dei lividi in varie parti del corpo, ricordo della zuffa con il marinaio tedesco.

E' stato poi sentito un brigadiere di P. S., il quale ha detto che in un primo tempo, dopo la tragedia, gli agenti non riuscirono a rintracciare il Forsberg a bordo della petroliera e dovettero cercarlo per mezz'ora. Il Presidente Peluso ha chiesto allora al Forsberg dove si fosse recato dopo la zuffa col Saretzsky.

IMPUTATO: «Dissi al secondo ufficiale che un uomo era caduto in mare. Girai, poi, per la nave. Ero in uno stato di confusione, ma ricordo che un marinaio mi riferì che avevano soccorso il Saretzsky e che questi era stato trasportato allo ospedale, in quanto gli dovevano suturare delle ferite. "Meno male che l'hanno tirato su", risposi al marinaio: "Così Saretzsky stesso potrà spiegare come sia finito in acqua"».

Lo svedese ha poi dichiarato che, dopo aver invano cercato la chiave della sua cabina, smarrita nella colluttazione col tedesco, raggiunse la cabina del motorista Larsson, al quale chiese di poter riposare sul suo lettino. «Qui — ha aggiunto l'imputato — rimasi, senza svestirmi, sin verso le 5 del mattino, quando il secondo ufficiale venne a chiamarmi perchè la polizia voleva parlarmi».

L'udienza, durata quasi otto ore, si è conclusa con l'interrogatorio di Per Wahlstroem, già primo ufficiale della Marina mercantile svedese e attualmente rappresentante per l'Italia del sindacato «Gente di mare di Svezia». Wahlstroem, teste della difesa, ha riferito sull'indagine da lui compiuta, su incarico del suo sindacato, per cercare di chiarire le circostanze della zuffa avvenuta sulla «Vistavagge». «Redassi un rapporto — ha detto il teste — che inviai all'ufficio centrale del sindacato a Gotberg. Ebbi così modo di parlare con l'imputato nelle carceri di Napoli, nonchè con alcuni uomini dell'equipaggio quando la nave giunse nel porto di Trieste».

Avv. DE MARSICO: «Com'erano i rapporti tra l'imputato e la vittima?».

TESTE: «Tra i due v'erano stati dei contrasti. Dalle indagini da me svolte, ebbi l'impressione che il Saretzsky, il giorno del fatto, fosse stato aggressivo nei confronti dell'imputato».

Wahlstroem ha poi dichiarato che il motorista Carlsson, secondo il racconto che egli stesso gli fece, vide attraverso un portello della sala mensa, dove si trovava quando avvenne la zuffa, il Saretzsky tenere stretta la testa dell'imputato tra le gambe.

A questo punto, su invito del Presidente, il teste ha preso la posizione descritta e ha stretto fra le gambe il capo dell'imputato, stringendolo nello stesso tempo al collo con le mani.

FORSBERG: «Non posso assicurare che, in un momento della colluttazione, io e il Saretzsky avessimo assunto questa posizione, anche perchè avevo la testa tra le gambe del tedesco e pertanto non ero in condizioni di vedere tutto. La mia opinione è che il Saretzsky perse l'equilibrio e cadde in mare nel momento in cui mi sferrò un calcio».

Su richiesta dell'interprete, che ha dichiarato di essere stanco, il Presidente, a questo punto, ha sospeso l'udienza. Il processo continuerà domattina con l'escussione di altri testimoni stranieri.



Fernet-Branca alla Menta ...alla fine è l'unico che disseta!

Buono. Il fresco sapore è già nel primo sorso; bevete lentamente, il ghiaccio si scioglie e gusterete di più il Fernet-Branca alla Menta. Inspiratene dal bicchiere l'aroma: buono, fatto con natura!
Riprendete a bere, a piccoli sorsi lentamente, sentite il Fernet-Branca alla Menta sul palato, in gola: fresco, dosato e pieno di efficacia. Avete bevuto bene, avete bevuto sano.

FERNET-BRANCA ALLA MENTA ha l'etichetta verde.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

MEDIA età, paziente, sana, indipendente, offresi a distinta anziana compagnia lettura, lavori leggeri, 3 ore pomeridiane. Referenze controllabili. Cassetta n. 25645 A. SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 10

A.A. STABILE buone referenze, sappia cucinare, per piccola famiglia, ottima paga, cercasi. Tel. 29268. 25685 B

CAMERIERA stabile referenziata cercasi per piccola famiglia con cuoca stanza propria con bagno. Telefonare 95646. 25808 B

CERCASI una fidata domestica sotto i 40 anni per 4 persone adulte. Cognizioni di cucina non necessarie. Offronsi ottima paga e buon trattamento, molto tempo libero e lunghe ferie, nonchè bella stanza propria con acqua corrente calda e fredda.. Offerte e presentazione personale dal 16 al 18 maggio, fra le 9-10 di mattina al signor A. Pluznik, presso Hôtel de la Ville. Trieste. 25320 B

CERCASI giovane tuttofare referenziata. Telefonare 90469. 48289 B

CERCASI stabile tuttofare referenziata per persona sola. Telefonare 37248 ore 9-11. 25631 B

DONNA capace vigilanza bambina cercasi. Telefonare 67745 ore 11-13. 47102 B

PRESTASERVIZI 8-17 cercasi, ottimo stipendio; telefonare mattino Monfalcone 73324. 312 B

PRESTASERVIZI referenziata ora da combinare cercano coniugi soli zona Campo Marzio. Scrivere pretese età Cassetta 47130 B SPI.

PRESTASERVIZI referenziata 2 ore mattina cercasi. Telefono 26998, S. Teresa 4, II.o, Rojano. 48283 B

C Richieste d'impiego L. 20

CUOCO capace pratico pasticceria con referenze offresi. Telefonare 66317. 25906 C

DISEGNATORE impianti elettrici industriali navali gru occuperebbesi anche ore. Semeraro, Alfieri 8. 25870 C

PORTIERE d'albergo trentaseienne lunga pratica. Offerte dettagliate Cassetta 48265 C SPI.

SIGNORINA diciottenne offresi commessa impiegata zona Monfalcone - Trieste - Gorizia. Cassetta 777777 C SPI.

VOLONTEROSO offresi prontamente per recapito fiori domicilio anche ore singole. Telefonare 10-12, 31327. 25719 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A.A. PITTORE stanze cucine coloriture olio lavabili prezzi modici preventivi gratuiti. Telefonare 730091. 47140 CC

A.AA PITTORE esegue lavori accurati prezzi modici Telefonare 732054 47074 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura impresa GEOMETRA MOIOLI. TELEFONARE 65860. 25582 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo & Gasperi. Tel. 90497 25668 CC

IMPIANTI acqua - gas. Riparazioni puliture. Bagni scaldabagni rubinetterie. Telefonare 723739. 25804 CC

PITTORE offresi prontamente coloriture olio appartamenti. Prezzi modici. Tel. 723823. 25856 CC

PITTORE decoratore esegue restauri appartamenti applicazione carta parati. Telefonare 93616. 25850 CC

PITTORE qualsiasi lavoro gesso tempera prezzi miti. Telefono 79960. 48279 CC

TAPPETI puliture riparazioni custodia specializzata ditta Gibilo, via Cicerone 4, tel. 24041. 1840 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A. INDUSTRIA abbigliamento assume ragazze 15-19 anni. Telefonare 99196. 25650 D

A dilettanti spiccate tendenze letterarie offriamo collaborazione. Ippocampo, Milano, Principe Eugenio 25/B. 5850 D

AMBOSESSI concediamo ovunque facili lavori ricalco a domicilio. Scrivere IDAM, via Guanella 11/4 Milano. 5860 D

APPRENDISTA magazzino ramo tecnico. Offerte cassetta n. 25762 D SPI.

APPRENDISTA e aiuto commessa giovane, pratica per pasticceria cercansi. Presentarsi via Carducci 32. 25647 D

APPRENDISTA magazziniere assume Universaltecnica via Ghirlandaio 25. 2 D

APPRENDISTA aiuto commesso cerca panificio. Tel. 93407. 25946 D

APPRENDISTA cercasi negozio fiori via S. Giusto 3. 25713 D

APPRENDISTA e aiuto commessa per pasticceria panetteria cercansi. Mahne. Oriani 9, tel. 90096. 48317 D

APPRENDISTA commessa per panetteria cercasi via F. Venezian 13, tel. 23850. 25730 D

A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza morale entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata Società internazionale offre iniziale Lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 46890 D SPI.

APPRENDISTA commessa 15-18 anni cerca panificio via S. Giusto n. 3, tel. 90921. 25701 D

(Continua in 12.a pagina)

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 6/A
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte
SAF — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre . Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF — della Stazione di Porta Brignole



NON LO SA CHI NON LO PROVA

Il comfort della Giulia non è fatto solo di spaziosità, di sedili comodi e di finiture di lusso. Tutto questo è importante, ma non basta a farvi scendere riposati dopo un viaggio un po' lungo.
C'è un altro comfort: quello della stabilità nelle curve, dell'assenza di vortici d'aria ad alta velocità. Ed è comfort anche la serenità e il senso di sicurezza che la Giulia infonde a chi guida e a chi viaggia. Sono prerogative che una Giulia ha in comune solo con un'altra Giulia. Come il nome, Alfa Romeo, simbolo di prestigio e di classe.

Giulia 1300, 89 CV SAE, oltre 155 km/h, 4 marce, 4 freni a disco, 5 posti, L. 1.295.000
Giulia 1300 ti, 94 CV SAE, oltre 160 km/h, 5 marce, 4 freni a disco, 5 posti, L. 1.415.000
Giulia TI, 106 CV SAE, oltre 165 km/h, 5 marce, 4 freni a disco e servofreno, 5/6 posti, L. 1.570.000
Giulia Super, 112 CV SAE, oltre 175 km/h, 5 marce, 4 freni a disco e servofreno, 5 posti, L. 1.775.000

LA POTENZA ALFA ROMEO E' SICUREZZA

LEMON LIZ *
nuovo prodotto

RECOARO

GINGERINO
ACQUA BRILLANTE
GINGER SODA
BITTER ANALCOOLICO
ARANCIATA
CHINOTTO
BOLDINA SODA
SODA WATER

ACQUA OLIGOMINERALE LORA

CRONACHE SPORTIVE



Gennari, il giocatore italo-sudamericano a causa del quale la «Ignis» rischia la squalifica e la perdita del titolo nazionale

QUESTA SERA A BERLINO IN GIOCO IL TITOLO EUROPEO DEI MEDI

Sempre favorito per cinque a uno Benvenuti rispetto a Jupp Elze

L' italiano è di otto centimetri più alto del tedesco - Una sua esibizione ha fatto colpo - Intascherà venti milioni - E' sicuro di conservare la corona

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berlino, 13

Nino Benvenuti ha favorevolmente impressionato i tecnici e i giornalisti che lo hanno visto in azione in un allenamento a beneficio degli sportivi locali in vista dell'incontro di domani sera, corona europea dei pesi medi in palio, contro lo sfidante tedesco Jupp Elze.

Di solito il punto debole di un pugile è lo stomaco, ma Benvenuti ha dimostrato di essere in grado di assorbire i più duri colpi anche al di sopra della cintura senza batter ciglio: veramente un pugile solido, intelligente, ben piantato sulle gambe e nello stesso tempo mobile, che ha dato una chiara se pur parziale dimostrazione della sua forza.

Se ciò che il pugile triestino ha dichiarato a Milano prima della partenza per Berlino si dimostrerà esatto e cioè se egli effettivamente cercherà una soluzione prima del limite, probabilmente si assisterà ad un duello impostato su due diversi tipi di combattimento: attacco alla testa da parte di Benvenuti e sfiancamento al bersaglio grosso da parte di Elze, che è più basso di statura ed ha un allungo notevolmente più corto. E' evidente che in simili circostanze lo sfidante cercherà il combattimento ravvicinato, ma Benvenuti glielo permetterà?

Da quando è giunto a Berlino, Benvenuti ha evitato di fare previsioni su di una vittoria prima del limite. Egli si è limitato a presagire una sua sicura vittoria e gli scommettitori gli danno ragione. In questo momento il pugile triestino viene dato favorito per 5 a 1 ma è probabile che lo scarto si allunghi mano a mano che ci avvicineremo all'ora dell'incontro nella Deutschlandhalle capace di 16 mila posti a sedere.

Benvenuti che, come si sa, detiene anche la corona mondiale dei pesi medi junior, aveva concluso il proprio allenamento prima di arrivare a Berlino, ma ha acconsentito di buon grado di esibirsi di fronte alla stampa locale. L'allenamento d'esibizione è durato una trentina di minuti con la valida collaborazione dell'allenatore Libero Golinelli. Il pugile triestino ha dimostrato di saper assorbire con grande disinvoltura i colpi al bersaglio grosso. Poi ha messo in mostra tutta la sua forza muscolare ai vari attrezzi, «pungingball», sacco, eccetera.

Il campione è alto 1,78 in confronto ad 1,70 dello sfidante di Colonia, ma il tedesco, vicino all'italiano, sembra ancora più piccolo. Come abbiamo detto il suo allungo è molto più corto di quello di Benvenuti e questo fatto indubbiamente avrà la sua parte nell'andamento dell'incontro di domani sera.

Con ciò non vogliamo dire che Jupp Elze sia un pugile da prendere sottogamba. E' un atleta robusto, vigoroso che se gli capiterà l'occasione favorevole certamente non si lascerà sfuggire l'opportunità di aggiungere un altro alloro alle sue 15 vittorie per k. o. Di 27 vittorie complessive, un pareggio, una sconfitta per k.o. ed un match pari.

Per Benvenuti non si tratta soltanto della sua prima difesa del titolo continentale vinto a Roma il 15 ottobre contro lo spagnolo Luis Folledo, ma la sua prima esibizione da professionista all'estero. Questo fatto tuttavia non impensierisce assolutamente il pugile triestino che da dilettante ha sostenuto proprio fuori di casa i migliori combattimenti. «Non ho assolutamente alcun complesso» — ha detto Benvenuti a chi gli chiedeva che impressione gli facesse combattere all'estero.

Il campione ha sostenuto 64 incontri vincendoli tutti, 26 prima del limite. Benvenuti riceverà una borsa di 125 mila marchi (circa 20 milioni di lire) e Elze 84.000 marchi (circa 14 milioni di lire). Per entrambi il combattimento riveste grande importanza per traguardi più ambiti.

Benvenuti ha detto che ha già in programma di difendere il titolo mondiale dei medi junior contro il coreano Ki Soo Kim a Seul il 25 giugno. «Dopo quel match probabilmente mi recherò negli Stati Uniti per concordare un eventuale combattimento col nuovo campione dei pesi medi Emile Griffith».

Benvenuti ha poi detto di non essere superstizioso. Perchè allora questa affermazione? L'hanno messo nella stessa camera che occupò l'allora campione europeo dei medi, il francese Charles Humez quando nel 1958 perse il titolo contro il berlinese Gustav Scholtz.

Il «manager» di Elze ha dal canto suo affermato che il «manager» di Griffith ha detto al tedesco che gli offrirà la possibilità di un incontro con Griffith il prossimo autunno se conquisterà la corona europea. Staremo a vedere.

A. P.

La corsa tris paga lire 107.670 mila lire

Milano, 13

Ecco il risultato della corsa tris di oggi a Milano. Premio «Nogara» (lire 2.100.000 metri 1600): 1) Eolienne (A. Di Nardo), scuderia Fert; 2) Mark; 3) Agabimu; 4) Montefeltro. N.p.: Manyo, Kresna, Baty, Primofiore, Dada, Vespetrò, Vogogna, Mozart. Lunghezze: ¾, 2, ¾; tot. 231, 30, 27, 15 (1106). Combinazione vincente tris 12-8-1. Modesta la quota lire 107.670, per 384 vincitori.

Le altre corse sono state vinte da Filago, Devar, Nikollo, Tchin Tchin, Baldovina, Birago.

HOCKEY SU PRATO

Due gare di Serie A

Questo pomeriggio avranno luogo sul campo di San Luigi due incontri di hockey su pista valevoli per la seconda giornata della Serie A del girone di ritorno. Alle ore 14.30 scenderanno in campo il CUS Trieste e il Tennis Club Roma; alle ore 16 saranno di scena la Polisportiva Trieste e l'M.D.A. di Roma. Quest'ultima squadra attualmente si trova in testa al girone di qualificazione. Gli avieri romani, che sono stati più volte campioni d'Italia, si sono piazzati l'anno scorso al secondo posto dietro gli scudettati cagliaritani dell'Amsicora.

DOMANI LA TRIESTINA CONTRO L'ENTELLA

Il rientro di Gentili considerato quasi sicuro

Mantovani, Varglien, Capitanio e Palcini sono indisponibili - In dubbio fra Beorchia e Canzian

Due sedute di allenamento, una nella mattinata e una al pomeriggio, hanno concluso la preparazione degli alabardati per la partita di domani contro l'Entella, con la quale la Triestina, edizione '65-'66, si congederà dal suo pubblico. Agli allenamenti di ieri, diretti da Renato Sadar, hanno preso parte tutti i titolari e i rincalzi, compresi coloro che, per diversi motivi sono attualmente pazienti del medico sociale. Per costoro si è trattato di un lavoro leggero e non «forzato».

Questi sono gli uomini attualmente indisponibili: Varglien il quale da qualche tempo accusa dei dolori muscolari di probabile origine reumatica. Lo stesso giocatore infatti dichiara di aver preso un colpo di freddo durante una breve corsa in motocicletta; Mantovani la cui caviglia destra non si è ancora del tutto rimessa, dopo la contusione sopportata nell'incontro con la Cremonese, pur essendo il malanno in via di guarigione, Capitanio al quale i sanitari hanno consigliato un breve periodo di riposo precauzionale per consentirgli di... dimenticare il brutto k. o. di Como. Inoltre va segnalato un malaugurato incidente subito nell'allenamento di ieri mattina da Palcini. Il giocatore, che da qualche tempo aveva ripreso la via dello stadio e stava lentamente ma progressivamente riprendendo la sua forma migliore, si è nuovamente infortunato alla spalla già fratturata. Nel pomeriggio Palcini è stato visitato dal medico sociale dott. Nuciari, il quale ha quasi del tutto escluso trattarsi di un grosso guaio; comunque la risposta definitiva sarà data dalla radiografia cui è stato sottoposto.

Ai bordi del campo si è allenato Filipaz il quale sta rieducando la gamba destra dopo il prolungato riposo cui lo ha costretto l'operazione al ginocchio.

Questi, pertanto, i convocati che formeranno la squadra che incontrerà l'Entella: Colovatti, Cattonar, D'Eri, Dalio, Del Piccolo, Ferrara, Scala, Ispiro, Miani, Beorchia, Gentili. Inoltre sono stati convocati Canzian, quale eventuale sostituto di Beorchia, e Angileri cui potrebbe venire affidato uno dei ruoli difensivi.

Totocalcio n. 38

CATANIA - TORINO	1
FOGGIA IN. - ATALANTA	1
INTER - LAZIO	1
JUVENTUS - BOLOGNA	X 2 1
L. VICENZA - MILAN	1
ROMA - CAGLIARI	1
SAMPDORIA - NAPOLI	X 2
SPAL - FIORENTINA	X 1 2
VARESE - BRESCIA	X 2
LIVORNO - PISA	1 X
PADOVA - GENOA	X 1
BIELLESE - MARZOTTO	1
PRATO - CESENA	1

Nel CRDA a Treviso l'esordiente Deiuri

A Treviso il CRDA si presenterà in formazione inedita: Di Davide; Kuk, Trevisan; Mreule, Deiuri, Cossar; Masat, Politti, Ciclitira, Fogar, Galeone. Ricompaiono i nomi di atleti che sono stati per lungo tempo assenti ed inoltre vi è il giovane Deiuri che esordirà in Serie C.

Tennis da tavolo. Questa sera, con inizio alle ore 21, nella sede del Centro Giovanile Studenti in via Monte Cengio 2 (prima laterale a sinistra del vicolo Castagneto) avrà luogo un interessante incontro amichevole di tennis da tavolo tra la locale squadra del C.G.S. «La Soffitta» e l'ATA Asola.

LA SECONDA TAPPA DEL GIRO DI ROMANDIA

Motta primo a Losanna e in classifica generale

Volata a sei - Il francese Gutty retrocesso di 2'20" per punizione - Rivale dell'italiano è Rostollan

Losanna, 13

L'italiano Gianni Motta ha vinto la seconda tappa del Giro ciclistico della Romandia, Nendaz-Losanna di km. 239, battendo in volata al termine di una breve ma erta salita, il francese Raymond Delisle. In classifica generale il giovane atleta italiano ha consolidato la propria posizione di leader precedendo il francese Louis Rostollan di 1'20". Gianni Motta aveva indossato la maglia verde di primo della graduatoria già all'inizio della prova odierna. In seguito a un autentico colpo di scena, infatti, la giuria aveva penalizzato stamane il vincitore della seconda frazione di ieri, il francese Gutty, di 1'40", privandolo anche dell'abbuono, per aver cambiato bicicletta nel corso della gara. Pertanto il corridore francese retrocedeva dal primo al settimo posto in classifica a 56" dal nuovo leader Motta. Gutty, scoraggiato per tale decisione si è poi ritirato, oggi, dopo 117 chilometri di gara.

La tappa odierna è stata caratterizzata, durante la salita del Pillon (m. 1500) dall'attacco del campione svizzero Robert Haggmann. Il fuggitivo è stato raggiunto prima da Delisle, Rostollan, Motta, Herger e Rudy Zollinger e poi da Maurer e Hauser. In cima alla salita i battistrada sono passati con 1.10" di vantaggio su Grosskost, 2' su Lebaube e Beyssieres e 2'30" su Bitossi, Gimondi e Gutty, che a questo punto abbandonava.

Successivamente, nella discesa Gimondi ha iniziato un accanito inseguimento riuscendo a ridurre lo svantaggio sino a 1'30" mentre il gruppo comprendente Adorni, vincitore dell'edizione della corsa dello scorso anno, aveva oltre 10' di ritardo. Nella parte finale della tappa i battistrada hanno però aumentato la loro andatura riuscendo a imporre al gruppo di Gimondi e Bitossi un ritardo di 4'27".

Ordine di arrivo della seconda tappa del Giro ciclistico di Romandia, Nendaz-Losanna di km. 239:

1) Gianni Motta (It.) in ore 6.13'19" (con abb. 6.12'49"); 3) Raymond Delisle (Fr.), 3) Rolf Maurer (Svizz.), 4) Ruedi Zollinger (Svizz.), 5) Louis Rostollan (Fr.), 6) Albert Herger (Svizz.) tutti con lo stesso tempo di Motta; 7) Robert Haggmann (Svizz.) 6.13'30"; 8) Bitossi (It.) 6.17'46", 9) Raymond (Fr.), 10) Milesi (Fr.), 11) Schiavon (It.), 12) Vicentini (It.), 13) Gimondi (It.), 14) Brand (Sv.), 15) Paul Zollinger (Svizz.) e il resto del gruppo con lo stesso tempo di Hagmann. Ha abbandonato Monti (It.).

Classifica generale: 1) Gianni Motta (It.) 11.19'53"; 2) Louis Rostollan (Fr.) a 1'15"; 3) Delisle (Fr.) a 1'15"; 4) Maurer (Svizz.) a 1'40"; 5) Ruedi Zollinger (Svizz.) a 2'6"; 6) Herger (Svizz.) a 2'10"; 7) Hagmann (Svizz.) a 2'47"; 8) Bitossi (It.) a 5'47"; 9) Theillieres (Fr.) a 5'54"; 10) Paul Zollinger (Svizz.) a 6'4"; 11) Jimenez (Sp.) a 6'5"; 12) Lebaube (Fr.) a 6'26"; 13) Milesi (Fr.) a 6'27"; 14) Hauser (Svizz.) a 6'30"; 15) Bianc (Sv.) a 6'36"; 17) Schiavon (It.) a 7'45"; 18) Gimondi (It.) a 8'9"; 22) Vicentini (It.) a 13'34".

BASKET FEMMINILE

Mivar - Roma 79-37 nella finale giovanile

Montecatini, 13

Nella prima giornata delle finali nazionali del campionato giovanile di basket femminile la Mivar di Trieste ha ottenuto una squillante affermazione sulla Fiamma Roma, ponendo una grossa ipoteca sulla vittoria finale. Le ragazze del dott. Mari scese in campo nel primo tempo con il quintetto-base hanno sciorinato un gioco pregevole che ha strappato unanimi consensi al folto pubblico presente. Andate al riposo con quindici punti di vantaggio (32-17), le triestine nella ripresa hanno vieppiù distaccato le coraggiose romane che hanno finito con il venire travolte pur avendo immesso la Mivar nella parte finale i rincalzi.

Al fischio finale la Mivar si è trovata in vantaggio per 79-37, ed è stata salutata calorosamente dallo sportivissimo pubblico della cittadina termale. Si sono distinte nelle file triestine la Colavizza e la Marega entrambe con 22 punti all'attivo, ma anche Bruna Potleca (una ragazzina dodicenne) è piaciuta. Domani la Mivar affronterà l'U.S. Palermo che oggi si è imposta per 47-36 alla San Giorgio di Savona.

La Mivar è scesa in campo nella seguente formazione: Colavizza 22; Kastner 12; D'Agostini 2; Rita Potleca 6; Marega 22; Zuppin; Giorgi 5; Pribaz 8; Bruna Potleca 2.

INTENSO PROGRAMMA

Bergamini presidente della Basket Hausbrandt

Il nuovo Consiglio direttivo della Pallacanestro Hausbrandt eletto in questi giorni e composto da Bergamini (presidente), Bonini (vicepresidente), Bergamini Piero, Bonacci, Vieira de Almeida (consiglieri), ha approvato il programma immediato della società sia in campo tecnico che organizzativo. Per il primo dopo la riconferma degli allenatori Micol Tullio per la seniores e Generoso Bianco per la giovanile, la società ha preso contatti per rinforzare la prima squadra con due elementi di valore ai quali si aggiungerà pure Stigli rientrato dal prestito all'Udinese. Per la Giovanile saranno effettuate leve bisettimanali sul campo del Circolo Marina.

Per quanto riguarda l'attività agonistica la prima squadra sarà la prossima settimana in Dalmazia dove restituirà la visita incontrando le squadre della Serie A jugoslava di Zara e Spalato. Nel mese di giugno oltre alla partecipazione al torneo organizzato dal Don Bosco e denominato «Casa della Lampada» l'Hausbrandt organizzerà un triangolare internazionale che vedrà in lizza accanto alla Hausbrandt, la Ginnastica Triestina e il Radenthein (Serie A austria) forte di tre nazionali. Il torneo denominato «Trofeo Hausbrandt-Recoaro» giunto alla sua seconda edizione avrà il seguente programma: lunedì 6 giugno: Hausbrandt-Ginnastica; venerdì 10 giugno: Hausbrandt-Radenthein; sabato 11 giugno: Ginnastica-Radenthein. Tutte le partite con inizio alle ore 21 si svolgeranno nella palestra della Ginnastica. Dopo questo torneo l'Hausbrandt effettuerà una serie di partite amichevoli con diverse società nazionali e per le quali sono state interpellate Bolzano, Rimini, Verona, Salò e Grado.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Galoppo MILANO)
1.o arrivato x 2
2.o arrivato 2 x

SECONDA CORSA (Galoppo ROMA)
1.o arrivato 2 2 x
2.o arrivato 1 x 2

TERZA CORSA (Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 2
2.o arrivato 2

QUARTA CORSA (Trotto NAPOLI)
1.o arrivato x 2
2.o arrivato 2 x

QUINTA CORSA (Trotto FIRENZE)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

SESTA CORSA (Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato 1
2.o arrivato x

I CAMPIONATI INTERNAZIONALI MILITARI A TRIESTE

Otto pugilatori italiani nelle finali di questa sera

Altri finalisti: 6 statunitensi, 2 coreani, 2 tedeschi, 2 tunisini
Il peso massimo Piccinali ha vinto per fuori combattimento

Si sono conclusi ieri sera i combattimenti di semifinali dei campionati militari di pugilato. L'Italia ha conquistato otto posti in finale con il gallo Fabrizio, il mosca Mencarelli, il welter Riga, il superwelter Panseri, il superleggero Zampieri, il mediomassimo Casati, il massimo Piccinali. Due soli eliminati. mercoledì sera il piuma Pinna e ieri sera il peso leggero Pasotti. Si schiereranno, con gli azzurri, nelle finali di questa sera, sei statunitensi, due coreani, due tunisini e due germanici.

Il primo italiano a salire sul quadrato è stato il peso gallo ligure Fabrizio. Nonostante i successi ottenuti sullo statunitense nei quarti di finali vi era nell'ambiente italiano qualche timore sulla efficenza fisica del nostro atleta che soltanto da pochi giorni aveva completato le cure alla mano destra lussata in allenamento. Fabrizio ha lottato contro lo spagnolo Garcia, un picchiatore disordinato ma potente dedito continuamente all'attacco. La prima ripresa è di Fabrizio. Nella seconda si ripetono i temi precedenti con l'italiano all'attacco e l'iberico che incassa assorbendo tutti i colpi. Si conclude con i pugili provati dallo sforzo e ormai scomposti nell'azione. Esatto il verdetto favorevole all'azzurro.

Nei pesi leggeri Pasotti, che nelle sere precedenti aveva battuto un tunisino e un francese, si è trovato a disagio contro il coreano Haeng Sok. Gli asiatici hanno un modo di combattere tutto particolare; accoppiano la tecnica americana alla flemma orientale. Velocissimi nel portare i colpi, si chiudono in una guardia strettissima quando vengono attaccati. Pericolosi i loro colpi di rimessa, evitano il corpo a corpo preferendo combattere alla distanza per centrare i colpi al bersaglio grosso. Pasotti è rimasto disorientato dall'avversario e ne ha subito la iniziativa. Il vantaggio del coreano si è delineato alla seconda ripresa e si è concretato nell'ultima, quando ha martellato al corpo Pasotti.

E' stata quindi la volta di Casati. Anche il lombardo ha trovato un avversario ostico, il pakistano Sultan. Un pugile ricco di mestiere. Casati, che si fregia del titolo di campione militare, conquistato l'anno scorso a Monaco, ha boxato compostamente, con calma, quasi con apatia (è il suo modo di combattere), ma con la sua azione lenta e continua ha demolito gradatamente il pakistano. Vittoria chiarissima dell'italiano che riscuote applausi a non finire.

Altro successo italiano quello riportato dal peso welter Riga sullo spagnolo Barrera. Hanno incrociato i guanti due picchiatori spietati. Ha vinto l'azzurro in quanto più corretto e dotato di una tecnica più rifinita. La vittoria, di strettissima misura, è stata protestata dagli iberici. Va detto però che non ci sono state parzialità. L'arbitro era l'olandese Krom e i giudici erano un germanico. un turco e un iraniano.

Penultimo combattimento della serata è stato quello tra il nostro massimo Piccinali e un tunisino. Prima vittoria italiana per fuori combattimento. Piccinali ha letteralmente demolito l'avversario che, scosso nella prima ripresa dagli «uno-due» dell'azzurro, si è poi accasciato sotto due destri sconquassanti. Degli altri combattimenti sono da rilevare le vittorie dei due tunisini Oualaty nei gallo e Boukhris nei welter. Gli altri erano ordinaria amministrazione e solo l'ultimo combattimento è riuscito a scaldare l'ambiente per il modo primitivo di combattere del negro Pettigrew, peso massimo degli Stati Uniti.

I risultati della giornata: gallo: Oualaty (Tunisia) b. a.p. Helde (Germania), Fabrizio (Italia) b. a.p. Garcia (Spagna); leggeri: Victoria USA) b. a.p. Velasquez (Spagna), Haen Sok (Corea) b. a.p. Pasotti (Italia); welters: Bourkhris (Tunisia) b. Baker (Olanda) abbandono 2.o tempo; Riga (Italia) b. a.p. Barrera (Spagna); medi: Casati (Italia) b. a.p. Sultan (Pakistan), Wichert (Germania) b. a.p. Kuran (Turchia); massimi: Piccinali (Italia) b. Abdeimajid (Tunisia) k.o. 2.o tempo, Pettigrew (USA) b. a.p. Westergaard (Olanda).

Questa sera, alle ore 20.30, si avranno i seguenti incontri di finale: mosca: Mencarelli (Italia) - Marbley (USA); piuma: Robinson (USA) - Song Un (Corea); gallo: Fabrizio (Italia) - Oualaty (Tun.); leggeri Haeng Sok (Corea) - Victoria (USA); superleggeri: Zampieri (Italia) - Wallington (USA); welter: Riga (Italia) - Boukhris (Tunisia); superwelters: Panseri (Italia) - Mejer (Germania); medi: Casati (Italia) - Wichert (Germania); mediomassimi: Barbieri (Italia) - Redden (USA); massimi: Piccinali (Italia) Pettigrew (USA).

Vittorio Marchio

Roianese - Cremcaffè in viale Sanzio alle 21

Per la seconda giornata di andata del torneo notturno di calcio «Città di Trieste», organizzato dal comitato regionale, si incontreranno questa sera sul campo di viale Sanzio la Roianese e il Cremcaffè.

TERZA REGATA DELLA COPPA TITO NORDIO

Un solo punto divide il «Goggolori» dal «Caprice 3»

Alla stretta finale il duello italo-tedesco - La prova riportata da «Goldstar» dinanzi a «Flying Star»

Tutto regolare (salvo un salto di vento nella seconda parte della regata) nella terza prova della Coppa Tito Nordio. Partenza al primo segnale utile, nessun richiamo e nessuna squalifica. Evidentemente nessuno aveva piacere che si ripetessero gli inconvenienti del giorno prima e tutti sono stati disciplinati agli ordini della giuria.

Nella prima parte della regata ha avuto modo di mettersi in bella evidenza la «stella» jugoslava «Koper», che non ha potuto però resistere all'imperioso ritorno della tedesca «Goldstar» che già nelle regate precedenti aveva dimostrato di essere una fra le migliori barche presenti a Trieste. Alle spalle dei tedeschi Riess e Hoeing sono arrivati gli svedesi Borg e Krohne, che vanno migliorando di giorno in giorno e che ieri hanno preceduto sul traguardo lo svizzero Bryner (che nei giorni scorsi è stato sfortunato) e i campioni italiani ed europei Rolandi e Marino. L'equipaggio napoletano ha fatto la regata sull'avversario diretto nella lotta per il primato, il «Goggolori», al quale è riuscito a strappare ben quattro punti. Oggi e domani assisteremo ad una lotta bordo a bordo fra due equipaggi veramente d'eccezione.

Una bella regata hanno portato a termine anche i comaschi Tosi e Saini, che hanno saputo portare la loro «Annalisa» all'ottavo posto nella regata di ieri e che sono però preceduti nella classifica generale dal «Basilisco» di De Denaro e dal «Sirio» di Gigi Croce, che con una barca di qualità nautiche nettamente inferiori alle avversarie riesce sempre a mantenersi alle spalle dei migliori. Deludente la prova del «Raju 5» del tedesco Splieth, al quale la squalifica del giorno precedente ha certamente influito sul morale. Il «Maya» di Dequal è stato ieri 22.o, l'«Aries» dei fratelli Goos si è classificato 28.o

Nella classifica generale, alle spalle di «Goggolori» e «Caprice» si sono portati «Goldstar», «Flynig Star» e «Ali Babà». I primi due possono ancora aspirare ad inserirsi nella lotta per il primato e staranno pertanto molto attenti per approfittare di eventuali «defaillances» di «Goggolori» e «Caprice». Soltanto all'ultimo bordo della quinta regata sapremo chi avrà vinto la Coppa Nordio.

La terza prova: 1) «Goldstar» (Riess e Hoenigl) Germania; 2) «Flying Star» (Berg e Krohne) Svezia; 3) «Ali Babà» (Brinner e Petterlin F.) Svizzera; 4) «Caprice 3» (Rolandi e Marino) Italia; 5) «Koper» (Kosmina e Kosmina) Jugoslavia; 6) «Hansi 2» (Vogt e Buedel) Germania; 7) «Goggolori» (Schmid e Schmid) Germania; 8) «Annalisa II) (Tosi e Saini) Italia; 9) «Basilisco» (de Denaro e Toffaloni) Italia; 10) «Calmambes» (Adolff e Meier) Germania; 11) «Föhn II» (Mueller Beust e Urban) Germania; 12) «Sirio» (Croce e Guazzotti) Italia; 13) «Arlu V» (Porro e Vascotto) Italia; 14) «Alamar» (Romanello e Lombardo) Italia; 15) «Karin V» (Wich e Schneider) Germania; 16) «Chérie VI) (Berchtold e Wehner) Germania; 17) «White Star» (Raudaschl e Kastinger) Austria; 18) «Raju V» (Splieth e Pieschl) Germania; 19) «Podgorka» (Zoricic e Roje) Jugoslavia; 20) «Merkur» (Schlenzka e Marschke) Germania; 21) «Chérie II» (Modena e Bendazzoli) Italia; 22) «Maya II» (Dequal e Pinamonti) Italia; 23) «Turbine» (Folli e Seronelli) Italia; 24) «Eumphan» (Hellsten e Lindfors) Svezia; 25) «Ragazza III» (Laubmann e Fuehrer) Germania; 26) «Chérie IV» (Besenzoni e Ang. Marino) Italia; 27) «Gioia V» (Falck e Peterlin) Italia; 28) «Aries II» (Goos e Goos) Italia; 29) «Immer Dabei» (Ruegel e Hibler) Germania; 30) Fecske» (Buschmann e Zillich) Austria; 31) «Bumser III» (Scheuregger e Kocourek) Germania; 32) «Lady II» (Strehl e Gillwald) Germania; 33) «Tobi» (Jurgensen e Munstermann) Germania; 34) Nicoletta» (Mascanzoni e Mascanzoni) Italia; 35) «Danubia» (Ziztelsperger e Koegelmeier) Germania.

Classifica generale: 1) «Goggolori» p. 98; 2) «Caprice III» p. 97; 3) Goldstar p. 93; 4) «Flying Star» p. 93; 5) «Ali Babà» p. 82; 6) «Koper» p. 80; 7) «Basilisco» p. 79; 8) «Chérie VI» p. 79; 9) «Sirio» p. 70; 10) «Chambambes» p. 69; 11) «Annalisa II» p. 68; 12) «Gioia V» p. 66; 13) «Podgorka» p. 66; 14) «Hansi II» p. 64; 15) «Fohn» p. 63; 16) «Maya II» p. 62; 17) «Arlù V» p. 61; 18) «Raju V» p. 51; 19) «White Star» p. 48; 20) «Alamar» p. 47.

M. V.



La partenza per la terza regata della Coppa Tito Nordio che si disputa nel golfo di Trieste

OGGI A TRIESTE GRANDE SPETTACOLO DI WATERPOLO

Pizzo guida gli azzurri contro la Nazionale romena

I campionati assoluti di tuffi con l'olimpiaco Klaus Dibiasi
Le prove femminili con la Weiss - Pomeriggio e sera

Nel tardo pomeriggio di ieri, sono giunti nella nostra città i componenti le formazioni di waterpolo della Nazionale romena e di quella italiana che questa sera alle 22, nella piscina «Bruno Bianchi», disputeranno l'incontro di rivincita di quello giocato giovedì a Milano conclusosi, come noto, dopo un match entusiasmante, con la vittoria di stretta misura degli azzurri (3-2).

Nella squadra italiana, già a buon punto con la preparazione in vista dei prossimi campionati europei di Utrecht, fanno spicco i nomi di Alberani, Pizzo (autore di due marcature nella partita di giovedì) e di Lavoratori, mentre il «sette» romeno va considerato un blocco omogeneo che ha sempre dimostrato una forte carica agonistica.

Tra i tuffatori, oltre al già famoso Klaus Dibiasi, medaglia d'argento alle Olimpiadi di Tokio e monopolista di tutte le competizioni nazionali, vanno segnalati Giovarrusco, Cagnotto e Mortera, accreditati dei migliori punteggi nelle prestazioni di questo inizio di stagione.

In campo femminile partono favorite la Weiss del Nuoto Bolzano e la Fichter, della stessa società, due vere specialiste del trampolino.

Ed ecco il programma. Oggi con inizio alle 16: 1) eliminatorie maschili dal trampolino (m. 3); i primi dodici piazzati si disputeranno la finale nella stessa serata (ore 21); 2) gara completa femminile dalla piattaforma (m. 5 e 10). Ore 22 incontro di pallanuoto Italia-Romania (arbitrerà la gara il giudice austriaco Dirnweber).

Domani alle 9: eliminatorie e finali del campionato italiano di tuffi dalla piattaforma (maschili) (m. 10) e gara completa femminile dal trampolino. Si tratta come si può arguire dal programma, di una competizione di tutto rilievo che non mancherà di richiamare alla piscina di Riva Grumula numeroso pubblico.

Intitolata a Pieri la Sezione degli arbitri

Gli arbitri di calcio, della locale Sezione AIA - Settore arbitrale, riuniti in assemblea, hanno deliberato di intitolare la Sezione al nome del compianto arbitro internazionale «Riccardo Pieri», immaturamente scomparso lo scorso anno.

TENNIS FRA STUDENTI

Tarabocchia e Toffolutti campioni triestini

Sui campi di via Guido Reni a Trieste sono stati assegnati ieri pomeriggio i primi due titoli dei quattro in palio nei campionati provinciali studenteschi di tennis. Tarabocchia e Toffolutti si sono imposti nelle categorie allievi e juniores del singolare battendo rispettivamente Lazzara per 6-0, 6-1 e Maestro per 6-0, 6-4. Due chiare affermazioni, come dimostrano i punteggi, che non abbisognano di particolari commenti.

Le coppie Zelco-Gelletti e Avanzo-Mustacchi fra gli allievi e quelle composte da Du Ban-Assalini e Renier-Toffolutti nella categoria juniores, si sono assicurate il diritto di disputare le finali dei doppi in programma per lunedì alle ore 16.30.

Saggio al Ferroviario di pattinaggio artistico

Questa sera con inizio alle ore 20.30 avrà luogo sulla pista di viale Miramare l'annuale saggio di pattinaggio artistico della sezione del Dopolavoro Ferroviario di Trieste. Alla manifestazione parteciperà una trentina di pattinatrici, che sono state istruite dall'ex campionessa Lucia Pontini. Tra le altre saranno presenti Ivana Ruzzier, campionessa della categoria juniores, Emanuela Milleri, seconda classificata ai campionati della seconda categoria del 1965 e la detentrice del titolo regionale e provinciale della categoria juniores Serena Pinamonti. Il programma comprende sedici numeri nella prima parte e diciotto nella seconda con esibizioni sia individuali che collettive. Presenterà lo spettacolo Nino Catanzaro.



il cuore della vostra macchina è per Total

Total dà più cordialità alla sosta, più cortesie alla macchina, più spinta al motore.

Total Super E, il carburante calibrato per l'estate. Total GT, l'olio dei lunghi viaggi veloci.

Total è vita è gioventù è potenza del motore

APPRENDISTA commessa pratica per panetteria assumo. Via Cologna 49. 48301 D

APPRENDISTA ragazzo ragazza massimo 17anni cercasi. Utiltecnica, via Pascoli 6. 48273 D

ASSUME importante ditta nazionale elementi femminili età 21-35 anni per lavoro ben retribuito di propaganda. Richiedonsi presenza onestà. Presentarsi lunedì 16 maggio dalle 9.30-12 e 16-17.30 Everlux via Udine 6, I.o. 25673 D

ASSUMIAMO ambosessi ovunque residenti facile ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere: ORL, via Gioberti 10, Sesto (Milano). 5827 D

BANCONIERE/A cercasi. Telef. 23336. 25751 D

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo: ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo, Sanremo - F. 5762 D

CERCANSI capaci agenti per Casa dolciaria importanza nazionale. Offerte cassetta 25918 D SPI.

CERCANSI aiuto banconieri e apprendisti ambosessi. Telefonare 68604. 47070 D

CERCANSI venditrici pasticceria. Gasperi via Carducci 39. 25872 D

CERCASI apprendista banconiere. Astro Bar, piazza Goldoni. 47156 D

CUOCA per pensione zona Dolomiti cercasi stagione estiva. Offerte Cassetta 25858 D SPI.

ELEMENTO massima serietà competenza vendite ramo auto motoristico assumiamo. Offerte dettagliate cassetta 25762 D SPI.

ELETTRAUTO esperto assumerebbe importante ditta locale. Offerte dettagliate cassetta 25764 D SPI.

ENTE Stato assume signore e signorine dinamiche facilità parola ottima presenza per attività esterna altamente qualificata previo corso addestramento pratico retribuito. Presentarsi Ufficio sovraintendenza ore 16-18 via Carducci 2, I.o piano. 25742 D

FABBRI editori assumono ambosessi media cultura, presentarsi ore 18.30 a Trieste via Trento 15; Monfalcone via Ceriani 15. 25675 D

GEOMETRA pratico lavori stradali assume primaria impresa. Cassetta 47068 D SPI.

GIOVANI militesenti alti robusti per ambiente caldo assumerebbe Pastificio Triestino. 1846 D

IMPIEGATA con conoscenza serbo-croato, dattilografia, per Milano cercasi. Offerte Cassetta 48293 D SPI.

INTERNISTA e aiuto cuoca cerca buffet Bagutta, via Carducci 33. 25774 D

MAGLIAIE macchiniste assumonsi. Telefonare 93369. 47122 D

MECCANICO auto capace massima serietà assumiamo. Offerte dettagliate cassetta 25766 D SPI.

MEZZALAVORANTE parrucchiera capacissima anche manicure ottima retribuzione cerca Salone Lizzy. Tel. 68742. 25914 D

PANTALONAIA/O capace cerco. S. Lazzaro 1, Valent - Telefono 31715. 47158 D

RAGAZZO 15-16 anni assolte commerciali o scuola media cercasi quale praticante ufficio. Telefonare 36535. 25890 D

SIGNORINE bella presenza media cultura, per lavoro organizzato esterno, cercansi. Presentarsi ore 11-12 via Vespucci 12. 25675 D

STAZIONE Total via F. Severo cerca apprendista 16-18 anni. 25699 D

TECNICO esperto costruzioni meccaniche carpenterie assumiamo. Offerte dettagliate cassetta 25766 D SPI.

F Off. cam. e pens. L. 40

CAMERA ammobiliata affittasi. Belpoggio 7, terzo, sinistra. 47118 F

G Istruzione L. 40

PROFESSORI impartiscono ripetizioni inglese italiano. Telefonare ore pasti 36245. 47048 G

H Oggetti smarriti L. 40

CANE cocker nero smarrito giovedì. Tel. 91714. 25932 H

GATTO tigrato petto bianco, scomparso il 1.o maggio dal Cinema Exelsior. Mancia generosa. 25912 H

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. VIALE, stanza, cucina, comfort. FRAUSIN, stanza, cucina 23.000. ALVIANO, 2 stanze, cucina, comforts. DIAZ, 4 stanze. SANSOVINO, salone, stanza, stanzetta, tinello, comfort, affittansi. Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 72 I

A.B. AGEP Crispi 14 affitta 2-3-4 stanze: Revoltella San Francesco Istria Flavia Ginnastica. (pomeriggio aperto). 25840 I

A. S. ANDREA, libero, 2 stanze stanzetta cucina bagni poggioli ascensore autoriscaldamento affittasi 40.000. ESPERIA, Imbriani 8. 47152 I

A. NUOVO pronto ingresso, 2 stanze servizi ripostiglio centralnafta ascensore affittiamo fine D'Annunzio 36.000. Alabarda, Spiridione 6. 47144 I

A. SIGNORILE centralissimo 3 stanze servizi centralnafta ascensore affittiamo 60.000. Alabarda, Spiridione 6. 47144 I

A. TORSANPIERO primingresso, 2 stanze servizi centralnafta ascensore affittiamo coniugi distinti soli. Alabarda, Spiridione n. 6. 47144 I

APPARTAMENTO tre stanze cameretta cucina accessori Viale III Armata affittasi. Telefonare 63750. 25940 I

APPARTAMENTO camera cameretta cucina panoramico 18.000 poche spese affittasi. Amministrazione Crispi 9. 25022 I

APPARTAMENTO zona RAFFAELLO SANZIO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4, 730344 (pomeriggio aperto). 47146 I

IACP bellissimo 3 stanze stanzetta grande cucina doppi servizi 2 terrazze affitto ottomila scambierei stanza meno. Cassetta 48235 I SPI.

CAMERA con focolaio 6.000; camera cucina 9.000; modesto altro 16.000; bicamere camerino cucina 26.000; affittiamo. Agenzia Foscolo 4, 1.o piano. 47138 I

CASA quattro vani cantina campagna piccole spese affittasi 25 mila. Cassetta 47148 I SPI.

L Rich. appart. bott. L.

APPARTAMENTO bistanze cucina accessori cercasi. Affitto massimo 22-25.000. Ininterrotti. Tel. 25475. 25826

CARTOTECNICA cerca in affitto locale o appartamento 70 mq scopo ufficio e deposito preferibilmente zone S. Vito, Cavana Elisi, S. Andrea. Telefonare 26107 - 55854. 48290

CERCASI affitto appartamento zona centrale 3 stanze salone oppure 5 normali e camera doppi servizi ascensore centralnafta piano elevato. Telefono 35977 qualsiasi ora. 47138

CERCASI affitto appartamento 2 stanze cucina bagno. Telefono 26728 dalle 15 in poi. 25838

DISTINTISSIMI cercano attanza appartamento 1-3 stanze tutti comforts. Telefonare 9[illegible]

M Vendite d'occasione L.

CARROZZELLA doppio uso; tra passeggino 2.500; suste, terassi, bollitore vendo. Bo[illegible] 12, magazzino. 25904

CUCCIOLATA Collie «Lassie» iscritti vendesi. Telefonare 53589 Udine. 5886

L'VIGATRICE nastro ba[illegible] falegname combinata 400 lavorazioni legno vendonsi casionissima via Tesa 12. 25757

MACCHINE Singer 6000-25.0[illegible] lussuosa 36.000; zig-zag auto[illegible] tica convenientissima. Mobili bellissimi; rimodernature, ri[illegible] razioni. Gramaccini, Barriera

MACCHINE per cucire Pfaff desche, Vigorelli nazionali, casioni Singer. Delponte, via meus 12. 1767

OFFERTA speciale: borsette ganti moda pelle paglia, chi, Settefontane 3. 1826

PELLICCERIA Ziliotto, via lano 16. Troverete le pelli sone più pregiate ai prezzi convenienti. Casa specializ nelle confezioni di alta cla[illegible] 25936

SEDIE usate vendonsi Bar silia piazza Goldoni. 47100

TELEVISORE 23" ultimo dello vendo occasione 95.0[illegible] frigorifero 160 litri 38.000. fonare 725233. 25870

N Acquisti d'occasione L.

A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri neserie orologi pendolo cam letto pranzo salotti mobili tichi per Veneto. Telefono 25745

A.A. COMPERO quadri sopra mobili orologi mobili salotti tichi. Telefonare 30358. 25814

ANELLO con smeraldo acquisrei contanti purchè occasione Telefonare 63325. 25980

A. RIGATTIERE acquista prammobili quadri orologi dolo salotti stile stanze cuc Telefonare 38196. 47184

CORNICE dorata oppure dimensioni circa metri 1 acquistasi. Telefonare ore n. 24057. 25715

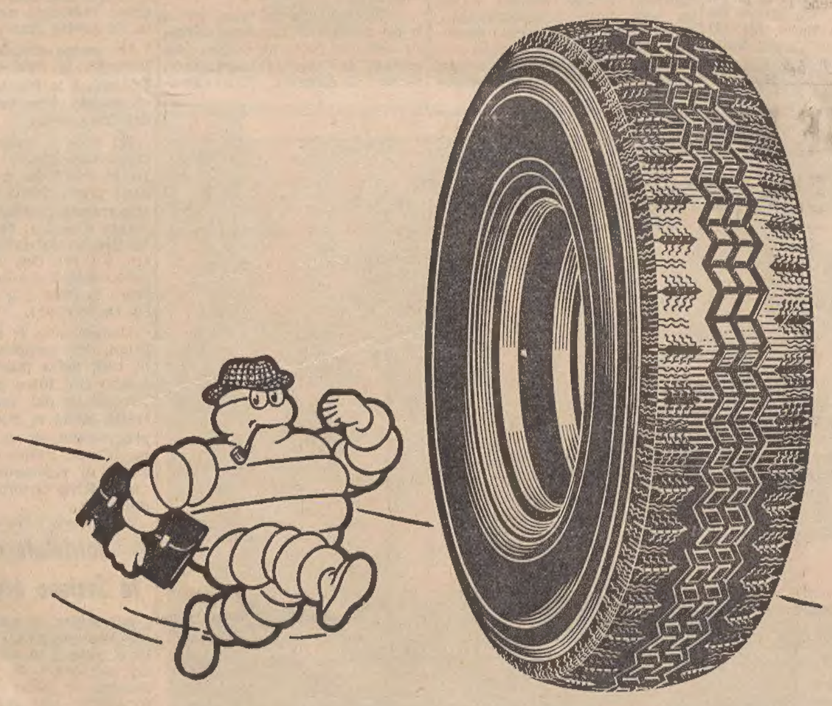
FRANCOBOLLI Trieste FTT blocchi fogli serie com te acquistansi. Scrivere Ca ta 24645 N. SPI.

(Continua in 14.a pagina)

ZERIAL ▸ 8 PIANI DI ESPOSIZIONE
VIA MADONNINA N. 18

APPARTAMENTI LUSSUOSI IN PALAZZINE CON GIARDINO
CIVIDIN & ROSENWASSER
VIA DIAZ 7 - TEL. 30088 33017

per chi guida tutto il giorno



per viaggiare veloci,
per andare lontano,
per il piacere di guidare

'X'
il pneumatico pratico
a struttura radiale e
battistrada stabilizzato

sicuro in ogni circostanza,
dura di più e
risparmia carburante

ad ognuno il suo
MICHELIN

PROP. MICHELIN - 66/3

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

BREZNEV E' RIENTRATO DA UNA IMPROVVISA «VISITA DI CONTROLLO»

SI ACCENTUANO LE DIVERGENZE TRA MOSCA E LA «RIBELLE» BUCAREST

Preoccupa il Cremlino l'atteggiamento di crescente indipendenza dei romeni che non esitano a criticare istituti sovietici - Prossimo l'arrivo di Ciu En-lai

Mosca, 13

Il segretario generale del PCUS, Breznev, è tornato stasera a Mosca da un viaggio «segreto» in Romania. L'annuncio — il primo annuncio ufficiale, nonchè del suo ritorno, addirittura della sua partenza, tre giorni fa, per la capitale romena — è stato dato stasera da un comunicato governativo letto a Radio Mosca. Il comunicato afferma che Breznev ha avuto «colloqui privati sulla cooperazione fra i due Paesi e i rispettivi partiti» e che questi colloqui si sono svolti «in un'atmosfera calda e amichevole».

«Nessun'altra comunicazione ufficiale si è avuta finora sul viaggio e sui colloqui. Secondo una qualificata fonte moscovita, l'insolita cappa di segreto che è stata stesa su questo viaggio di Breznev in Romania può essere interpretata come una conferma dell'esistenza di uno stato di acuta tensione fra Mosca e Bucarest, tra il PCUS e il partito comunista romeno. Si fa rilevare, a questo proposito, che il 7 maggio scorso, Nicolae Ceasescu, presidente del P.C. romeno, in un pubblico discorso, aveva duramente attaccato sia il Comintern di buona memoria sia il Cominform, che fu costituito successivamente. Da tale attacco a istituzioni storiche, il leader romeno era passato ad attaccare istituti più attuali: egli infatti, aveva avuto parole di aspra critica per i blocchi militari — cioè anche per il Patto di Varsavia, contraltare comunista alla NATO».

«I blocchi militari — aveva detto il leader romeno — sono un anacronismo incompatibile con la serenità e le normali relazioni tra Stati».

A quanto è noto, i romeni si sono opposti al progetto del PCUSS di creare un gruppo consultivo permanente per la pianificazione militare: i romeni si sono anche rifiutati di prendere parte alla recente conferenza del Patto di Varsavia, proposta dalla Polonia allo scopo di elaborare piani comuni fra i Paesi comunisti per fornire aiuti al Vietnam del Nord. Tale conferenza sarebbe dovuta avvenire a Bucarest in giugno o in luglio. Appare quindi attendibile l'ipotesi che Breznev sia volato a Bucarest per parlare con Ceasescu allo scopo di scoprire personalmente quanto sia profonda e quanto vorticosa sia la corrente «indipendentista», attualmente così evidente in seno al P.C. romeno.

Gli osservatori occidentali a Mosca fanno notare come il tono del comunicato finale sovietico-romeno sia lievemente diverso da quelli pubblicati in occasione dei viaggi di Breznev a Praga, Varsavia e Berlino Est: non vi si trova, infatti, alcun accenno all'usuale formula della «completa identità di vedute». In ogni caso il documento non getta ulteriore luce sulla missione di Breznev a Bucarest, anche se si ritiene probabile che si sia parlato anche dei rapporti sovieto-cinesi. Sia la presenza nella delegazione di Breznev di un funzionario del CC del PCUS, specialista di questioni cinesi, sia il fatto che è imminente l'arrivo a Bucarest del Primo Ministro di Pechino Ciu En-lai, danno particolare rilievo a questo argomento nelle discussioni Breznev-Ceasescu.

Non si ritiene, comunque, che le due parti abbiano raggiunto particolari intese, salvo, forse, il fatto che, con la tradizionale politica mediatrice che i romeni vogliono svolgere fra Mosca e Pechino, Bucarest potrebbe essersi impegnata a caldeggiare presso Ciu En-lai la proposta sovietica per un incontro al vertice fra il PCUS e il PCC.

Intanto, due dirigenti sovietici hanno oggi accusato Stati Uniti e Germania occidentale di minacciare la pace del mondo ed hanno affermato che l'URSS deve rafforzare la propria potenza militare per difendersi. Mikhail Suslov e Alexander Scelepin hanno parlato il primo a Ulyanovsk e il secondo a Kaliningrad, nel corso di cerimonie per la consegna alle due città dell'Ordine di Lenin (Ulyanovsk è la città in cui Lenin nacque).

I discorsi dei due autorevoli membri del Politburo sovietico hanno ribadito, senza mutamenti di sorta, qual è la linea della politica estera sovietica, così come è stata definita dal 23.o Congresso del PCUS. Suslov ha attaccato «l'imperialismo americano», definendolo «la principale forza di aggressione e reazione, il principale sbirro del mondo». Scelepin, che parlava in una città facente parte dell'ex-Prussia orientale tedesca, si è occupato soprattutto della Germania di Bonn, ed ha accusato i dirigenti tedeschi di voler «ottenere armi nucleari, di volere la revisione delle frontiere europee e di pretendere parte dei territori della Polonia, della Cecoslovacchia e dell'Unione Sovietica».

KOSSIGHIN E NASSER giunti ad Alessandria

Il Cairo, 13

Il Capo del Governo sovietico, Alexei Kossighin, ha lasciato questa mattina Assuan in aereo, diretto al Cairo, insieme al Presidente egiziano Nasser. Lo aereo presidenziale è atterrato all'aeroporto militare sito nel deserto, a una cinquantina di km. dalla capitale egiziana.

I due uomini di Stato si sono successivamente recati in automobile nella regione di Alessandria. Essi hanno visitato la «provincia di liberazione», ad una cinquantina di km. dalla seconda città dell'Egitto. Tale regione, che Kruscev aveva promesso di valorizzare con i mezzi più moderni durante la sua visita del maggio 1964, è, da un mese a questa parte, teatro di intensi lavori per i quali Kossighin si è mostrato particolarmente soddisfatto. Poco dopo, il dirigente sovietico ha assistito, in alcuni villaggi vicini, a spettacoli di danze popolari dati in suo onore da gruppi berberi.

Ad Alessandria, i due statisti sono stati accolti da una folla di circa 80.000 persone: Nasser e Kossighin hanno impiegato oltre un'ora per attraversare la città e raggiungere il palazzo di Ras El Tine, dove l'ospite sovietico risiederà durante il suo soggiorno ad Alessandria.



(Telefoto Ansa Upi al «Piccolo»)

Hanoi — Questa foto diffusa da una agenzia di stampa d'oltre cortina mostra un non identificato aeroporto nordvietnamita con alcuni piloti che si accingono a salire a bordo di moderni caccia «Mig 17» recentemente forniti dalla Unione Sovietica

PARZIALE RINNOVO DI 323 CONSIGLI

I laburisti in regresso alle «municipali» inglesi

Sono stati i conservatori a trarne vantaggio Risultati sfavorevoli anche per i liberali

Londra, 13

I laburisti hanno subito serie perdite in occasione delle elezioni svoltesi ieri in 323 Consigli municipali dell'Inghilterra e del Galles per il rinnovo di un terzo dei consiglieri. I conservatori hanno principalmente beneficiato del regresso dei laburisti, senza tuttavia riuscire a riguadagnare il terreno perduto nel 1963 a favore dei laburisti; i 32 distretti londinesi erano esclusi dalle elezioni di ieri. I conservatori in particolare hanno guadagnato 288 seggi perdendone solo 27; i laburisti hanno perduto complessivamente 237 seggi e ne hanno guadagnati 65. Anche per i liberali i risultati sono stati negativi: 89 seggi perduti e 41 guadagnati. Il risultato più sorprendente è stato quello di Birmingham, la seconda grande città inglese, dove i laburisti hanno perduto il controllo del Consiglio municipale dopo 14 anni.

I laburisti, nelle elezioni municipali di tre anni fa, avevano ottenuto risultati estremamente favorevoli, risultati che sono stati complessivamente rovesciati nelle elezioni di ieri. Complessivamente i laburisti hanno perduto il controllo di 14 Consigli municipali. Ora la situazione è la seguente: i laburisti controllano 106 Consigli, i conservatori 59 e gli indipendenti 85. La maggior parte delle vittorie conservatrici sono state registrate in Consigli ove non vi era una maggioranza precisa.

I Consigli conquistati dai conservatori sono: Birmingham, Cardiff, Cambridge, Plymouth, Bolton, Colchester, Rochester ed altri. I conservatori hanno perduto York, King's Lynn e Monmouth. I laburisti sono riusciti a mantenere Liverpool, pur perdendo 10 seggi, ed hanno mantenuto anche Manchester, Bristol e Sheffield. I liberali non hanno perduto o guadagnato alcun Consiglio municipale.

Il presidente del partito conservatore, Edward Du, Cann commentando i risultati, ha dichiarato che «queste importanti vittorie sono il primo passo verso una nostra vittoria alle prossime elezioni generali». Il segretario generale delle Trade Unions, Len Williams, ha detto: «Abbiamo perduto meno seggi del previsto». In tutti 346 città e villaggi dove si è votato ieri, si trattava di eleggere un terzo dei consiglieri municipali per tre anni. A Londra non si è votato.

Nel complesso si fa rilevare che le elezioni municipali britanniche non hanno grande importanza politica in quanto i problemi dibattuti sono quasi sempre di carattere strettamente locale e senza precisa caratterizzazione politica. Nelle elezioni municipali, inoltre, le tradizionali fedeltà di partito vengono meno in quanto gli elettori generalmente non si sentono legati ad alcun partito. E' caratteristico, a questo proposito, il risultato di Abingdon, vicino ad Oxford. La cittadina nei suoi 410 anni di storia non è mai stata controllata da un partito politico e il Consiglio municipale era retto da personalità indipendenti. Oggi è controllato dai conservatori che hanno guadagnato i due seggi necessari per assicurarsi la maggioranza. Nonostante le dichiarazioni dei partiti scarsa importanza politica viene attribuita ai risultati pubblicati oggi.

SANGUINOSA RIVOLTA in un riformatorio a Lima

Lima, 13

Una sanguinosa rivolta è avvenuta la notte tra mercoledì e giovedì in un riformatorio di Lima quando 250 reclusi minorenni hanno attaccato i loro guardiani. Questi ultimi, appoggiati dalla polizia, hanno ristabilito l'ordine dopo avere fatto uso delle loro armi e di gas lacrimogeni. Venti giovani reclusi sono rimasti feriti, otto dei quali gravemente.

MARTEDÌ LA «GEMINI 9» IN ORBITA PER UNA SERIE DI «RENDEZ-VOUS» PERFEZIONATI

«Autonomo» per oltre due ore il pedone dello spazio Cernan

Uscito dalla capsula ritirerà da un alloggiamento uno speciale zaino di manovra con razzi, ossigeno e radio - Collauderà anche una tuta contro i micrometeoriti

Washington, 13

Gli astronauti Thomas Stafford ed Eugene Cernan si accingono ad intraprendere a bordo del «Gemini 9» il settimo volo americano con veicoli spaziali biposto, in programma per il 17 maggio. Gli aspetti più interessanti dell'impresa saranno un rendez-vous più rapido con il veicolo-bersaglio «Agena» e una «lunga» passeggiata nello spazio, della quale sarà protagonista il comandante Cernan, che per l'occasione indosserà un nuovo tipo di tuta con corazza antimicrometeoriti.

Secondo quanto ha precisato la NASA (Ente nazionale aeronautico e spaziale degli Stati Uniti), il lancio del veicolo-bersaglio «Agena» è in programma per le ore 10 precise (ora locale corrispondente alle 16 in Italia) e quello del «Gemini 9» per le 11.39 (corrispondenti alle 17.39 in Italia).

Pilota comandante del «Gemini 9» è il tenente colonnello dell'USAF Thomas P. Stafford, protagonista del volo della «Gemini 6» nel corso del quale fu realizzato il primo appuntamento spaziale nella storia dell'astronautica. Pilota ed «escursionista» sarà il capitano di corvetta Eugene P. Cernan, al suo primo volo spaziale. L'astronauta Cernan è nato a Chicago il 14 marzo 1934 e ha conseguito la laurea in ingegneria elettronica alla Purdue University nel 1956 e la specializzazione in ingegneria aeronautica a Monterey. Entrato nella Marina dopo la laurea, vi conseguì il grado di capitano di corvetta e una esperienza di volo come pilota navale, di 1900 ore, 1700 delle quali a bordo di aviogetti.

L'astronauta Cernan cercherà di superare largamente il primato di 21 minuti conseguito dall'americano Edward H. White circa un anno fa nella prima passeggiata americana nello spazio. Complessivamente, Cernan dovrebbe restare fuori del veicolo due ore e 25 minuti per due distinte fasi: nella prima, l'astronauta si affiderà a un cordone ombelicale di metri 7,60 (più lungo, ma simile a quello utilizzato a suo tempo da White) per la provvista di ossigeno e i collegamenti elettrici e telefonici con la «Gemini 9»; nella seconda fase, Cernan si munirà di uno «zaino di manovra», mai provato prima d'ora, per muoversi liberamente nello spazio entro un massimo di 38 metri dal veicolo.

L'astronauta preleverà lo zaino da un apposito vano disposto sul retro della sezione di adattamento della «Gemini». Lo apparato pesa complessivamente 75 chili e misura 89 centimetri di altezza, 56 di larghezza e 48 di spessore. Esso comprende 12 piccoli razzi a perossido di idrogeno che servono per i movimenti in tutte le direzioni e sono comandabili sia a mano sia con un dispositivo automatico di stabilizzazione. In cima al «pacco» è montata l'antenna di un radiotelefono a «UHF» che serve al collegamento tra l'escursionista e il veicolo. La respirazione è assicurata da una provvista autonoma di 3.400 grammi di ossigeno contenuta nello «zaino». Per sicurezza, Cernan sarà legato all'estremità di una fune di nylon di 38 metri assicurata ad un occhietto all'esterno della «Gemini».

Il comandante della «Gemini», Stafford, simulerà un salvataggio di Cernan alla deriva nello spazio, accostando il veicolo sino a pochi centimetri dall'astronauta «in difficoltà». Scopo dello esperimento è di accertare le possibilità di un sistema sicuro per il salvataggio di astronauti. I dirigenti del programma ritengono che è pericoloso servirsi della fune di sicurezza cui è agganciato l'escursionista per tirarlo a bordo di un veicolo, dato che la manovra finirebbe per scaraventare l'astronauta contro il veicolo. Per giunta, i futuri astronauti non si serviranno di funi di sicurezza nelle escursioni extraveicolari e pertanto l'unico sistema per salvare eventuali uomini di difficoltà all'esterno dei veicoli spaziali sarà di procedere ad un «rendez vous» in piena regola.

Gli astronauti della «Gemini» hanno in programma anche un appuntamento dall'alto con la «Agena», una manovra destinata a simulare una situazione che potrebbe insorgere nella fase decisiva dei voli lunari «Apollo», ossia nel caso in cui i due astronauti inviati verso la Luna decidessero all'ultimo momento di non atterrarvi per la difficoltà di trovare una località adatta e di riagganciarsi al «modulo di comando» in orbita con il terzo astronauta intorno alla Luna.

AVEVA MESSO NELL'IMBARAZZO GLI STESSI SPECIALISTI DELLA ZECCA

FORSE FINIRÀ ALL'ERGASTOLO IL «SUPER-FALSARIO» FRANCESE

Benchè fosse autodidatta nella tecnica, era riuscito a stampare banconote da cento franchi a prova di esperto - Ne avrebbe spacciate per 380 milioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 13

Un gruppo di specialisti della Banca di Francia si era spostato oggi per recarsi alla Corte d'Assise della Senna, al processo del «falsario geniale», Czeslaw Bojarski. Il Bojarski è veramente una figura eccezionale. Le banconote false che egli aveva fabbricato durante quindici anni erano imitate alla perfezione, tanto che gli stessi specialisti stentavano ad individuarle. Prima di essere arrestato, per caso, nel 1964, era riuscito a spacciare banconote per un valore totale di tre milioni di franchi nuovi, pari a circa 380 milioni di lire.

Il falsario, che è di origine polacca, è un uomo minuto, distinto, sembra un ragioniere o un impiegato statale, ispira fiducia a prima vista. Timido ed educato, ha risposto con calma alle domande dei magistrati, cercando di spiegare come avesse iniziato la sua lucrativa attività. «Non avevo risorse personali — ha detto — ero costretto a vivere alle spalle dei miei suoceri e me ne vergognavo. Ho cercato per anni un lavoro decente, ma non ho mai avuto fortuna. Siccome sono incapace di rubare e non sono per nulla aggressivo, ho pensato di fabbricare banconote false».

Nel 1949, Bojarski installò nella cantina della sua casetta di periferia una tipografia clandestina e, a forza di lavoro, riuscì ad imparare la tecnica per riprodurre con la massima precisione i tagli della Banca di Francia. La sua abilità era così sorprendente che, dopo l'arresto, gli specialisti lo pregarono di contraffare una banconota sotto i loro occhi e finirono per fargli i complimenti. Sembrava infatti incredibile che egli avesse potuto agire senza la complicità di qualche tecnico. Nel sobborgo di Mongeron, dove risiedeva, il falsario si faceva passare per un «inventore» e non aveva mai suscitato sospetti. Fabbricava tagli da 100 franchi nuovi e li spacciava uno alla volta, per non dare nell'occhio, quando andava a comprare le sigarette o i giornali.

Il diavolo, però, insegna a fare le pentole e non i coperchi. Nel 1964, due polacchi che si trovavano in una situazione materiale assai precaria, chiesero a Bojarski di aiutarli e il falsario diede loro un pacco di banconote false, raccomandando di spacciarle poco alla volta. I due non ascoltarono questi consigli, e cercarono di smerciare i tagli tutti assieme. Arrestati, confessarono tutto e rivelarono l'attività del tranquillo «inventore» di periferia.

Oggi, seconda giornata del processo, il Pubblico Ministero ha pronunciato la sua requisitoria, chiedendo la pena dell'ergastolo. I difensori hanno insistito sul fatto che il Bojarski era diventato falsario per fare vivere nell'agiatezza la moglie, senza dipende dai suoceri.

Vice

ANNULLATO A MONACO un convegno di ex «SS»

Bonn, 13

L'Associazione di assistenza reciproca delle ex «SS» ha annullato la sua tradizionale manifestazione annuale che si doveva tenere a Monaco di Baviera, per evitare dimostrazioni di protesta da parte di elementi di sinistra. Gli ex nazisti erano già stati costretti a rinunciare alla birreria da dove Hitler aveva preso le mosse per la conquista del potere, e a scegliere un altro locale meno famoso.

E' PREVALSA LA LINEA DEL POTENTE «I. G. METALL»

«No» dei sindacati tedeschi alle «leggi d'emergenza»

Il «fronte» degli oppositori si è però ridotto rispetto a una analoga votazione tenuta nel 1962

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 13

La corrente «dura» ha avuto la meglio al settimo congresso dei sindacati tedeschi (DGB), che oggi, con 251 voti contro 182, ha approvato la mozione presentata dal sindacato dei metallurgici (il più potente di quelli che aderiscono alla Confederazione generale, e che conta 2 milioni di iscritti), che rigetta categoricamente ogni legislazione di emergenza. Una mozione di compromesso, che suggeriva l'apertura di negoziati con il Governo ed il rinvio di ogni decisione ad un congresso straordinario che si sarebbe dovuto riunire prima che il progetto di legge passasse in terza lettura al Bundestag, è stata automaticamente respinta.

Come si ricorderà, l'atteggiamento intransigente dell'«I. G. Metall» e del suo capo Otto Brenner, con il suo veto posto l'anno scorso, aveva trattenuto il partito socialdemocratico a dare il suo appoggio a questo complesso di leggi, per la cui approvazione sono necessari i due terzi dei voti del Parlamento. L'ostilità alla legislazione sullo stato d'emergenza e l'adozione del punto di vista intransigente del Sindacato metallurgici erano in gran parte scontate. Naturalmente ora si attendono con grande interesse le decisioni del partito socialdemocratico, che però, per bocca del suo vicepresidente Herbert Wehner, ha già fatto capire che «l'SPD non farà dipendere il suo atteggiamento da quello adottato dai sindacati». Wehner ha aggiunto che «aveva il più grande rispetto per le preoccupazioni dei sindacati» ma che il suo partito era ormai entrato nell'ordine di idee che una legislazione speciale fosse «necessaria per i momenti in cui le leggi normali non sono più sufficienti».

Rispetto al 1962, quando il congresso dei sindacati tenutosi ad Hannover aveva respinto la legislazione sullo stato di emergenza, prima che vi fossero apportate le modifiche che in seguito l'avevano molto ammorbidita, la votazione odierna ha visto il fronte dei «duri» assottigliarsi anche se, come si è visto, ha avuto la meglio. Ad Hannover i voti favorevoli alle leggi d'emergenza erano stati soltanto 138. Questa volta sono 182. Il nuovo rifiuto è il risultato di due diversi ordini di cause. La prima, che dipende dall'età dei delegati al congresso, è che molti di essi ricordano ancora troppo bene il tirannico regime nazista per poter accettare una legislazione del genere, la seconda è invece che numerosi delegati ancora incerti sulla posizione da adottare sono stati notevolmente irritati dall'intervento del Presidente della Repubblica.

Vice

TRAGICO INCIDENTE SUL LAVORO AD ALTNAU

MUORE DECAPITATO DA UNA GRU UN OPERAIO ITALIANO IN SVIZZERA

Il corpo dell'infelice è rimasto appeso al braccio girevole La sciagura sarebbe stata provocata da un freno guasto

Ginevra 13

L'operaio italiano Marciano Flammia, di 29 anni di Frigento (vellino), è rimasto vittima di un tragico incidente sul lavoro, accaduto ieri in un cantiere edile ad Altnau (cantone di Argovia). Mentre il Flammia, assieme ad un compagno di lavoro stava procedendo dall'alto di una gru al montaggio di cavi d'acciaio, ha avuto la testa mozzata di netto dall'improvvisa caduta del braccio girevole della gru medesima. Il corpo dell'infelice operaio è rimasto appeso alla gru, a più di 12 metri di altezza, mentre la testa cadeva a terra. Le cause della sciagura sono ora oggetto di un'inchiesta da parte della polizia locale che si avvale del concorso dell'Ispettorato del lavoro e del Consolato italiano di San Gallo. Si presume che il freno, che bloccava il braccio girevole della gru, non abbia funzionato.

ACCORDO DELLA FIAT anche con Varsavia?

Varsavia, 13

Un accordo italo-polacco per la produzione di automobili Fiat negli stabilimenti della «Industria automobilistica di Varsavia» potrebbe essere annunciato qui a Varsavia presto. Lo hanno rivelato fonti italiane questa sera. Le fonti hanno riferito che il contratto è stato firmato alla Fiat a Torino l'ultima settimana del 1965 ma non è stato ancora reso pubblico in Polonia. I motivi probabili sono che le autorità palocche hanno voluto attendere l'annuncio della Fiat di un accordo per la produzione di 2.000 automobili al giorno nell'URSS.

L'accordo italo-sovietico è relativamente meno impegnativo in confronto a quello italo-sovietico. Esso prevede la produzione di 40.000 modelli Fiat 1300 e 1500 l'anno entro il 1970 al costo, per l'industria di Stato polacca di 30-40 milioni di dollari. L'Industria automobilistica di Varsavia, costruita dopo la seconda guerra mondiale per la produzione di auto «Pobieda» su licenza sovietica verrà dedicata interamente alla produzione di vetture Fiat. Vittorio Valletta, presidente onorario della società italiana, dovrebbe visitare la Polonia fra qualche settimana.



(Telefoto Ansa Upi al «Piccolo»)

Washington — Il generale Aloja, Capo di Stato Maggiore della Difesa italiano è stato insignito della ambita «Legion of Merit» nel corso della sua visita ufficiale nella capitale statunitense

CRINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Si è spento serenamente il 13 maggio

Giuseppe Cernecca
da Portole

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, le figlie MARIA, PINA, VITTORIA, GIUSTINA, il figlio GIOVANNI, i generi, la nuora, i nipoti FLAVIO, EDI, CLAUDIO, GABRIELLA, VILVIANA, NINO, la cognata VITTORIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† La nostra cara mamma e nonna

Emilia Menaz v. Borri

è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi figli LUCIA, MARIA, BRUNA e GIORDANO, e dei nipoti, pronipoti, generi, nuora e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 partendo dall'abitazione di via Don Giov. Bosco 10 in forma diretta.

Per espresso desiderio della Estinta la famiglia non prende il lutto.

Famiglie:
BORRI - VITTORI - SEGON - MIKULUZ - GAVAGNIN - ZACCAI

Il C.D. degli Ufficiali Gara Ciclismo e il C. S. PONZIANA, si associano al lutto del loro Presidente e Consigliere Giordano Borri per la perdita della madre.

†

Il 12 maggio si è spento dopo lunga malattia

Angelo Magris

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

Un ringraziamento vada al medico curante dott. Sussa, ai sigg. Medici e al personale tutto della IV Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Il giorno 12 maggio, munita dei conforti religiosi, si è spenta serenamente la cara mamma e nonna

Maria Kus v. De Giorgi

Ne danno il triste annuncio i figli GIORDANO, NATALE e ALBINO, le figlie SILVANA e LUCIA, i nipoti, le nuore, il cognato, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 maggio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore

† Il giorno 13 maggio dopo brevi sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Frontoni

Ne danno il triste annuncio la moglie EMMA, i figli LUCIANO, ELISABETTA e MARIO, il papà GIULIO, le sorelle ANGELINA, GIANNINA, ELVIRA, i cognati, i nipoti e le congiunte famiglie FERRONI, KUFERSIN, COMI, ORAZI, MUSENI.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

I familiari dell'adorata

Emilia Ciriani in Cozzi

commossi, ringraziano, nell'impossibilità di farlo singolarmente, tutti coloro che in modo così toccante hanno partecipato al loro immenso dolore.

In particolare il prof. Tagliaferro e dott. Gallina.

La zia PIA, anche a nome degli altri congiunti ringrazia commossa il Provveditore agli Studi, la Preside, i colleghi, il personale non insegnante, le alunne e gli alunni della Scuola Media Statale «R. Pitteri» e tutte le persone amiche che con molteplici attestazioni hanno partecipato al lutto per la scomparsa della

PROF.
Lucia Daurant

Nel primo triste anniversario della morte del nostro caro

Romeo Eva

la moglie e le figlie lo ricordano con tanto affetto ed accorato rimpianto.

Trieste, 14 maggio 1966

Nell'immutato rimpianto di ogni giorno vive la cara memoria di

Mario Tiberio

La moglie ITALIA e i familiari ne rievocano la dolorosa scomparsa nel primo triste anniversario e Lo ricordano per una preghiera a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

14.5.1965 - 14.5.1966

NN Mobili e pianoforti L. 50

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri soprammobili giacenze ereditarie. Telefonare n. 23485. 25709 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti ombrellini materassini guancialini cestine, grandioso assortimento, prezzi bassissimi «Tutto per il bambino», Tarabocchia 6. 47455 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3, vicino l'ospedale. 25318 NN

PIANO mezzacoda piccolo vendesi. Telefonare 33765 ore pomeridiane. 25880 NN

O Commerciali L. 50

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40. 105 O

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A. LANCIA Fulvia Berlina e coupé trazione anteriore 4 freni a disco massima stabilità e sicurezza. Consegne sollecite. Permute rateazioni. Commissionaria Lancia, S. Francesco 46. 25661 Q

A. OCCASIONISSIME vendonsi anche ratealmente: Fiat 850 berlina '65; Fiat 1500 berlina '62; Consul Capri coupé '62; Consul 315 4 porte '61; Consul berlina 4 porte 1500 '64; Anglia berlina 1961-1962; Anglia familiare 1962. Ford, Sanfrancesco 60. 500 Q

AURELIA Spyder America vendesi anche ratealmente. Via S. Francesco 60. 501 Q

BMW 700 '64 Fiat 1100 '55 Volkswagen 1200 '64, dilazionate. Autosalone F. Severo 34. 42 Q

FIAT 500 giardinetta '60; berlina '61, '62, '63, '64, vendonsi dilazionate. F. Severo 34, Autosalone. 42 Q

FIAT 500 C accessoriata 1964 perfetta vendesi. Tel. 36328. 25892 Q

FIAT 600 '56 '58 '59 '60 '62, con facilitazioni pagamento vendonsi. Autosalone F. Severo 34. 42 Q

FIAT 1100 Export '62; Consul 315 '62 vendo. Visibili autorimessa via Baiamonti 56. 25868 Q

FIAT 1500 '65; 1100 D '55; 1100 '65; 600 '60, '61 D; 500 C vendonsi via Belpoggio 8, telefono 38804. 25866 Q

FIAT, via F. Severo 30 - Telef. 68120: in garanzia occasioni 850, 500; 1100 D; 1300; 1500. 48275 Q

FIAT 1500 C beige 1965 come nuova vendesi 950.000; tel. 30285. 47110 Q

LANCIA commissionaria San Francesco 46, vende ottime vetture italiane ed estere a buone condizioni rateali. 25661 Q

NSU Prinz 4 '62, '63, '64 e tetto apribile '64 con dilazioni pagamento vendonsi. Autosalone Severo 34. 42 Q

OCCASIONI: 600 D '64; Dauphine '61, '59; 1100 '54, '58; Giulietta '61; Volkswagen '63; 1500 Coupè '60; B.M.W. 700 '62; Renault 8 '63; Floride '62; Renault 4L '63; permute e facilitazioni Commissionaria Renault V. Galilei 20. 549 Q

OPEL Rekord 1955 motore revisionato ottimo stato generale prezzo modico, rivolgersi garage Edy via Giulia 55, ore 9-12. 25724 Q

«500» nuova trasformabile efficiente vende privato Lit. 150.000. Tel. 732040. 25688 Q

«600» vendesi 120.000. Trattoria «Spazzacamin», Settefontane 68. 25836 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

BAR buffet Barcola darei gestione. Telefonare 54286 dopo le ore 15. 25822 R

PRESTITI a persone improtestate solvibili ovunque residenti Scrivere Eurofinass, Molino Armi 3, Milano. 5831 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.B. PANORAMICO prontingresso 2 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore vendesi. AGEP, Crispi 14 (pomeriggio aperto). 25842 S

A.B. SANGIACOMO (Giardino Basevi). Costruzione stabile panoramico, 1-6 stanze tutti comforts. Facilitazioni. Accettansi Aldisiani. AGEP, Crispi 14 (pomeriggio aperto). 25846 S

A.B. SOLEGGIATO stanza soggiorno bagno terrazza centralnafta ascensore vendesi. AGEP, Crispi 14 (pomeriggio aperto). 25844 S

A. OCCASIONE: 3 stanze soggiorno cucinetta bagno poggiolo rimesso tutto nuovo vendesi L. 5.100.000 via Maiolica 15, 2.o p. Visita 11-12 - 15-16. Telefonare 29235. 47142 S

A. OCCASIONE: appartamento rimesso a nuovo, 2 stanze cucina bagno vendesi. Oggi VISITA ore 14.30-15.30 via GIUSTINELLI 8 - 730344. 47146 S

ACQUISTO casa 6 vani periferia. Indicare prezzo e località. Cassetta 25832 S SPI.

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno zona tranquilla, in affitto o acquisterei. Cassetta 48237 S, SPI.

APPARTAMENTO grande idoneo locanda, vicinanza stazione, in affitto o acquisterei. Tel. 95097. 48243 S

BICAMERE cucina centrale 2 milioni 300.000 vuoto; tricamere cucina 4.000.000 soleggiato poggioli; vendiamo. Agenzia Foscolo 4, 1.o piano. 47138 S

CERCASI urgentemente appartamentino in condominio zona verde Rossetti. Telefonare al n. 725363. 25916 S

FABIO SEVERO - Castagneto: seminuovo signorile primo piano zona verde, due appartamenti 3 camere riscaldamento terrazza 7.200.000. Telef. 224140 ore 14-18. 25824 S

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione . via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale



VAI TRANQUILLO... BEVI IN COPPA

ROSSO ANTICO

L'APERITIVO CHE VI DA' LA TRANQUILLITA' DEL BUON TEMPO ANTICO



10 RA 381

GRADO: condominio «Anfora», via Galilei, entrata principale spiaggia, vendesi signorile appartamento pianoterra volendo con giardino privato tutti i comforts, costruzione nuova, posizione centrale, tranquillissima. Telefonare 8879 - 8806. 5891 S

GRADO: vendo d'occasione ultimo appartamento nuovo condominio in zona balneare. Rivolgersi: Agenzia d'affari Cav. Uff. Ilario Zuberti, via Marconi 11 - Villa Sonia - Grado; telef. 8285. Tutti i giorni anche festivi.

OCCASIONE vendesi appartamento via Roma, secondo piano, 220 mq. circa sette stanze, stanzino, cucina, gabinetto, ascensore, adatto per uffici, telefonare 30044 ore ufficio. 47004 S

TERRENO acquistasi circa 1000 mq. per piccola industria periferia città. Offerte cassetta n. 25653 S SPI.

VENDESI appartamento, via Roma, quarto piano, cinque stanze, stanzino, cucina, gabinetto, ascensore, telefonare al 30044 ore ufficio. 47004 S

VILLA nuova (da intonacare esternamente) posizione panoramicissima, 2 appartamenti con doppi servizi, orto-giardino, piano servizi, garage vendo e eventualmente permuto con appartamenti. Telefonare ore 13-15 al n. 26645. 48315 S

T Villeggiature L. 70

RONCEGNO Alpi trentine 550 m. ottimo clima, bagni ferruginosi. Albergo Savoia molto curato, familiare, giardino, 3200-3500 tutto compreso giugno settembre. 3784 T

SAPPADA (Belluno) 1250; Villa Giocondo; pensione per bambini giugno-settembre, tutti comforts. Rivolgersi Suore Domenicane Cannaregio 6073, Venezia. 5853 T

U Matrimoniali L. 100

MATRIMONIO sollecito, finanziariamente ottimo, felicemente scelto, chiunque ed ovunque può concludere affidandosi a istituto familiare serio, esperienza trentennale, assoluta moralità. Chiedeteci spedizione gratuita riservatissimo elenco circa tremila vantaggiose proposte matrimoniali. Scrivere: La Famiglia, casella postale 3184, Milano.

V Diversi L. 100

SIGNORA lunga pratica prenderebbe a costo bambino anni 2. Cassetta 47150 V SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice. e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.



coin

...e buttiamoci via la muffa di dosso. Vivere liberi per vivere giovani. Un'estate tutta sole, entusiasmo. Vestirsi di fresco, i colori dappertutto, una moda che è già vacanze. Una casa relax. Arredare il giardino la veranda la terrazza. Le attrezzature per le gite, le attrezzature per gli sport, il piacere del campeggio. Coin ha pronte tutte le grandi collezioni per il mare e la città, per l'uomo e la donna, per i bambini, che tra poco daranno un calcio ai libri. Da oggi, ogni filiale Coin è un magazzino che vende allegria, gioia d'estate, entusiasmo di vivere.

C. 0177-66

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano (1) Genova
6.40 D Venezia Milano Torino Roma
8.52 R Venezia Roma (ma prenot obblig.)
9.32 DD Venezia Milano Torino
10.15 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.50 A Monfalcone . Portogruaro
17.28 DD Venezia Bari Milano L. Parigi
17.57 A Portogruaro
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia . Roma (via Mestre)
22.25 DD Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (Torino e cuccette Trieste e Genova) Mestre Bologna Roma (Torino e cuccette Trieste Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A Cervignano . Monfalcone
7.25 A Portogruaro . Monfalcone
8.00 DD Torino Milano Venezia Roma (1) e cuccette Roma Trieste Marsiglia Genova)
9.18 D Venezia
11.36 DD Parigi Milano Venezia
13.30 D Bari Venezia
13.55 A Cervignano . Monfalcone
15.28 D Venezia
17.20 D Venezia . Portogruaro Cervignano
18.18 A Monfalcone (**)
18.45 R Bologna . Venezia
19.10 A Portogruaro . Monfalcone
19.54 DD Parigi . Milano . Venezia
21.16 R Milano . Roma . Venezia (*)
22.55 A Venezia . Monfalcone
23.48 DD Torino Milano Genova (II) Roma Bologna . Venezia

(*) Solo I classe — (**) Soc la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

1.07 A Udine
3.40 A Udine . Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine . Tarvisio
6.21 A Udine
6.58 A Udine
7.16 D Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
9.45 A Udine . Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Calalzo (solo il sab e fino al 19 febbr
14.30 A Udine
16.35 A Udine . Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
22.03 A Udine

ARRIVI

7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D Vienna . Monaco Tarvisio . Udine
12.02 A Tarvisio . Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio . Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco . Vienna Tarvisio Udine
23.55 D Calalzo (solo alla menica e fino al 20 braio)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22 D Poggioreale Lubiana . Zagabria . Budapest
9.00 D Poggioreale . Lubiana Zagabria Belgrado
11.55 DD Poggioreale . Zagabria Fiume
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
20.14 D Poggioreale . Lubiana . Belgrado . Atene Istanbul

ARRIVI

5.30 D Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
7.03 A Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.30 D Istanbul Belgrado Lubiana Poggioreale
16.53 A Poggioreale
17.03 DD Fiume Zagabria Lubiana Poggioreale
20.08 D Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
20.22 A Poggioreale
21.40 A Poggioreale